

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì riprende
il processo Ippolito

A pagina 13

IN CORSO A BOLOGNA IL FESTIVAL NAZIONALE DELLA STAMPA COMUNISTA

SUPERATO IL MILIARDO

Rinnovato impegno e iniziativa degli «Amici dell'Unità»

La nostra fierezza

NESUNO potrà cogliere un accento retorico nel sentimento di fierezza che ci accomuna tutti oggi, nella grande Festa nazionale dell'Unità, a Bologna, cuore della regione dove più che altrove si dispiegano la nostra forza e il nostro prestigio. E' la prima volta che ci raccogliamo intorno all'Unità e alla stampa comunista da quando Togliatti non è più. E' la prima volta, dopo i funerali di Togliatti, che il Partito comunista si impegna in una grande manifestazione nazionale e torna a dare prova di quanto siano freschi e antichi i suoi legami tra le masse, di quanto sia attuale e insostituibile la sua funzione liberatrice nella società nazionale, di quanto sia alto il suo contributo all'avanzata del movimento operaio internazionale.

La commozione che ci coglie al ricordo del posto che Togliatti occupava in questa giornata così tipica della tradizione nostra e del popolo italiano, ci dice che non è stato atto formale di omaggio dedicato alla sua memoria la manifestazione di quest'anno. Nella folla che si stringe ancora una volta attorno al nostro giornale, nel modo stesso con cui ricordiamo ciò che Togliatti è stato per l'Unità e per la stampa comunista, ritroveremo la prova di qualcosa di più grande e di più importante della stessa forza, la testimonianza di qualcosa che si impone alla riflessione di tutti. Nessuno smarrimento ci ha colpito, non ci siamo ripiegati su noi stessi, nel nostro dolore, a meditare disperati sulla perdita subita. Ma, insieme, non ci siamo neppure isteriliti a compiacerci di essere la straordinaria forza che siamo, di collocarci più che mai al centro dell'interesse nazionale, di far discutere, ben al di là dei nostri confini, su ciò che vogliamo e possiamo fare, ritrovare anche e proprio nel gigantesco sommovimento di passioni e di interesse suscitato dalla morte di Togliatti la conferma che noi siamo l'asse della rivoluzione democratica e socialista in Italia.

FORSE LA STESSA eco, suscitata nel mondo dall'ultimo scritto di Togliatti ha fatto passare in secondo piano un altro dato illuminante della realtà del comunismo italiano: più che inorgogli di quel che il documento ci dà, siamo consapevoli dei compiti che ci pone, della iniziativa che ci sollecita, dell'impegno politico e ideale che chiede a tutti noi. Il quale può apparire sorprendente e perfino sbalorditivo a qualcuno che un movimento che ha sofferto una perdita più grave sia così vitale e attivo, sia all'offensiva su un arco di problemi che investe tutta la complessa realtà sociale italiana.

Se a tre settimane dalla morte di Togliatti la scena politica del nostro paese è dominata ancora all'ombra di questo protagonista della nostra epoca, e al di là dei nostri confini la stampa continua a salutare il promemoria di Togliatti come un avvenimento capace di lasciare un segno rilevante nella storia del movimento operaio e ben oltre, noi sentiamo che questo si deve non solo al valore stesso del documento, ma alla vitalità delle forze cui quel messaggio è rivolto. Anzi il suo valore sta proprio nel non essere il punto di arrivo di un pensiero auto e audace ma solitario e ormai spento, bensì espressione di una forza umana e politica immensa e ascendente, che ai problemi affrontati da Togliatti in grado non soltanto di portare il contributo di una analisi e di una discussione degna di quello scritto, ma anche la spinta a farli maturare e risolvere attraverso la partecipazione creativa di milioni di coscienze.

PER QUESTO che i delicati problemi aperti al Congresso democristiano e dalla stessa situazione di incertezza esistente al vertice della Repubblica non bastano da soli a spiegare le difficoltà e le incertezze dei nostri avversari, soprattutto di quelli che dalla scomparsa di Togliatti avevano fatto lo spunto per profetizzare l'ennesima crisi nostra, anzi la crisi decisiva. Il governo arranca sempre più incapace di conciliare o almeno di dare un'adeguata dignità alla contraddizione tra l'ambizione democratica e rinnovatrice della sua ala sinistra e la vocazione conservatrice del suo pilastro ortodo. I socialisti a loro volta sembrano appagati di asserire con presuntuosa tranquillità che i problemi posti dal pensiero e dall'azione di Togliatti essi li hanno già risolti tutti; e a riprova di ciò ci presentano il fallimentare loro bilancio di questi

Aniello Coppola
(Segue in ultima pagina)

La relazione di Natta e le conclusioni di Pajetta al Convegno - Il nuovo Comitato nazionale dell'Associazione - Oggi il comizio alla Montagnola

Alle 12 di ieri la sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto la somma di un miliardo, 34 milioni e 597.365 lire, con un incremento di oltre 87 milioni rispetto alla settimana precedente. Da segnalare il balzo in avanti della Federazione di Reggio Emilia che, con il versamento di 52 milioni e mezzo, ha raggiunto il 100 per cento. Seguono così a nove le Federazioni che hanno raggiunto o superato l'obiettivo. La percentuale generale sull'obiettivo di un miliardo e mezzo è oggi del 68,9 per cento.

(A pag. 3 la graduatoria)

Il Convegno degli «Amici»

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 12. Il Festival nazionale dell'Unità è in pieno svolgimento. Domani, nel Parco della Montagnola, si svolgerà l'annunciata manifestazione centrale durante la quale, con la presidenza del compagno Longo, parlerà il compagno Giancarlo Pajetta. Oggi sono iniziati i lavori del convegno nazionale degli Amici dell'Unità, presenti centinaia di delegati di ogni parte d'Italia. Dopo il saluto e l'augurio recati dal sindaco della capitale emiliana compagno Dozza il quale con commosse parole ha ricordato il compagno Togliatti, ha preso la parola il compagno Alessandro Natta, della Segreteria del Partito, per svolgere la relazione.

«Giorni fa, un'agenzia giornalistica, nell'annunciare la convocazione, ha scritto che i lavori del convegno avrebbero rivestito un carattere di estrema importanza, per non si sa bene quali misteriosi motivi. Il convegno, in effetti, è stato molto importante, anche se i motivi sono risultati a tutti i livelli. «All'alba di stamane — dopo una notte trascorsa senza fatti nuovi — sono riprese in valle Aurina le massicce operazioni di rastrellamento per la ricerca dei terroristi autori della sparatoria dell'altro giorno, a settembre di Gais. I tre misteriosi individui sembrano tuttavia introvabili. Non è escluso che abbiano potuto rifugiarsi in territorio austriaco, distante non più di tre ore di cammino dal punto della sparatoria. Intanto si sono svolti, a Brunico, i funerali dei due alpinisti morti accidentalmente negli ultimi giorni nel corso delle operazioni di rastrellamento: Rinaldo Rigotti, 42 anni, da

libio Paolucci
(Segue in ultima pagina)

A pagina 3 il servizio sulle manifestazioni alla Montagnola

Aperto il Congresso con una relazione fiume

Rumor propone alla DC un fiacco programma moderato

Riabilitazione di Fanfani dinanzi al Congresso - Elogi ai socialisti e soddisfatto riconoscimento del prezzo pagato dal PSI con la scissione - Contorti giudizi sul PCI di cui si riconosce la grande forza di attrazione - Ponte polemico verso la segreteria Moro - Passi indietro in politica economica



BOLZANO — Una pattuglia di polizia con cani in servizio di perlustrazione.

Mentre qualcuno sostiene che sia stato ucciso dallo stesso Klotz

Lo sciovinismo fa un martire di Amplatz

Appello alla pacificazione del cancelliere austriaco Giuliano Pajetta a Bolzano

BOLZANO, 12. Per incarico della Direzione del Partito, il compagno sen. Giuliano Pajetta è giunto oggi a Bolzano per seguire con i compagni del Comitato regionale e della Federazione gli sviluppi della situazione. All'alba di stamane — dopo una notte trascorsa senza fatti nuovi — sono riprese in valle Aurina le massicce operazioni di rastrellamento per la ricerca dei terroristi autori della sparatoria dell'altro giorno, a settembre di Gais. I tre misteriosi individui sembrano tuttavia introvabili. Non è escluso che abbiano potuto rifugiarsi in territorio austriaco, distante non più di tre ore di cammino dal punto della sparatoria. Intanto si sono svolti, a Brunico, i funerali dei due alpinisti morti accidentalmente negli ultimi giorni nel corso delle operazioni di rastrellamento: Rinaldo Rigotti, 42 anni, da

Una «sfida» mancata

Partito dallo ambizioso progetto di fornire alla DC, e all'opinione pubblica, un quadro strategico generale di tipo nuovo che qualificasse politicamente la sua ascesa ad una carica colta nelle more degli intrighi della vicenda di Rumor. C'è solo da vedere se il Congresso saprà, o vorrà, reggere più maturamente del suo neo-segretario doroteo, alla prescrizione reale dei problemi reali che Rumor ha sostanzialmente lasciato tutti al di là della sua pretenziosa, ma fallita, trattazione politica.

m. f.

destra della DC da Napoli in poi. Le imbarazzate dichiarazioni di taluni esponenti politici subito dopo la relazione (da quelle del dc Scaglia, che lamenta lo scarso «approfondimento» a quella del socialista Brodolini che si augura di trovare nel Congresso più «volontà politica» di fare le riforme), sono una prova del respiro corto, malgrado le ambizioni ideologiche, della relazione Rumor. C'è solo da vedere se il Congresso saprà, o vorrà, reggere più maturamente del suo neo-segretario doroteo, alla prescrizione reale dei problemi reali che Rumor ha sostanzialmente lasciato tutti al di là della sua pretenziosa, ma fallita, trattazione politica.

LA RELAZIONE DI RUMOR

Il nono congresso della Democrazia cristiana è stato inaugurato ieri all'EUR, nella tarda mattinata, dal presidente del Consiglio nazionale Piccioni che è stato eletto a presidenza dell'assemblea d.c. Dopo un breve discorso caratterizzato da un insistente invito alla unità e al superamento dei rigidi schemi organizzativi delle correnti, Piccioni ha dichiarato aperti i lavori. La platea, nella quale erano presenti molto meno della metà dei 705 delegati, ha applaudito lungamente due sole volte: quando Piccioni ha ricordato Alcide De Gasperi e quando Moro è stato invitato al banco della presidenza. A questo ultimo applauso, va notato, non si è associato il folto gruppo dei fanfaniani che sedevano al centro della sala. (Fanfani peraltro era assente).

Nel pomeriggio, di fronte a una platea finalmente riempita, ha preso la parola il segretario politico uscente della DC, Mariano Rumor. Si era fatto sapere nei giorni scorsi che egli avrebbe parlato per non più di due ore: in realtà la sua esposizione è durata oltre tre ore. La vasta e ambiziosa esposizione è stata suddivisa in sei capitoli: la DC e il suo IX congresso; la società italiana; lo Stato; la politica economica; il quadro internazionale; il partito.

Durante il suo discorso Rumor ha ricevuto cinque applausi calorosi: quando ha ricordato il contributo dato dalla DC alla Resistenza, quando ha parlato della «scelta di Napoli»; quando ha esaltato la figura di Segni; quando ha parlato dell'Alto Adige; quando ha fatto la sua «sparata» anticomunista.

Nella prima parte della sua relazione il segretario dc ha inteso collocare la DC — «una forza popolare che non affronta i problemi con la illuministica presunzione delle minoranze radicali; un partito pluralista; un partito democratico» — nel quadro della presente situazione politica italiana. Grande parte di questa analisi è stata dedicata alla presenza, in Italia, di un forte partito comunista. Rumor ha detto fra l'altro:

u. b.
(Segue in ultima pagina)

Risoluzione della Segreteria

Il PCI: fissare subito le elezioni a novembre!

Il Partito al lavoro per creare le condizioni di nuove maggioranze

La Segreteria del PCI ha compiuto un esame della situazione politica in vista della prossima consultazione elettorale amministrativa. La Segreteria del PCI riafferma con piena evidenza il rispetto da parte del governo e della maggioranza dc centro-sinistra del dovere costituzionale di indire per il prossimo novembre le elezioni per il rinnovamento del Consiglio comunale e provinciale. L'obbligo fissato dalla legge era già stato, del resto, confermato davanti al Parlamento dal presidente del Consiglio, on. Moro, con le sue dichiarazioni programmatiche e le Camere hanno ulteriormente suffragato l'impegno del governo con la solida approvazione della nuova legge per le elezioni comunali. Non esistono ragioni di ordine costituzionale e politico che possano contenzioso o giustificare un rinvio delle elezioni. Diversivi e manovre rivolte a questo fine debbono essere respinte nettamente perché non solo costituirebbero un sopruso contro i diritti democratici dei cittadini e contro il principio della autonomia locale, ma anche perché verrebbero a colpire il corretto funzionamento dei governi locali e le esigenze, oggi così vive e così largamente riconosciute, di rinnovamento e di progresso delle nostre città e province.

Il giudizio del compagno Ingrao

A commento della relazione di Rumor il compagno Ingrao, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato: «La relazione mi è sembrata seccamente indebita da una profonda contraddizione. Mentre nell'analisi della società italiana ho trovato riconoscimenti interessanti — anche se notevolmente pallidi rispetto alle costate nei primi concetti di San Pellegrino — nella risposta data ai problemi indicati, la relazione mi è sembrata clamorosamente arretrata rispetto alla maturazione a cui è giunto il dibattito politico italiano e internazionale, e anche con qualche stanca diatribe presa dai tempi della guerra fredda.

«Dove è la sfida a noi di cui ha parlato l'on. Rumor? Io non l'ho trovata. Ho trovato invece al suo posto la ripetizione di una linea moderata, che resta del tutto al di qua delle esigenti e volgenti questioni che incalzano: sia la questione della trasformazione dell'economia e della società italiana, sia la questione del dialogo tra forze che hanno ispirazione universale e responsabilità di grandi masse umane. Pensavo, ad esempio, che una grande forza politica quale è la DC avesse da dire una sua parola immediata e originale almeno su alcuni degli importanti temi che la «memoria» di Togliatti ha affrontato con spirito aperto e critico e sui quali la discussione è in atto non solo nel nostro paese. L'on. Rumor invece ha preferito anche qui la strada quieta della polemica usata, non so se per imbarazzo o per paura conservatrice. Ma forse su questi e su altri temi vorranno tornare con altro impegno il dibattito del congresso e le conclusioni stesse del rapporto. Me lo auguro, in nome dell'interesse che tutti abbiamo ad un dibattito reale tra le forze politiche e al maturare del nuovo».

LATERZA

WILLIAM APPLEMAN WILLIAMS
STORIA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«La frontiera» come evasione o la frontiera come fermo programma di rinnovamento sociale: gli Americani sono oggi alla svolta che deciderà del loro futuro, e in parte anche del nostro.

«Biblioteca di cultura moderna», pagine 625, lire 6000

novita'

A BOLOGNA CON L'UNITA'



Due aspetti del Festival dell'Unità: sopra, l'ingresso; sotto, la folla assistita allo spettacolo di canzoni.

Una folla immensa nella città del Festival

Questa sera il comizio del compagno Pajetta presente il compagno Longo — Le mille iniziative di ieri e di oggi

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 12. La storia del Festival nazionale della stampa comunista è ormai essere scritta sotto il cielo della città di Bologna. La festa si svolge nel parco della Montagnola... (text continues with details of the festival and the presence of various political figures like Pajetta and Longo).

commercio); alle 15 esibizioni di patinaggio artistico, sempre allo steristerio. E contemporaneamente spettacolo del Festival di cantanti e danze slovacchi; alle venti premiazioni degli artisti che hanno partecipato alla terza serata della canzone. Sul palcoscenico centrale, alle ventuno, saranno questa volta di scena i componenti della compagnia di Belli e Gio. Lo spettacolo del Nuovo canzoniere italiano, curato da Roberto Leydi e Paolo Radadelli, presenta «L'aria italiana» una mostra di canti di opposizione popolare: un successo sicuro. Ho detto che oggi la folla è stata strabocchevole. Intere famiglie sono venute al festival come per una allegria scampagnata, hanno affollato gli stands gastronomici (che sono tre) e hanno riso e fatto onore alla fama della città. Oggi hanno - aggredito - i posti a sedere del teatro all'aperto diversamente calmo e raccolto. Lo spettacolo Nilla Pizzi e Bruno Filippini, che insieme a molti altri cantanti tenevano il teatro, hanno avuto un successo che non potranno facilmente dimenticare. Un discorso a parte meritano appunto gli stands gastronomici. Molte sezioni della città e della provincia si sono lanciate nell'allestimento di veri e propri ristoranti in cui si preparano raffinate specialità regionali. Chi non ha mai provato i tortellini alla panna, il pollo alla diavola o i tortelloni, potrà approfittare di questa occasione. In alcuni stands si servono con successo i piatti «rustici», come la polenta e maiale, le frittate separate al forno come si usa a Comacchio. Nel tardo pomeriggio, sempre nella cornice del Festival, si è svolto l'incontro tra partigiani veneti ed emiliani. Durante la guerra di liberazione molti giovani emiliani andarono sul fronte del bellunese e di altre province venete a combattere nelle formazioni partigiane. Di qui un solido legame tra la nostra regione e non si ammantano così trascorrere degli anni. Quando un anno fa la provincia di Belluno venne colpita dalla catastrofe del Visonò, gli emiliani che avevano combattuto all'ombra delle Dolomiti furono tra i primi ad offrire la loro concreta solidarietà. Oggi, nel corso di questo Festival che è anche dedicato al ventunesimo anniversario della Resistenza, i partigiani hanno tutto nuovo modo di incontrarsi.

Piero Campisi

LA CAMPAGNA DEL MILIARDI E MEZZO

Le Federazioni

Diamo l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale fino alle ore 12 di ieri, sabato 12 settembre, per la sottoscrizione della stampa comunista:

Pesaro	19.600.000	130,6	Bari	10.966.000	60,9
Matera	4.900.000	130,6	Corno	4.115.000	60,9
Modena	62.441.000	104,0	Arezzo	10.945.500	60,8
Taranto	6.839.000	103,3	Potenza	2.265.000	60,4
Sciacca	2.262.000	100,5	Pisa	16.213.300	60,0
R. Emilia	52.500.000	100,0	Prato	10.200.000	60,0
Pesara	7.800.000	100,0	Vercelli	4.800.000	60,0
Verbania	5.250.000	100,0	S. Agata M.	1.800.000	60,0
Oristano	1.500.000	100,0	Crema	2.228.000	59,4
Imola	8.300.000	92,2	Cremona	6.395.500	59,2
Torino	40.500.000	90,0	Roma	1.032.000	55,6
Gorizia	4.063.750	90,0	Avezzano	33.362.000	55,6
Enna	3.218.000	89,3	Cassino	818.000	54,5
Rimini	9.190.000	87,5	Ravenna	19.025.000	50,3
Trieste	40.500.000	86,6	Verona	1.000.000	40,0
Sondrio	1.300.000	86,6	Monza	4.500.000	50,0
Mantova	18.000.000	85,7	Lecco	3.000.000	50,0
Asti	3.000.200	85,7	Benevento	1.625.200	49,0
Foggia	13.400.000	85,3	Alessandria	10.100.000	46,9
Reggio	16.813.270	84,0	Lucca	930.500	46,5
Rovigo	10.000.000	83,3	Palermo	5.942.500	45,7
Viterbo	5.000.000	82,3	Acate	2.031.500	45,5
Milano	3.935.000	82,3	Cuneo	1.806.250	45,1
Milano	2.474.000	82,4	Perugia	8.929.500	44,6
Rieti	2.408.000	80,2	Padova	5.500.000	43,0
Catanzaro	4.800.000	80,0	Chieti	1.273.750	42,2
Ivorno	23.133.000	79,7	Catania	5.043.000	42,1
Firenze	49.750.000	78,9	Novara	5.205.000	40,8
Biella	7.751.000	77,5	Terni	4.012.500	40,1
Parma	12.705.000	77,0	Modena	2.076.000	34,6
Bologna	75.000.000	74,2	Napoli	13.517.500	38,6
Adige	3.452.000	73,7	Lecce	1.883.000	37,5
Verona	6.900.000	76,6	Treviso	2.455.000	36,3
Imperia	4.551.200	75,8	Avellino	1.500.000	36,1
Ancona	12.900.000	75,0	Agliani	1.791.500	35,8
Ascoli Pic.	3.350.000	74,4	Cosenza	2.822.250	35,2
Caserta	4.595.000	73,5	Macerata	2.621.000	34,9
R. Calabria	4.408.000	73,4	Brindisi	2.084.500	34,7
Genova	40.000.000	72,7	Napoli	2.076.000	34,6
Udine	3.134.000	72,6	Pordenone	1.036.500	34,5
Fermo	3.268.000	72,6	Viareggio	1.607.000	32,1
Milano	71.250.000	70,8	Brescia	6.250.000	32,0
M. Carrara	3.500.000	70,0	Crotone	1.817.500	31,8
Bergamo	5.156.000	68,8	Frosinone	1.378.000	30,6
Venezia	12.355.000	68,6	Piacenza	2.702.750	30,0
Tempio	824.000	68,6	Ragusa	1.417.500	29,8
La Spezia	10.801.500	67,5	Messina	3.325.000	29,4
Vicenza	2.014.000	67,3	Campobasso	844.250	28,1
Aquila	2.014.000	67,1	Termini. Im.	503.500	27,9
Savona	10.050.000	66,7	Carbonia	681.250	25,2
Ferrara	20.000.000	66,6	Salerne	1.247.000	15,5
Belluno	2.000.000	65,6	Emigrati:		
Varese	14.317.500	65,0	Emigrati:		
Varese	10.243.700	65,0	Emigrati:		
Bolzano	1.300.000	65,0	Emigrati:		
Teramo	5.820.000	64,2	Emigrati:		
Ascoli Pic.	19.012.000	63,3	Emigrati:		
Grosseto	9.064.700	62,5	Emigrati:		
Siracusa	2.770.000	61,5	Emigrati:		
Trento	2.150.000	61,4	Emigrati:		
Latina	3.567.000	61,1	Emigrati:		
			Totale nazionale	1.034.597.365	

Le regioni

LUCANIA	91,8	VENETO	64,7
MARCHE	85,9	TRENTINO	62,1
EMILIA	81,1	LAZIO	57,5
FRUII V. G.	77,7	CALABRIA	52,9
ABRUZZO	72,7	SICILIA	52,0
PIEMONTE	71,0	SARDEGNA	45,8
PIEMONTE	71,0	VAL D'AOSTA	45,1
LIGURIA	68,3	UMBRIA	38,6
PUGLIA	68,3	CAMPANIA	38,6
TOSCANA	67,1	MOLISE	28,1
LOMBARDIA	65,4		



BOLZANO — Militari italiani durante una operazione di controllo.

DOPO DUE SETTIMANE DI ATTENTATI GIORNATA CALMA IN ALTO ADIGE

Dal nostro inviato BOLZANO, 12. Dopo due settimane di attentati e di morti violente, l'Alto Adige ha avuto oggi una giornata di calma. Le ossa carbonizzate di un presunto morto, di cui si vociferava ieri, hanno perso ogni significato criminale. Il prof. Infronza e il procuratore della Repubblica sono saliti, come annunciavamo, alla baita da cui erano partiti i colpi che hanno ferito il carabiniere Paterniti e che venne in seguito incendiata dai suoi commilitari. Il magistrato e il perito settore hanno esaminato le macerie escludendo la presenza di resti umani. Eliminato il mistero della baita (di cui è stato oggi arrestato il proprietario) una nuova tessera si è aggiunta al «puzzle» del «Giuliano dell'Alto Adige», alimentato anch'esso dal segreto con cui le nostre autorità continuano a coprire i risultati dell'indagine dell'Amplatz. Esse preferiscono lasciare ai giornali governativi e a qualche foglietto scandalistico di Innsbruck, il compito di diffondere la versione di un regolamento di conti tra il Klotz e l'Amplatz. Secondo questa fantasiosa ipotesi, i due terroristi si odiavano per motivi di ambizione personale. Cosicché, nella notte, il Klotz avrebbe sparato all'Amplatz o gli avrebbe fatto sparare dal pseudo-Hoffman, tirandosi poi due colpi superficiali e fuggendo in Austria.

Se vi fosse un minimo di prova in questo senso, l'autorità giudiziaria italiana dovrebbe cercare disperatamente lo pseudo-Hoffman (che la polizia si è lasciata sparare di mano in circostanze tanto assurde quanto oscure) e soprattutto dovrebbe affrettarsi a chiedere la estradizione del Klotz come assassino del suo collega. Né l'una, né l'altra cosa viene fatta. Al contrario, la versione del Klotz - «Ci hanno sparato i militari italiani» - ha acquistato oggi un punto a proprio favore. Il prof. Infronza, incaricato dell'autopsia dell'Amplatz, ha rivelato che i colpi d'arma da fuoco che hanno ucciso il terrorista non sono stati sparati a distanza ravvicinata e appartenevano a una pistola o a un mitra calibro 9. Il che conferma che chi ha sparato stava fuori dalla baita, mentre un sicario sarebbe stato dentro. Come dicevamo all'inizio, la giornata è trascorsa calma. Messi fuori gioco l'Amplatz e il Klotz, costritti a nascondersi in Austria o in qualche loro rifugio isolato, i comandi militari ritengono che vi sarà almeno una sosta nell'attività terroristica. Purtroppo, sino a che non interverrà una soluzione politica generale, è difficile sperare in qualcosa di più di una tregua. Gli avvenimenti di questi giorni hanno confermato il duplice aspetto, interno ed esterno, di questa difficile situazione. L'aspetto interno è dato dall'esistenza, nella Germania di Bonn, della centrale che prepara gli attentati in Italia. Se per ipotesi la polizia non l'avesse ancora saputo, il rappresentante del partito neofascista tedesco, Erich Fritscher, portando la corona del Deutsche Partei ai funerali dell'Amplatz, ha annunciato pubblicamente la solidarietà dei suoi col terrorismo e privatamente ha promesso ai sudtirolesi e Austriaci di danaro, purché si decidano a trovare un "Führer", un capo. Cosicché si crea una situazione abbastanza paradossale. Da anni noi andiamo ripetendo che il centro del terrorismo si trova nella Germania di Bonn, nelle associazioni dei Sudeti da cui dipendono la sedicente Associazione Culturale per il Sud-Tirolo, con sede a Monaco, e ancora, il Berg Isel Bund a Innsbruck e il B.A.S. (il gruppo terroristico di Klotz e Amplatz) in casa nostra. Il governo italiano ha sempre ostentatamente ignorato questi fatti in omaggio ai buoni rapporti con Bonn. Ora il governo austriaco, per lavarsi le mani da ulteriori responsabilità, le scarica anch'esso sulla Germania. La

conferma è autorevole, ma il nostro governo continua a tacere limitandosi a tamponare la frontiera con le truppe nei momenti eccezionali, cioè quando i terroristi sono già entrati e usciti. E' evidente che questi palliativi non servono, abbiamo visto oggi i funerali dei due alpini morti per incidenti in Valle Aurina. C'erano le autorità militari e civili che hanno accompagnato le salme dalla caserma del VI reggimento alla chiesa dello Spirito Santo. Ci sono stati tutti gli onori dovuti a queste vittime del dovere. Ma proprio queste esequie stavano a confermare l'impossibilità di una soluzione puramente militare. Questo è l'aspetto esterno del problema. L'aspetto interno non è meno rilevante. Esso sta nella necessità di una autentica politica verso le popolazioni locali. Questa politica, purtroppo, non c'è stata né a Roma, dove ci si limita a mandare truppe quasi nei momenti difficili, né a Bolzano, dove le autorità di governo hanno dato costante prova di inettitudine, mentre la DC greggiava col MSI in nazionalismo. In modo moderato, ma efficace, il presidente del Volkspartei, dott. Magnago, mi esprime l'opinione degli alpini di questo proposito. «Ci sono stati - egli dice - alcuni passi avanti e non si può negare che i vari governi italiani abbiano man mano attuato certe clausole del famoso accordo di Gasperti-Gruber. Ma questi progressi non sempre accompagnati dalla tendenza a interpretare ogni clausola in modo restrittivo, a tesinare sulle concessioni, a limitare lo statuto di autonomia a favore del potere centrale. (E la stessa Corte Costituzionale segue questa linea).

«Cosicché i punti della autonomia attonitosa o non sono stati attuati, o vengono roscicciati o non rispettati. Questo crea sfiducia, malcontento, e senza giustificazione, spiega amaramente perché qualcuno finisca per ascoltare chi fa la voce grossa. Il Volkspartei - prosegue Magnago - continua decisamente il terrorismo. Esso ha invitato la popolazione a collaborare con la polizia contro i terroristi: costoro vengono da fuori e sono moralmente isolati. Noi assumiamo questa posizione perché corrisponde alla giustizia e perché siamo convinti che i problemi dell'Alto Adige si decidono con un accordo, mentre i terroristi vogliono impedire ogni accordo. Sia chiaro però - conclude il presidente del Volkspartei - che io non accetterei qualsiasi accordo. Non mi sentirei mai di dare il mio sì a una soluzione che non sia solida, duratura, e che non riconosca una vera autonomia. Se questo non fosse possibile, bisognerebbe continuare a battersi sul terreno politico, col metodo democratico, fino a quando sia necessario. Questo è il parere del dottor Magnago. Sarebbe facile osservare che il Volkspartei ha anch'esso una pesante responsabilità nel fiorire del nazionalismo di lingua tedesca, così come la nostra Democrazia Cristiana ne ha altrettanto per il nazionalismo di lingua italiana. Ma è significativo che oggi il Volkspartei si spinga a invitare la popolazione a collaborare con la polizia nella lotta contro i terroristi. Ciò conferma come questi siano sempre più isolati.

Onorate la memoria e l'opera dello storico scomparso

Il Premio Omegna a Roberto Battaglia

Gli autori stranieri esaminati dalla giuria - Ricosciuto l'alto valore del saggio di Leonardo Sciascia «Morte dell'Inquisitore»

Dal nostro inviato OMEGNA, 12. Roberto Battaglia è il nuovo Premio Omegna. L'omaggio va all'opera complessiva e alla memoria dello studioso che più di ogni altro pose al centro dei suoi interessi di studio le premesse e gli sviluppi della lotta armata condotta dal popolo italiano per liberarsi dal fascismo e dall'occupazione nazista, proprio nel ventennale della Resistenza. La giuria presieduta da Mario Bonfantini, alla presenza di Sergio Antonietti, Corrado De Vita, Enrico Emanuelli, Filippo Frassati, il sindaco di Omegna, Pasquale Maulini, Guido Piovene, Rossana Rossanda, Carlo Salinari, Mario Soldati, Mario Spina, ha proseguito i lavori fino al tardo pomeriggio di oggi. Erano assenti, ma avevano partecipato ai lavori preparatori gli altri membri della giuria, Carlo Bo, Raffaele De Grada, Franco Fortini, Adriano Seroni, Cesare Zavattini. I due nomi sui quali si è puntato quasi subito nelle discussioni, sono stati quelli di Roberto Battaglia e di Leonardo Sciascia. In pratica, numerose opere avevano attratto fin dall'inizio l'attenzione per un eventuale premio. Ad esempio l'occupazione delle fabbriche di Franco Spriano, i libri di Maurizio Ferrara, Anna Bravo, Mario Torsello, Davide Lajolo, Bianca Ceva, Gian Carlo Ferretti; saggi, racconti, documenti di particolare valore artistico e saggistico. Tra gli scrittori stranieri, prevalevano i nomi di Doszkin, Asturias, Balzac, e Per un momento proprio gli scritti di Baldwin, recentemente apparsi in Italia - L'altro fuoco, Mio padre era bellissimo - hanno dato luogo a un dibattito oltre che per il loro valore per la novità che essi introducono nell'esame del problema razziale in America. Vi si può ravvisare un elemento di indagine sociale, che ha generato una frattura che si è prodotta per la separazione delle due razze in uno stesso paese. Pur tenendo conto dell'attualità dell'opera di James Baldwin, l'orientamento della giuria si è finalmente diretto verso opere di autori italiani, tenendo conto anche che le precedenti manifestazioni del Premio avevano visto vincitori esclusivamente scrittori di altri paesi: Alleg. Sartre, Anders. Fanon. De Otero. Da una parte è apparso il valore di Sciascia, Morte dell'Inquisitore, che ha generato in modo esemplare l'impegno civile dello scrittore siciliano, la sua capacità di osservare e di problemi attuali, le situazioni, le opinioni correnti, il buon senso diffuso di una regione come la Sicilia attraverso i precedenti di una storia viva di fermenti che collegava l'isola, nella sua apparente arretratezza, all'Europa. Già nel Giorno della civetta e in altri scritti narrativi, Sciascia aveva presentato questa analisi di coscienza articolata tra realtà e allegria nel contrasto di vari personaggi. Nell'ultimo libro l'analisi del documento prevale sull'allegria, attraverso precisi riferimenti a studi sull'attività del

Premio Omegna 1964

Roberto Battaglia
Risorgimento e Resistenza
pp. 400 L. 3.500
Classi dirigenti e iniziativa popolare dalle guerre di indipendenza alla lotta antinazista.

Editori Riuniti

Einaudi annuncia i primi volumi della nuova «Collezione di poesia»:

- FÉDOR TJUTČEV
POESIE
TRADUZIONE DI TOMMASO LANDOLFI
pp. 140 L. 800
 - SAMUEL BECKETT
POESIE IN INGLESE
TRADUZIONE DI RODOLFO J. WILCOCK
pp. 87 L. 300
 - BERTOLT BRECHT
LIBRO DI DEVOZIONI DOMESTICHE
TRADUZIONE DI ROBERTO FERTONANI
pp. 157 L. 800
- In preparazione raccolte di Ippolito Nievo, Carlo Villa, J. L. Borges, Quevedo, Coleridge, Aleksandr Puškin.

Einaudi

- 3 ambiti traguardi raggiunti
- massimo nella tecnica
- meglio nell'estetica
- minimo nei prezzi

Nonostante l'aumento dei costi di produzione la TELEFUNKEN, fino a revoca, mantiene i prezzi base di listino dello scorso anno.

Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia.

ECCO LE 8 NOVITÀ TELEFUNKEN



36 B/23" EXTRA - È il vertice di una tecnica avanzatissima - vi offre una fedele ricezione di immagini e di suoni che danno la più viva sensazione del reale. L. 167.000



46 MB/23" SUPER - Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000



SPYDER - Un apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria e ovunque con le pile incorporate. L. 19.900



CAMPING II - È l'apparecchio transistor con le più alte qualità di ricezione sia in onde medie che in modulazione di frequenza. L. 29.900



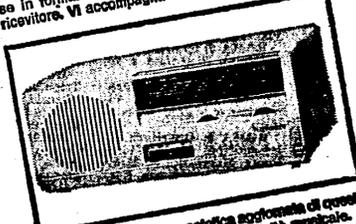
BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio transistor a uso universale utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 66.900



MATCH II - È il portatile per Voi Elegante e sensibile questo apparecchio transistor anche se in formato tascabile ha le qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900



MIGNONETTE RFS - Radiotornante sopramobile. Una felice combinazione del ricevitore Mignonette RFS, del quale sono stati venduti oltre 1/4 di milione di esemplari solo in Italia, ora corredato con un complesso fonografico di qualità. L. 64.900



KID II - Ad una linea estetica soprattutto di questo ricevitore si accoppia una alta fedeltà musicale. L. 25.900

Esigete prove e confronti presso i migliori rivenditori

Visitate gli stands TELEFUNKEN alla Mostra della Radio e della Televisione di Milano 12-20 settembre 1964

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN



la marca mondiale

Chiedete i nuovi cataloghi e listini prezzi al vostro rivenditore di fiducia, oppure alla Telefunken radio-televisione, P.le Bacone, 3 - Milano



Lalla Romano, la scrittrice sconfitta quest'anno di stretta misura al Premio Viareggio, ha una « carriera letteraria » assai ricca dietro di sé. Nata a Demonte nel Cuneese e laureatasi in lettere, ha insegnato per vari anni a Torino e a Milano, dove attualmente risiede. Dopo avere esordito come critico d'arte, pubblicava nel 1941 la raccolta poetica Fiore, e dopo la guerra Le metamorfosi (1951), e il suo primo romanzo Maria (Premio Veillon 1953). Con il suo romanzo inedito Tetto Murato viscosa nel 1957 il Premio Pascale. Successivamente la Romano è venuta pubblicando un diario di viaggio (Diario di Grecla, 1960) e due romanzi: L'uomo che parlava solo (1961) e il più recente La penombra che abbiamo attraversato, protagonista appunto del « Viareggio 1964 » (la maggior parte delle sue opere sono uscite presso Einaudi).

Il mondo narrativo della Romano si caratterizza come un mondo di memorie familiari e piemontesi, rivissute con intima consapevolezza morale e rese in una scrittura assai tersa.

La Romano, durante la guerra, ha partecipato attivamente alla Resistenza: a quel periodo e a quella esperienza risalgono i due vari racconti che pubblichiamo, mai finora raccolti in volume.

Due racconti di Lalla Romano

I TEDESCHI A BOVES

UNA DONNA disse che un soldato era sceso dalle colline e chiedeva un vestito borghese. Uno non voleva credere, uno disse se era così, quello era un disertore. Poi cominciarono a passare soldati e ufficiali, e continuarono interminabilmente, trascinandosi i piedi nudi sulla strada polverosa. Domandavano la strada per Mondovì. Non parlavano, o se parlavano era per chiedere i generali. Passavano guardando in terra.

Ma alla sera, dalle finestre dei terreni, attraverso le siepi dei giardini, la voce del colonnello Steins, col suo tono signorile e paterno, urlava di « strada da percorrere in fretta » e confortava un poco.

Arrivò un operaio in bicicletta e disse concitatamente che se i tedeschi fossero arrischiati fin lì sarebbero stati presi in trappola perché c'erano navi davanti a Savona e Badoglio. Gli inglesi sarebbero scesi dal Col Nava.

La mattina alle quattro fummo svegliati nel letto, e chi aveva bussato ci avvertì di scappare perché stava per arrivare la polveriera dei Cerati. Mia sorella corse in paese a cercare una zozza per portare in salvo il papà, e noi aspettammo a lungo il cortile rabbrivendo per il freddo dell'alba.

Abbiamo partiti, ma dopo due giorni di ritorno, perché non sapeva stantano e non era saltato in aria.

Quell'avvilimento e nell'inquietudine di quei giorni comparvero i partigiani (i « ribelli »). Erano allegri, disordinati e violenti di come composizioni di Picasso. Guttuso. Più belli allora, che il no della liberazione. Più imprevedibili, più meravigliosi ancora. Appoiati in tutti i sensi sulla macchina, ricciavano attraverso il paese, spandendo in aria, fra le grida di della gente.

Una sera mia madre, arrivando con un autobus da Cuneo, disse che aveva visto i tedeschi. Non volevamo crederci, ma lei insisteva: erano ragazzi, uguali, biondi.

La mattina del giovedì, alle nove, accompagnavo il mio bambino alla scuola del paese per l'esame. Per le strade del paese era un correre di donne sbattere di uscì, un fragore di rancinesche. Tutti si tappavano in faccia. I tedeschi non ci guardavano, ma tutti e olimpici, dall'alto delle loro auto blindate. Una detonazione generale all'improvviso. RiattraVERSALSI il bambino per mano, per le strade deserte e stranamente ridenti di autunno.

Le cannonate si ripetevano. Davanti a casa c'era una autobomba, e spandeva sulle colline. Miravano alle

decise di scappare, non verso Mondovì, ma dalla nonna, a Spinetta. Il bambino si rifiutò di farsi portare sul letto e fece anche lui a piedi nudi sulla strada.

Noi non sapemmo più niente di Boves finché nel pomeriggio della domenica si udirono di nuovo cannonate. Salimmo sul tetto della casa e si vedeva il fumo salire e il rosso lungo i piedi della montagna. A notte arrivarono fuggiaschi nella cascina e raccontarono. Erano dei pochi usciti dal paese, perché i tedeschi avevano bloccato le strade.

L'indomani rifacendo il cammino incontrai la figlia più giovane della nostra Cia, con un mucchio di vestiti sulle braccia. Le avevano bruciato la casa ed ammazzato il padre.

La nostra Cia, dopo essere stata dieci anni in casa nostra, aveva sposato un fabbro del paese. Avevano quattro figli.

Invece di prendere per la collina, dove si sarebbero salvati, avevano attraversato il paese. Non c'erano ancora le fiamme, ma già di sotto alle finestre e agli usci sbarrati, di sotto l'orlo dei tetti una frangia di fumo saliva silenziosamente. Sulla piazza inspiegarono in un morto. Scantonarono verso il cimitero, sulla strada di Peveragno. Un soldato gli sbarrò la strada. Il fabbro alzò le braccia.

— Si è arreso subito, — mi raccontò poi Cia; ma glielo ammazzarono lì, sotto gli occhi di lei e dei ragazzi. Aveva settant'anni.

Io avevo visto soltanto le rovine di Torino sotto le bombe, ma lo strazio delle piccole e povere case di Boves sotto il dolce sole di settembre era più tragico e più triste, come la violenza sul corpo di un bambino.

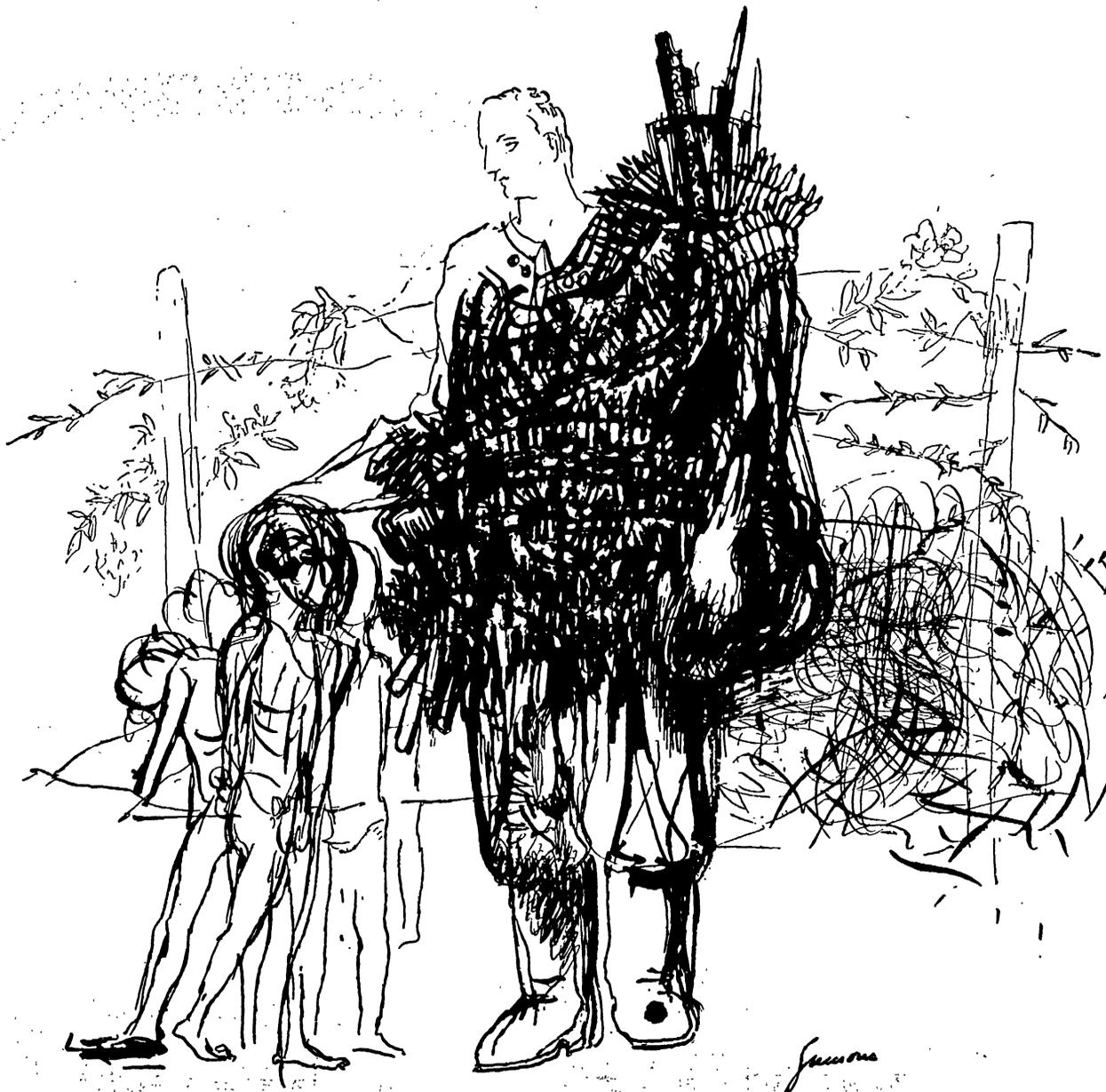
I vicini mi raccontarono della notte passata a salvare le bestie dalle stalle abbandonate e chiuse e di come Berrini si era prestato anche lui.

I tedeschi erano dei ragazzi, alti, belli come angeli, con le cosce nude, pelose o lisce come quelle delle donne. Uno mordeva una pesca intanto che metteva fuoco alle case. Uno accarezzò i bambini. Altri chiesero una scatola di fiammiferi a una vecchia che li accententò premurosamente e loro con quelli appiccarono il fuoco alla benzina sul pavimento. Ce ne fu anche uno che spese per pietà del pianto di una donna.

Prima di lasciare il paese guardai anch'io attraverso una fessura nel corridoio dove c'era il mucchio nero dei due cadaveri carbonizzati che allora si credeva fossero del fotografo e della moglie, e che erano invece del parroco e del signor Vassallo. La figlia era lì e stava interrogando un uomo se sapeva qualcosa di suo padre.

Alcuni giorni dopo in un salotto di Cuneo una signora mi disse che era venuto un tedesco. Ma non era stato perché la popolazione di Boves « aveva applaudito » al passaggio di un morto tedesco. Anche i borghesi hanno le loro leggende. Però in esse non è poesia, ma vergogna.

(da « Giustizia e Libertà », Cuneo, lunedì 18 ottobre 1946)



Disegno di Piero Guccione

UNA STRADA QUALUNQUE

UNA STRADA tranquilla, seria, un po' sonnolenta. Pochi negozi, ci passa poca gente. Soltanto per qualche minuto, durante la giornata, si riempie tutta di movimento e di voci, perché ci sono due scuole, dirimpetto. Quando è deserta, sembra una scena vuota. Guarda a ponente sulla facciata neoclassica di una chiesa, che si vede solo in parte. Tra quella e la strada passa la via principale dove si intravede il passaggio e il movimento più affrettato del centro. A levante si apre sulle montagne che in quel punto si addolciscono e declinano verso i colli e la pianura alberata.

Una strada non particolarmente popolata, né illustre, tranne che nel nome (1); né antica, di aspetto, né moderna. Una strada qualunque. Che non vuol dire senza carattere.

La strada ha avuto, di questi tempi, come ogni altra strada della città, la sua storia. E la sua giornata. La storia penosa e lunga. La giornata bellissima.

Una domenica sera, nell'autunno del '43, una folla muta si ammassava in fondo alla strada, a guardare verso le montagne. Ai piedi della Bisalta c'era il bagliore del fuoco e alte spire di fumo. I tedeschi bruciavano Boves. Un'altra sera bruciarono i cascinali sulla montagna, e i fuochi disseminati sulla collina di Chiusa Pesio erano come una costellazione caduta.

Ma la pena vera della strada, cocente come una vergogna, fu un'altra. Una delle scuole fu trasformata in prigione. Ci portavano i ragazzi della campagna, quelli della leva, e chiunque altro trovasse. Donne, le madri o le mogli, vecchi contadini si affollavano ai cancelli piangendo e confidavano ai passanti la loro storia, sempre quella.

I ragazzi rimanevano lì qualche giorno. La sera cantavano. Canzoni di osteria, ma senza l'ebbrezza del vino, infinitamente tristi nel loro accorto e ingenuo abbandono. Poi una notte, verso l'alba, gli abitanti della strada sentivano, destandosi all'improvviso con un sussulto angoscioso del cuore, sentivano uno scalcicchio come di un gregge muto e sospinto. I ragazzi partivano per la Germania.

Altri arrivavano l'indomani.

Davanti ai cancelli sostavano tutte le lunghe giornate i guardiani fannulloni e insolenti, non spietati forse, loro, ma nella loro abiezione disumani. Nessuno fraternizzò con loro, nemmeno i bambini. Una signora della strada, bianca di capelli ma giovane nel cuore (mia madre), passando sorrideva ai ragazzi, piangeva con le donne, qualche volta osava ammonire i guardiani che fingevano di non udirla.

Intanto il tempo, che pareva immutato nelle sorti della strada, girava rapidamente sul quadrante dei grandi avvenimenti. Gli abitanti della strada, soliti a intendersi a cenini, si domandavano: vengono? Quale sarà il giorno? Aspettavano « quelli della montagna ». Nelle « code » dal macellaio le donne si sfogavano e se c'erano anche « quelle », note a tutti nel rione, si scambiavano frasi mozzate, ammiccavano.

I tedeschi non erano più quelli dei primi tempi; erano dei soldati panetrieri paciosi, quasi immemori della tragedia della loro terra, amici dei bambini nel ricordo dei loro bambini lontani. Ma sempre ancora nella notte la parlata oscena incomprensibile di qualche tedesco ubriaco, o la fucilata degli sgherri pieni di paura nel buio, facevano sussultare nel sonno gli abitanti della strada.

Si diffuse una strana aria di attesa nella città e nella strada. Un mattino furono portati via gli ultimi prigionieri, e alla sera i guardiani in silenzio caricarono ogni cosa, armi, viveri, su un camion e partirono. Mai la strada era stata così deserta. Gli abitanti spiavano, trattenendo il fiato, dietro le persiane. Quando furono partiti, si sentiva solo la voce della fontana, e la strada sembrò più che mai una scena vuota.

La mattina dopo sulla scena comparvero poche maschere, nere, sinistre. Apparivano e sparivano, tra le quinte dei portici, nel colonnato neoclassico del tempio. Attraversavano la scena con passo pesante, e il santo di pietra nella sua nicchia guardava. La città fu falcitata dai portatori di morte, alla morte consacrati nell'oscuro sadismo della loro divisa, e i morti

innocenti, sorpresi nelle faccende della solita vita innocente e operosa rimasero disseminati sotto i portici delle vie principali tra i frantumi delle vetrine sconvolte.

Che cosa avrebbe portato il domani?

L'indomani era il sabato 29 aprile. Prime sono state le voci, o prima la visione? Arrivarono intenti, guardinghi, imbracciando l'arma. Tutti gridavano, dalle finestre, dalle soglie: i partigiani, i nostri! Tutti battevano le mani e loro sorrisero. Erano brutti, i primi, e anzi bellissimo, proprio per quello. Strani, vestiti da poveri. Gli abitanti della strada li avrebbero abbracciati.

In un momento la strada, la strada seria, modesta e fedele, fu tutta imbandierata, trasfigurata dalla gioia. Una gioia che faceva male, quasi. Qualcosa s'era spezzato, dentro, la dura crosta della costrizione. Si combatté tutto il giorno, si susseguirono le fucilate, gli allarmi, ma la strada era stata, subito, liberata. Liberata dall'incubo dell'odio, dell'oppressione, della lunga attesa.

Quanto durò quella mattinata? Un lungo tempo, un lampo. Il tempo delle cose grandi e nuove, non quello degli orologi. Il tempo della memoria, il tempo che non ci sfuggirà più, ma sarà per sempre presente.

I cittadini erano quasi tutti nella strada, nonostante le fucilate: la bella panettiera bionda, i bambini trattenuti a stento dalle madri.

I partigiani passavano, ora lenti e cauti, ora correndo; si aspettavano, sparavano. Colorati, diversi come è la vita. Fazzoletti rossi, fazzoletti verdi, o anche niente, vestito borghese e fucile. Anche un vecchio con la pipa in bocca e un fucile da caccia.

La scena era viva, ardente. Attori e spettatori, anche gli spettatori attori. I cittadini acclamavano, indicavano, si spingevano fino ai portici per vedere come andava di fuori. Ci furono dei momenti: come quando arrivò un gruppo correndo, erano disarmati e corsero alla scuola prigione per cercare armi. Ma quelli non avevano lasciato nulla. Allora il sarto, un piccolo signore pacifico, diede la sua rivoltella e le munizioni, e un

partigiano le provò nell'androne, con felicità dei ragazzi. O quando ci fu un ferito e il dottore lo medicò nella sua casa, o quando una signora e una signorina corsero alla scuola, riuscirono a trovare e issarono al balcone la grande bandiera mentre piovevano le pallottole: due tedeschi erano appostati nella via trasversale e sparavano. Strada qualunque, brava gente qualunque.

Ma il momento più bello fu quando gli abitanti della strada riconobbero i loro. Il « ciclista », un uomo alto e forte, e il suo garzone, ragazzo smilzo e pallido, il parrucchiere calvo dal nome curioso e, più commoventi di tutti, i camerieri del caffè d'angolo, coi loro piedi piatti, il costume nero dallo sparato bianco. Tutti usciti così com'erano sempre, imbracciando l'arma. Popolo partigiano, il popolo di tutti i giorni, strada per strada, s'era unito ai fratelli della montagna, ha liberato con loro la sua città.

Un altro ancora fu riconosciuto, un bel ragazzo siciliano, in tuta azzurra. Era stato uno dei guardiani della prigione, negli ultimi tempi. Era fuggito, e, ripreso, a sua volta costretto alla vergognosa servitù di custodire i fratelli. Finalmente liberato, divenne liberatore. Lo vedemmo l'indomani coi suoi riccioli bruni disteso sotto il tricolore.

La giornata fu lunga, stanca alla fine. Arrivarono notizie. I tedeschi ordinavano di togliere le bandiere. Nella strada tutte rimasero. A un dubbioso un partigiano rispose: Non temete, noi non ce ne andremo.

Le cannonate scotevano l'aria e i muri delle case. I combattimenti languivano. Due ragazzi biondi e belli, di quelli della montagna, vennero a guardare la loro antica prigione, di dove erano scappati. « Lassù eravamo ». La notte non parve portare la fine. I cannoni insistevano. Ma era la fine. L'indomani ricominciava la vita.

La storia della strada ridiventerà monotona e comune. La strada tornerà silenziosa, e viva soltanto con le voci degli studenti. Ma ha avuto la sua giovinezza per sempre, la mattina del 29 aprile.

Lalla Romano

(1) Via Barbaroux.

letteratura

Paura della libertà

Carlo Levi scrisse questo libro venticinque anni fa, lo pubblicò sette anni dopo, ora lo ristampa (Paura della libertà, Einaudi, 1964, pp. 134, L. 1200) dedicandolo ai giovani «per il loro futuro senza paura»

Carlo Levi ristampa un libro scritto venticinque anni fa dedicandolo ai giovani «per il loro futuro senza paura» e facendo al lettore due confessioni che forniscono la chiave di una rilettura attuale. L'autore avverte anzitutto che ci si trova dinanzi a «un poema», per aggiungere quindi che gli altri suoi libri, scritti poi e quelli che scriverà, sono «corollari di ciò che ivi è contenuto». Tradotte in termini diversi, queste avvertenze stanno a rammentare, d'un canto, uno stile, un linguaggio, un modo di affrontare questioni ideali e morali di Carlo Levi, che qui ha il suo risultato più tipico dall'altro, una continuità di ispirazione, di tematica, di interessi nello scrittore che proprio in Paura della libertà (per usare un'altra espressione sua, impiegata per la nuova edizione del Cristo nella Nube) affiorò per la prima volta come «teoria e gioia di verità».

Bisogna rindicare all'estate del 1939, per collocarsi nell'atmosfera da cui il libro è sorto. Carlo Levi era esule in Francia. La guerra era cominciata, le divisioni corazzate tedesche già avevano invaso la Polonia. «Dalla mia casa — ha narrato l'autore — sulla riva dell'Atlantico, vedevo a decine ogni giorno arrivare i trasporti inglesi, che scendevano il primo esercito britannico nel porto di Saint-Nazaire. Partivano i soldati francesi, con le modestissime divise, coi pantaloni di fustagno e i visi annoiati dei pacifisti volati alla sconfitta. I tradizionali, valori militari apparivano rovesciati: ma non solo i valori militari. Tutti i dati di una civiltà parevano dissolversi in nebbia; ci stava innanzi un futuro incerto per i destini del mondo e per il destino particolare di ciascuno».

Fu in queste circostanze che Carlo Levi cominciò a scrivere — per sé — un libro destinato, secondo lo schema originario, ad essere un'analisi della crisi contemporanea, nel suo insieme e problema per problema. Il progetto si realizzò solo in parte, nelle premesse generali, viste dai dentro, immergendosi nell'incerto ambiguo del mondo che stava rovinando. Ma anche così, con quei limiti, il libro risultò finito, compiuto e il suo assunto perfettamente chiaro: un'investigazione degli ideali antichi ereditati dal nostro tempo: lo Stato-idolo, la religione come modo che sostituisce il senso della trascendenza con simboli esterni, la servitù del sangue, il rito della guerra, la concezione del popolo (nazista) come unità materiale indistinta.

Sarebbe interessante seguire la traccia che il libro offre su tutta la formazione intellettuale di Levi e sulle letture che hanno nutrito di richiami questi «analisi, per individuare una stagione o per lo meno un tipo di cultura che si esprime con ricchezza nell'entre deux guerres». Ma anche nei limiti di una nota si possono segnare i due motivi fondamentali: il primo è una forte passione giacobina, liberale, un gusto illuministico, rigorosamente laico (pensiamo al Barzani gobettiano), il secondo è la maturazione e l'eredità di tutta la critica psicanalitica di Freud e di Jung, la ricerca, attraverso la dottrina dell'inconscio e dell'inconscio collettivo,



Carlo Levi

delle radici più profonde della crisi contemporanea.

Vi è, naturalmente, specie ad una rilettura odierna, qualcosa di sommaro, di generico, di lirico nelle allegorie, nelle immagini, nelle sentenze di questa introspezione, ma c'è anche una tensione morale e un'acutezza diagnostica che si ripropongono intatte proprio dinanzi a un mondo che non ha ancora sconfitto i mostri, i terrori, le alienazioni più tragici.

La spietata analisi, ad esempio, del processo religioso («relegazione del dio nel legame delle formule, delle evocazioni, delle preghiere») è condotta in modo da far risultare più convincente la denuncia dell'idolatria dello Stato («Gli Stati-idoli non possono nascere se non dal sangue, dal sangue versato dei propri figli e dei nemici, dal misterioso sacrificio umano, rosso generatore degli dei, dalla guerra»). E qui è trasparente il riferimento all'ideologia nazista e fascista. La confutazione del concetto «Nulla fuori dello Stato» parte infatti proprio dalla demitizzazione dello Stato-dio mostrando come tutto invece sia estraneo allo Stato quando esso è divenuto un limite: limite alla libertà, limite al progresso della società, limite all'espandersi dell'uomo, delle opere umane, della poesia stessa.

L'autore del Cristo si è fermato a Eboli (scritto nel 1944 a Firenze) tradurrà in racconto alcune delle ispirazioni più profonde della elaborazione di Paura della libertà (problemi antichi non risolti, individuo come luogo di tutti i rapporti, «la vera adolescenza dei secoli pronti a uscire e muoversi», la lotta del popolo con le istituzioni «patrone» e «sacrali»). E anche per intendere a fondo il senso del capolavoro di Levi conviene dunque riferirsi a quel saggio, pur così diverso, che iniziava lo stesso discorso poetico.

Paolo Spriano

Intervista con Federico Zardi dopo «I Giacobini»



Valentina Cortese e Piera Vidale

Anche i camaleonti avevano famiglia

Per otto domeniche alla TV gli eventi che agitarono la Francia e l'Europa dall'estate del 1795 alla incoronazione di Napoleone

Una delle scene dei Grandi camaleonti rappresenta l'arresto di Babeuf, il rivoluzionario assertore dell'egualitarismo che combatté fino all'ultimo la reazione di Termidoro e il Direttorio. Gli autori dell'arresto, mentre portano a termine il loro tristo compito, si mormorano l'un l'altro, come per darne una ragione ai loro atti: «ho famiglia... per il bene della mia famiglia...».

«Erano tutti così, i camaleonti», dice Federico Zardi, «avevano famiglia, tutti. E sotto questa bandiera commettevano delitti, ruberie, giuravano il falso e rinnegavano chiunque: un vero fiume di melancolia che sommergiva gli ideali della Rivoluzione francese». Pensiamo al più grande dei camaleonti, a Napoleone: anche lui «aveva famiglia» e non lo dimenticò mai. I suoi parenti, all'ombra del suo potere, si sistemarono tutti.

La prima parte dei Grandi camaleonti, nuova fatica televisiva di Federico Zardi e autore, come tutti i corderoni, dei Giacobini, si snoderà sul video per otto domeniche consecutive, a partire dal 4 ottobre. Vi si narreranno gli eventi che agitarono la Francia e l'Europa dall'estate del 1795 all'incoronazione di Napoleone: la prima scena dei Grandi camaleonti si rinfaccia, idealmente, all'ultima dei Giacobini. Ma questa volta la storia non è in chiave di tragedia, bensì di commedia, o, forse, di tragicommedia.

«E' una grande favola, me ne sono accorto mentre la scrivevo», dice ancora Zardi, «Ma a me, naturalmente, non interessava narrare soltanto una favola. La mia intenzione è stata quella di rievocare, attraverso le vicende dei camaleonti, il processo di involuzione della borghesia, matrice della società nella quale ancora viviamo; il suo distacco dai grandi ideali rivoluzionari che avevano suscitato tante speranze nei popoli. E' quello della reazione termidoriana, un periodo di incredibili trasformismi e ribalderie, nel quale uomini venuti dal nulla, che avevano militato tra i giacobini e s'erano proclamati socialisti (e perfino comunisti), si diedero ad agire per il loro esclusivo tornaconto, spesso arricchendosi smisuratamente, e usarono del potere per abrogare l'una dopo l'altra le leggi rivoluzionarie, per consolidare la proprietà, per rimettere in agge, perfino, quei titoli nobiliari che la rivoluzione aveva spazzato via. E' da questo fiume di melma che emerge il dittatore, Napoleone, con la sua meschinità umana e i suoi sogni di grandezza. Ma, forse, il personaggio più sinistro di quest'epoca è Fouché, l'uomo di umili origini, giacobino per opportunità, famoso «mitragliatore di Lione» durante il Terrore, accorto manovratore dietro le quinte della reazione, ministro di polizia di Napoleone imperatore dei francesi. Per questo, in fondo, tutta la storia dei Grandi camaleonti farà perno attorno a lui, sul video».

Mentre parla, Zardi si appassiona: rievoca un episodio, suggerisce lo stato d'animo di un personaggio, cita un nome di città, ricorda una data. E' come se dinanzi a lui fosse permanentemente spiegata una carta della Francia ed egli vi disponesse sopra, ad uno ad uno, i suoi protagonisti,

obbligandoli a seguire il loro destino. Egli stesso dichiara, del resto, di aver ricostruito fatti e personaggi attendendosi rigorosamente alle ricerche storiche più moderne: pochissime e marginali le licenze puramente fantastiche — «comunque, sempre nel campo del verosimile e del probabile», precisa.

E' facile prevedere che, anche al di là della sua efficacia spettacolare (sotto la regia di Edmo Fenoglio, vi sono impegnati decine e decine di attori, alcuni dei quali tra i più noti al pubblico televisivo) questo «teoromanzo storico» interesserà milioni di italiani. E non solo per la sua carica polemica (si è già cominciato a discutere della «smitizzazione» di Napoleone operata da Zardi), ma anche per gli obiettivi riferimenti alla realtà di oggi, che scaturiscono continuamente dalla rievocazione dei fatti di ieri. E anche per la messe di informazioni che una simile opera, costruita al di fuori dei «sintetici» riassunti

contenuti nei testi scolastici, può fornire. D'altra parte, i telespettatori potranno seguire le puntate sul video confrontandole con la pagina scritta: in questi giorni, infatti, i grandi camaleonti apparirà nelle librerie, per i tipi di Bompiani, con rara e intelligente tempestività. Sulla scorta del testo stampato sarà più agevole, per il pubblico, assistere allo spettacolo e seguirlo criticamente.

I problemi che questo «teoromanzo storico» porrà ai telespettatori, infatti, saranno presumibilmente parecchi: se così non fosse, esso tradirebbe le sue premesse. Una rievocazione in chiave esclusivamente aneddotica e di costume, che trascurasse di ricordare continuamente il pubblico, attraverso le vicende narrate, dai personaggi alle forze storiche che li condizionarono, rischierebbe di appiattire una sorta di «qualunque» storiografico, nel quale, al di là delle stesse intenzioni dell'autore, i camaleonti finirebbero per

rappresentare soltanto una conferma di quei luoghi comuni secondo i quali «il potere corrompe», «a una rivoluzione segue sempre una reazione», e, in definitiva, «non c'è mai nulla di nuovo sotto il sole».

Federico Zardi, però, è pronto a fugare ogni dubbio. «Io sempre indugito sul retroterra dei miei personaggi, proprio per mostrare che essi fossero già durante la rivoluzione, nonostante le apparenze. Profittando di un momento di smarrimento di Robespierre, che era stato costretto a mandare a morte i suoi più cari amici, essi prevalsero. In quel momento di «vuoto» essi inserirono le loro srenate ambizioni personali, la loro vocazione di reazionari, di camaleonti, appunto. Ma dal primo momento, la loro unica virtù era stata quella di buttarsi dalla parte dove soffiava il vento».

Il discorso, a questo punto, non può che essere ripreso dinanzi al video.

Giovanni Cesareo

La XVII edizione del premio «Opera prima» Saggisti in gara al «Pozzale 1964»

Sabato prossimo, 19 settembre, verrà assegnato a Empoli il XVII Premio Pozzale - Luigi Russo, di un milione di lire, riservato ad un'opera prima di narrativa o di saggistica. I nostri lettori conoscono il premio, la sua serietà, le sue origini autenticamente democratiche e popolari, il suo orientamento ideale avanzato e moderno. E' un premio che ha ormai un suo posto ben preciso nella cultura italiana, per i motivi ideali qui abbiamo accennato (e che si riassumono emblematicamente nel nome di Luigi Russo, che ne fu per anni presidente), e per il fatto che altri premi caratterizzati come il più importante premio «opera prima» che ci sia in Italia.

Quest'anno, anzi, con la progressiva involuzione del Premio Viareggio e con l'eliminazione di altri premi caratterizzati come «opera prima», il «Pozzale» assume un significato tutto particolare. Non è un caso che il drappello delle opere che si presentano come le probabili finaliste dell'edizione di quest'anno, sia particolarmente accurato, specialmente per quanto riguarda la saggiistica. E' del resto nelle tradizioni del premio una significativa presenza di giovani studiosi, che nei loro saggi non si ispirano al marxismo nella loro ricerca.

Trentadue sono, complessivamente, le opere sottoposte all'attenzione della giuria (composta, come l'anno scorso, da Sergio Antonicelli, Rolando Anzilotti, Luigi Baldacci, Ambrogio Donini, Silvio Guarnieri, Mario Gazzino, Ernesto Ragionieri, Raffaello Ramat, Carlo Salinari, Bruno Schacherl, Adriano Seroni, Mario Soldati, Elio Vittorini e Giovanni Lombardi Segretari). A queste, tuttavia, se ne possono aggiungere altre (a termine di regolamento) proposte all'esame non dagli autori o dagli editori, ma per iniziativa dei giudici stessi.

Da quel poco che è dato prevedere fin d'ora, sembra che la discussione della giuria dovrebbe soffermarsi sulle seguenti opere (in ordine alfabetico) per la narrativa, E. Marangolo, Un posto tranquillo, e C. Villa, La nuova media; per la saggistica, E. Perotti, Letteratura e ideologia (Bassani, Cassola, Pasolini); M. Forti, Le proposte della poesia; S. Landucci, Cultura e ideologia in F. De Sanctis; M. Pecor, Confine orientale; E. Perotti, Borlotoli. Alle origini del movimento femminile in Italia (1848-1892); G. Previtali, La fortuna dei primitivi; e C. Ronchi, I democratici fiorentini nella rivoluzione del 1848-49.

O. C.

In margine al Premio Viareggio Finanziatori chiaroscuri

Quest'anno il Premio Viareggio è stato di una coerenza assoluta: hanno vinto i libri che erano dati per favoriti da alcuni mesi, non ci sono stati colpi di scena, e le dichiarazioni ufficiali sui nuovi finanziatori del premio sono state sempre le stesse: «gruppo di mecenati milanesi di cui è depositario l'avvocato Giulio Caccia di Milano, via Aurelio Saffi, ecc. ecc.». A chi gli obiettava che almeno tre nuovi giudici erano legati editorialmente a Rizzoli, e che aveva vinto proprio il libro da Rizzoli edito, e di cui da mesi si parlava come del favorito; a tutti costoro Ripaci rispondeva sempre che no, che Rizzoli non c'entrava e che si trattava di «un gruppo di mecenati milanesi ecc. ecc.».

Ora, di fronte alla imperdonabile incredulità degli osservatori (e anche di alcuni giudici) presentati a Viareggio, la segreteria del premio emette attraverso l'ANSA il suo braccio comunicativo, in cui si afferma: «Quanto agli «oscuri finanziatori» del premio, indicati in un giornale, la presidenza del «Viareggio» precisa che si tratta di un gruppo di mecenati milanesi, tra i quali l'ing. Giulio Caccia, di Milano (via Aurelio Saffi), ed esclude che al finanziamento del premio partecipi l'editore Rizzoli».

Un'altra prova di ferrea coerenza (forse leggermente incrinata dal fatto che l'avvocato Giulio Caccia ecc. da depositario dei fondi diventa finanziatore anche lui; ma poco male).

notizie di poesia

TEATRO PER LA POESIA

Si chiama «Vinarina Viola» (pronuncia Viola, all'inglese), ed è una vecchia trattoria praghese, un locale in decadenza che il direttore culturale dell'Impresa Ristoranti ha messo a disposizione di Jiri Osterman e dei suoi «amici della poesia». Ne hanno fatto un teatro, nell'agosto del 1963, un teatrino-trattoria anzi, ed è passato più di un anno, e già in tutto il mondo i poeti lo conoscono come una delle tappe obbligate dell'itinerario lirico moderno. Cominciò con Per chi il jazz, un programma-recital di versi particolarmente adatti all'accompagnamento ritmico del jazz: i versi di Lawrence Ferlinghetti e di Gregory Corso, maestri beatnik, per cominciare, di Ertucento e Voznesenski, diruppati sovietici della poesia beatnik internazionale, dei cchi Sotola e Divis per continuare. Poi il complesso jazz di Ludek Hulán, il migliore della Cecoslovacchia si legò organicamente al «Viola» e gli autorevoli turisti della cultura si fecero un dovere di passare una sera al Viola. Arrivarono in seguito Jean Paul Sartre, Hans Magnus Enzensberger, il brasiliano De Campos e Allen Ginsberg, infine, per la serata in suo onore. Quindi i trionfi di Una rosa e due femori, cabaret poetico, e la recita del poema Una notte con Amleto di Vladimir Holan, fortemente critico nei confronti delle responsabilità ufficiali nel periodo del «culto della personalità», rappresentata fra i tavoli del vecchio ristorante e le pareti con decorazioni in qualche modo ispirate alla pop art e recitato dai migliori attori del Teatro Nazionale Cecoslovacco. Poi i sonetti di Shakespeare, poi le Lettere ai timidi amanti di Karel Konrad, i versi di Jaroslavl Seifert, di Inka Machulikova, le canzoni dell'americano Tomkins e il Distel-Biermann Kabarett di Berlino. «C'è un



Praga - L'attore Jiri Martinek

Viola in Italia?», mi hanno chiesto...

IL GIORNALE LIRICO

Questo invece si vende a Ginevra, e costa un franco e cinquanta e si chiama Poesie vivante. Il numero uno annunciava la costituzione del «gruppo», dava notizia degli «omaggi» tributati a Nazim Hikmet e a J.P. Schlumberger, il dibattito su Consigli a un giovane poeta diretto da Pierre Marie, direttore della rivista, nella seduta dedicata a Max Jacob, arriva con Espagne, ce silence, una poesia di José Herrera Petere, e invitava i lettori alla Libreria degli amici della poesia, al 6 di Rue du Vieux College. Il secondo numero annuncia che il «gruppo» si è costituito in società cooperativa (Art. 2: La società ha per scopo di riunire i poeti e gli amici dei poeti, per procurare loro, mediante la pubblicazione sulla rivista e altre edizioni, la possibilità di pubblicare le loro opere poetiche e i loro lavori. Le pubblicazioni della Società dovranno permettere un leale confronto dei poeti di tutte le nazionalità, senza esclusiva di razza o di filosofia...) e comunica che

si è svolto un «lavoro di gruppo» su Walt Whitman, che si è già discusso collettivamente sul manifesto di Serge Brindeau e Jean Breton, Poesie pour vivre, che I. Goldmann ha insegnato agli «amici dei poeti» la tecnica della registrazione sonora, ecc. Conclusione, ecco l'indirizzo: Poesie vivante, Société cooperative, Ginevra, Rue Hoffmann II. Telefono 334905. E la solita domanda: «C'è qualcosa del genere da noi?»...

NEO-NOVISSIMA

Dopo Balestrini, Sanguineti e Porta, Scheiwiller pubblica adesso Costa e annuncia Pagliarini, Giuliani e Spatola nella serie Poesia novissima, una serie «quadrate», gradevolissima graficamente e piuttosto promettente. La serie «poesia novissima» è il quadrato del Quadrato cioè di una analoga collana di formato più piccolo. Il numero 4, con il «pseudobaudelaire» di Corrado Costa è per esempio anche il n. 11 della serie Il quadrato. Geometria, moltiplicazioni, grafica stimolante; va benissimo. Adesso bisognerà parlare della poesia. a cura di Gianni Toti

Operae di Palmiro Togliatti. Momenti della storia d'Italia. La formazione del gruppo dirigente del P.C.I. Problemi del movimento operaio internazionale. Il Partito Comunista Italiano. Nella democrazia e nella pace verso il socialismo. Editori Riuniti. Via dei Frenetani, 4° - Roma.

Oggi la XXI « settimana musicale »

Un Donizetti inedito a Siena

Siena si protende oggi alla XXI Settimana musicale. In Sala del Mappanondo (Palazzo Pubblico) cerimoniosamente inaugurerà la rassegna il direttore artistico, maestro Mario Fabbrì, sul programma della Settimana: orazione di Guglielmo Barblan sul tema *Attualità di Donizetti*. Ma prima — e anche questo è importante — si svolgerà la prima di un ciclo di concerti programmati alla città della musica il loro saluto.

Bergamo c'entra perché è la città di Donizetti, nostro grandissimo musicista, che Siena si è assunta il compito di riportare, anche attraverso le sue opere dimenticate ma non meno preziose delle altre più popolari, all'attenzione degli studiosi e degli appassionati. Non dimenticheremo mai la presenza a Siena, qualche anno fa, di un musicologo sudamericano, trascritto nella città del Falgout proprio per la ripresa del *Falagout all'isola di San Domingo*, di Donizetti, appunto, del quale l'anno scorso la Settimana senese ha presentato lo stupendo scherzo musicale *Le convenienze teatrali*.

Quest'anno piomberà a Siena

il Donizetti inedito della *Parisa* di Este, dramma lirico in tre atti, cinque quadri, su libretto di Felice Romani, che dopo le recite fiorentine del 1833 nessuno ha avuto più voglia di rappresentarlo. Anche la pigrizia culturale del resto (in soltanto in Italia), ha una bella tradizione. Con i bozzetti ricavati su documenti del tempo e con la regia di Luciano Alberti, l'opera sarà eseguita nel Teatro del Rinnovato il sera del 17 settembre, con replica per il giorno 19.

Lo stesso donizettiano — e basta da solo a qualificare la Settimana tra le nostre più preziose manifestazioni — sta preannunciando un'involgarita di concerti o addirittura dedicati a celebrare concretamente ricorrenze anagrafiche di illustri musicisti o a fermare un elemento così distratto. Quanti concerti o addirittura manifestazioni teatrali dedicate alla musica d'oggi si sarebbero potute finanziare con la somma spesa per questa serata? Dove certo comparivano anche i nomi di due compositori del nostro tempo, Stravinskij e Hindemith, ma con due pezzi — l'*Apollon Musagete* e i quattro tempi — di quattro compositori classici del balletto e che non c'era sicuramente bisogno di venire a riscattare a Venezia.

Nulla da eccepire comunque, nel suo ambito, sulla piacevolezza di questa manifestazione, anche se il corpo di ballo amburghese si è rivelato un complesso ben lontano dalla perfezione (gli altri pezzi eseguiti erano il famoso *Concerto barocco* su musica di Bach e *Serenata di Ciaikovski*, orchestra della Fenice diretta da Theodore Bloomfield). Ma sarà bene occuparsi soprattutto della parte contemporanea di queste ultime due giornate del Festival. Innanzi tutto si sono ascoltate le musiche dei giovani compositori e compositrici: *Ljilja Zeljenka*, *Miloslav Ivan Ljadistav*, *Kupkovic* e *Zbnyek Votrak*, tutte eseguite nell'ambito di un concerto da camera affidato all'ottimo *Quartetto Novak* di Praga (formato da un quartetto di prima categoria come *Antonin Novak*, *Dusan Panda*, *Josif Podjaski* e *Jaroslav Choraneck*).

Nei quattro pezzi dei compositori cecchi (la cui età scende al trentacinque e a quarant'anni) abbiamo notato l'aspirazione a fondere elementi desunti dalla migliore tradizione slovacca con altri derivati invece dallo studio delle recenti tecniche compositive dell'Europa occidentale: tentativo in sé lodevole, ma riuscito solo in parte.

« Acque di primavera » nuovo film italo-sovietico

MOSCA, 12. La Mosfilm e la casa cinematografica italiana Galatea realizzeranno insieme il film di Turgenev *Acque di primavera*, tratto dal romanzo omonimo. Il noto attore sovietico Alexei Batalov, che sarà il regista del film, è partito da Mosca per Roma, con Ennio De Concini, gli porterà a termine il lavoro relativo alla sceneggiatura e alla scelta degli « esterni ».

Alexei Batalov, che debuttò come artista cinematografico dieci anni fa, ha già interpretato otto film. Il pubblico straniero lo conosce soprattutto per *Quinto volano le cicogne*. La signora dal capolino e *Novi giorni di un anno*. Attualmente viene proiettato sugli schermi sovietici un altro film nel quale Batalov interpreta il personaggio principale. Si tratta di *Un giorno di felicità*, diretto da Josif Keifitš, film di grande cinema con successo anche come regista, in una riduzione cinematografica del *Capotto* di Nikolai Gogol.

Turi Ferro e Carla Gravina insieme in TV

Turi Ferro e Carla Gravina saranno i protagonisti della commedia *I primi casti del re Amos Barton*, che sarà allestita, per la regia di Guglielmo Morandi, dal 21 settembre al 5 ottobre presso gli studi televisivi di Napoli.

Altri interpreti saranno: Lina Ferro, Michele Riccardini, Drazzo Orlando, Donatella Gemmo, Tino Binelli.

Le EDIZIONI DISCOGRAFICHE DNG (Dieneggi)

della S.P.A.M. di Torino
Via Cernaia, 40

presentano due eccezionali opere inedite di

PALMIRO TOGLIATTI

della collana documenti
«Togliatti la sua voce, il suo pensiero»

IL GOVERNO DI SALERNO

(album-disco 33 giri - 30 cm. - dalla lezione svolta a Torino il 13 giugno 1960 al Teatro Alfieri)

LE CLASSI POPOLARI NEL RISORGIMENTO

(album con 3 dischi 33 giri - 30 cm. - dalla lezione svolta a Torino il 12 marzo '62 alla Civile Galleria di Arte Moderna)

In vendita in tutti i migliori negozi
Distribuzione: RI-FI RECORD — Milano — Corso Buenos Aires, 77
Vendita rateale: EDITORI RIUNITI — Roma — Via dei Frentani, 4

Le giornate del XXVII Festival veneziano

Un interessante musicista estone

I balletti di Balanchine - II « Teatro dello spazio »

Dal nostro inviato VENEZIA, 12. Per fortuna le sorti del XXVII Festival di musica contemporanea si sono un po' risollevate in questi due ultimi giorni anche se di suorera ce n'è stata ancora, sia nel senso che abbiamo ascoltato la musica di giovani abbastanza discutibili, sia perché una serata è stata dedicata a Balanchine e ai balletti dell'Opera di Stato di Amburgo. I balletti di Balanchine sono bellissimi, sono tra il meglio che esista oggi nel campo della coreografia classica; ma nel quadro di un Festival dedicato alla musica contemporanea costituiscono a loro modo un elemento così distaccato. Quanti concerti o addirittura manifestazioni teatrali dedicate alla musica d'oggi si sarebbero potute finanziare con la somma spesa per questa serata? Dove certo comparivano anche i nomi di due compositori del nostro tempo, Stravinskij e Hindemith, ma con due pezzi — l'*Apollon Musagete* e i quattro tempi — di quattro compositori classici del balletto e che non c'era sicuramente bisogno di venire a riscattare a Venezia.

Nulla da eccepire comunque, nel suo ambito, sulla piacevolezza di questa manifestazione, anche se il corpo di ballo amburghese si è rivelato un complesso ben lontano dalla perfezione (gli altri pezzi eseguiti erano il famoso *Concerto barocco* su musica di Bach e *Serenata di Ciaikovski*, orchestra della Fenice diretta da Theodore Bloomfield). Ma sarà bene occuparsi soprattutto della parte contemporanea di queste ultime due giornate del Festival. Innanzi tutto si sono ascoltate le musiche dei giovani compositori e compositrici: *Ljilja Zeljenka*, *Miloslav Ivan Ljadistav*, *Kupkovic* e *Zbnyek Votrak*, tutte eseguite nell'ambito di un concerto da camera affidato all'ottimo *Quartetto Novak* di Praga (formato da un quartetto di prima categoria come *Antonin Novak*, *Dusan Panda*, *Josif Podjaski* e *Jaroslav Choraneck*).

Nei quattro pezzi dei compositori cecchi (la cui età scende al trentacinque e a quarant'anni) abbiamo notato l'aspirazione a fondere elementi desunti dalla migliore tradizione slovacca con altri derivati invece dallo studio delle recenti tecniche compositive dell'Europa occidentale: tentativo in sé lodevole, ma riuscito solo in parte.

Si sposterà entro l'anno Rita Pavone?

RIO DE JANEIRO, 12. Il batterista di San Paolo, Luis Franco Thomas, di 18 anni, ha dichiarato oggi che lui e la famosa cantante italiana Rita Pavone contano di sposarsi entro la fine dell'anno.

Thomas, noto come Anellino, ha aggiunto che Rita Pavone lo raggiungerà in Brasile per le nozze. Il batterista ha fatto questa dichiarazione al suo ritorno dall'Italia dove ha accompagnato con il suo complesso la cantante italiana durante una tournée.

Kim torna al '700



Kim Novak affronta per il cinema uno dei più famosi personaggi della letteratura: la Moll Flanders di Daniel Defoe. La bella attrice è impegnata in Inghilterra nella lavorazione del film tratto dal romanzo. Nella telefoto Kim in costume settecentesco

le prime

Cinema La donna di paglia

Oscillante tra il dramma ed il romanzo poliziesco il film racconta le tristi avventure di una avvenente infermiera di un ospedale di un villaggio di un ricco signore industriale inglese, uomo iracundo ed assurdamente duro verso quanti hanno rapporti con lui, di cui non si sa nulla, se non che il suo nome è stato spinto dal giovane nipote dell'industriale. Il disegno della ragazza e questo: il ricambio di vecchio e malandato in salute: non potrà vivere a lungo: con la sua fine essa potrà godere di una favolosa eredità e diventare infermiera. Di qui il cominciano per la sventurata umilianti e penose traversie.

Regista è Basil Dearden, ma si stenta a riconoscere la mano dell'autore nell'insistente « Doppio gioco a Scotland Yard ». Il clima è gelido e falso, i personaggi non hanno umani tratti, sono manichini di cera. Questa è un'emozione che non deriva per il solito ritmo del racconto. Un illustre nome fra gli interpreti è Ralph Richardson. Al suo fianco sono Sean Connery e Gina Lollobrigida vanamente tesa a dar vita ad un personaggio insignificante.

Amori pericolosi

Avventure erotiche di militari, avventure pericolose. « Amore pericolosamente » sperimenta un giovane capitano che ha per moglie la figlia di un generale. Questa è l'avvenimento, ma è rimasta storiata in un incidente: la qual cosa spinge l'ufficiale a nuove imprese. Una bellissima serva, imprudente, mette giacché l'infelice consorte maneggia con straordinaria abilità la pistola e tiene gli occhi aperti. Succede che il domestico, avido non solo d'amore ma di ricchezza, avvelena la padrona e che quest'ultima, morente, ha ancora la forza di impugnare un revolver e di crollare di colpi le belle gambe dell'assassina stordita dalla sua vista. La domestica sfugge alle mani della legge, sposa il capitano, a cui tocca in sorte un'altra moglie zoppa. E questo episodio intitolato *Il passo del regista Gino Milozzi*, che offre con bellissime immagini pittoriche di interni e di primi piani e continui dialoghi in un clima di allucinante tensione. Si sottolineano il gusto del regista per la composizione e gli effetti chiaroscurali ed una fine

Grave incidente sul « set » degli « Invincibili tre »

TUNISI, 12. Sette persone sono rimaste ferite in un incidente sul set di un film di Gino Milozzi, intitolato *Il passo del regista*. L'incidente è avvenuto quando una costruzione in legno sulla quale si trovavano le mastretracce e gli attori impegnati in una complicata scena d'azione è improvvisamente crollata travolgendo circa 30 persone tra le quali il regista Gino Milozzi, gli attori Alan Steel e Mimmo Palmara. Il direttore di produzione Gino Milozzi, il direttore della fotografia Francesco Izzarelli, oltre ad alcune comparse e tecnici tunisini. I feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale locale.

I danni riportati dalle attrezzature di scena sono rilevanti.

RAI TV programmi

Senza precedenti

Il Telegiornale delle 20 e 30, di ieri sera, ci ha dimostrato che cosa si sappia e si possa fare alla TV quando si mettono da parte le famose « cautele ». Dinanzi al congresso della DC sono saltati tutte le regole e tutti i procedenti e la TV ha offerto un servizio di ventitré minuti esatti — quasi un documentario — che ha soffocato il resto del notiziario riducendolo a un frenetico succedersi di fatti. E che servizio? Cronaca precisa (anche se prima di tutta la parte si retroscena del congresso, che normalmente occupa tutti i giornali); immagini funzionali, montate in modo da far puntuale contrappunto al commento; resoconto schematico ma completo del discorso di Rumor, con due brani in diretta, destinati anche a dare il senso vero del clima dell'assemblea.

Dunque, anche la nostra TV sa aprire gli occhi per mettersi al servizio dei telespettatori. Peccato che lo fa solo quando ciò significa, contemporaneamente, mettersi al servizio del partito di maggioranza. Comunque, adesso il pubblico sa che, in realtà, gli impedimenti tecnici, tante altre volte invocati, sono solo una scusa e che anche il Telegiornale può essere trasformato radicalmente, quando lo si ritiene necessario. Nessuno, si può essere sicuri, lo dimenticherà.

Serata assai lunga, quella sul primo canale, per la quinta-sera dell'Amico del Giaguaro. L'ultima, i soliti saluti patetici, e come spesso avviene in questi casi, sketch conclusivo, in chiave di satira (chiamiamola così, tanto per dire) contro la televisione e la trasmissione stessa, sulla falsariga della vita agra. Queste « satire » ormai di prassi, ci richiamano alla mente l'opposizione di Sua Maestà: non arcano alcun fastidio sostanziale alla TV, ma le danno una vernice di spregiudicatezza. E, anticipando in certo modo il giudizio del pubblico, si illudono di scovarlo. Vechi trucchi, che non riescono più nemmeno a irritarci. Tanto più che, nel caso in questione, se non ci fossero stati Bramieri, Pisu e la Del Frate, l'Amico del Giaguaro sarebbe finito davvero nel pantano: l'ha confermato anche l'assoluta puntualità, per fare un esempio, senza la mimica di Bramieri, chi mai avrebbe anche solo increspato le labbra alla decrepita scenetta del contadino furbo che fa lo stupido per mettere nel sacco gli altri?

Furtivamente, la trasmissione di Perotti e Zapponi ha relegato ad un'ora impossibile l'appassionante primo piano sulla scenocrazia e straordinaria figura di Oppenheimer. Malgrado alcune lacune e parzialità storica-politiche, che falsarono il senso di taluni avvenimenti (la discussione del piano Baruch, ad esempio), l'autore, Leandro Castellani, è riuscito a montare alcuni rari documenti (come il discorso di Einstein o la commovente testimonianza di Cherail) in modo da offrirci un profilo di rara forza espressiva.

G. C.

TV - primo

10,15 La TV degli agricoltori

11,00 Messa

14,30 Sport ripresa diretta di avvenimenti sportivi

18,30 La TV dei ragazzi a) Arriva Yogi; b) il premio (tecnica)

19,00 Telegiornale cronaca registrata di un avvenimento agonistico

19,20 Sport

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale della sera

21,00 I migliori sono così commedia in due parti di Peppino De Filippo. Con P. De Filippo, Helena Remy

23,25 La domenica sportiva Telegiornale

TV - secondo

21,00 Telegiornale della sera e cronaca orario

21,15 Sport cronache e riprese della domenica sportiva

22,05 I tarocchi programma musicale di Lina Volonghi ed Enrico Vitariso

Radio - nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6:35; il cantagallo; 7:10; Almanacco; 7:15; il cantagallo; 7:55; Aneddoti con accompagnamento; 8:30; Canto evangelico; 8:30; Vita nei campi; 9; L'informatore dei commercianti; 9:10; Musica sacra; 9:30; Messa; 10:15; Dal mondo cattolico; 10:30; Trasmissione per le Forze Armate; 11:10; Passeggiate nel tempo; 11:25; Due orchestre, due stili; 12; Arlecchino; 12 e 55; Chi vuol esser lieto...; 13:15; Carillon - Zig-Zag; 13:25; Voci parallele; 14; Musica operistica; 14:30; Musica in casa; 15:15; Il racconto

del Nazionale: La lupa, di G. Verga; 16:15; Musica per un giorno di festa; 17:15; Concerto dei Premiati al Concorso Internazionale « Regina Elisabetta del Belgio 1964; 18:10; Su 'ussertu; 18 e 25; Musica da ballo; 19:15; La giornata sportiva; 19:30; Motivi in giorra; 19:55; Una canzone al giorno; 20:20; Applausi...; 20:25; Canzoni indimenticabili; 21; Dal Teatro La Fenice di Venezia; Concerto sinfonico, diretto da H. von Karajan; 22:30; Il libro più bello del mondo; 22:40; Musica da ballo; 22:50; Il naso di Cleopatra.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 18:30, 19:30, 21:30, 22:30; 7; Voci d'Italia all'estero; 7:45; Musica del mattino; 8:40; Aria di casa nostra; 9; Il giornale delle donne; 9:35; Abbiamo traspresso; 10:25; Le chiavi del successo; 10:35; Abbiamo traspresso; 11:35; Voci alla ribalta; 12:10; dischi della settimana; 13; Appuntamenti

to alle 13; 13:40; Canta che ti passa; 14; Le orchestre della domenica; 15; Un marziano terra terra; 15:45; Vetrina di un disco per l'estate; 16:15; Il classico; 17; Musica e sport; 18:35; I vostri preferiti; 19:50; Zig-Zag; 20; Intervallato; 21; Domenica sport; 21:40; Musica nella sera; 22 e 10; Un po' per cella...

Radio - terzo

16:30; Le cantate di J. S. Bach; 17:50; L'Incaricato. Radiodramma di Carlo Fruttero e F. Lucentini; 19; Musica di A. Casella; 19:15; La Rassegna; 19:30; Concerto di ogni sera; 20:30; Rivista delle riviste; 20:50; Musiche di C. M. von Weber; 21; Il Giornale del Terzo; 21:20; Il matrimonio al convento, di S. Prokofiev.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor!



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Togliatti contava sull'aiuto dei giovani e io voglio darvelo

Al nostro giornale, ma indirizzata alla Direzione del PCI, è pervenuta la seguente lettera:
« Sono uno studente ventenne. Giunto ad un'età in cui il mio spirito si è andato formando e con esso l'idea politica mi sono potuto accorgere, senza alcun dubbio, delle mie tendenze politiche. Credo fermamente nella politica comunista. Da tempo desideravo iscrivermi al PCI, ma abito in un piccolo paese della provincia di Napoli ove ancora non esiste una sede del partito, non perché non vi siano comunisti, ma solo perché ognuno vuol mantenere un certo riserbo a questo riguardo.
Spesse volte, con i miei coetanei, ho esposto le mie idee politiche, le mie tendenze, dicendo le ragioni e i motivi che hanno fatto maturare queste idee e, a volte, anche se molti di loro mi confermano che erano d'accordo con me, nessuno mai ha voluto prendere una iniziativa insieme.
Cio che mi ha portato a scrivere è stata la morte dell'illustre compagno Togliatti. Egli contava soprattutto sull'aiuto dei giovani, e io ora più che mai mi sento il dovere di aiutare, per quel che posso, il nostro caro partito.
Desidero di far parte anch'io del vostro movimento giovanile che è in crescita comunista italiana, chiedo a voi un consiglio per attuare questa mia volontà.
ANTONIO VENTRE
Scisciano (Napoli)
Alla tua richiesta abbiamo già risposto privatamente.
Pensioni INPS e « valutazioni » del governo
Caro Unità,
mi permetto trascriverti la risposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale pervenuta...

tami in seguito a una mia interrogazione per la concessione di una tantum ai 4.643.000 pensionati INPS costretti, in conseguenza delle pensioni di fame, a chiedere l'elemosina.
« Il problema dell'adeguamento delle pensioni INPS, oggetto di attenta considerazione da parte di questo Ministero, comporta, ovviamente, anche una precisa valutazione, nel quadro della situazione economica generale, degli aspetti finanziari della revisione da attuare. Fintanto che tale valutazione non sarà stata portata a termine, si rende impossibile accogliere la richiesta della S.V. Onorevole. (To Delle Fave) »
L'unica valutazione da fare è che al 31-12-63 il Fondo Adeguamento Pensioni dell'INPS aveva un avanzo di 551 miliardi di quali aumentano di circa 40 miliardi ogni mese, e che il Governo si è reso indipendente al dispetto dell'art. 25 della legge n. 1338 il quale obbliga il governo medesimo a presentare, entro il 31-12-63, un disegno di legge per la revisione e l'armonizzazione delle norme pensionistiche.
On. FERRUCCIO BIAGINI (Roma)

Non c'è alcuna differenza tra la carne fresca e quella congelata?
Caro « Unità »,
ho avuto occasione di sostenere una discussione relativa alla importazione di carni congelate dall'estero. Si discuteva sui motivi del prezzo, inferiore di circa 350 lire alle carni fresche, e sulle reali sostanze (vitaminiche e proteiche di detta carne).

Ora vorrei, in un certo senso, concludere la discussione rivolgendovi alcune domande:
1) Che differenza di sostanza c'è tra carni congelate alle carni fresche?
2) E' vero che le sostanze vitaminiche sono un insieme di microbi e che, attraverso il congelamento (sia di carne, pesce e frutta) tali sostanze vengono a mancare?
3) Corrisponde al vero che una bistecca di manzo e di vitello, da poco macellata, mettendola anche nel frigorifero di casa e lasciandola alcuni giorni perdono in sostanza in quanto, i microbi vitaminosi, muoiono (questo anche per il pesce e la frutta).
4) Il tempo occorrente per il congelamento, prima dell'esportazione; e cioè: esistono termini di scadenza per legge?

VITALIANO BERTUZZI (Bologna)
I cibi si alterano perché i germi che vi si trovano, col passare del tempo, si moltiplicano crescendo di numero fino a determinare processi chimici deterioranti. Le basse temperature non distruggono i germi, ma ne rallentano il potere riproduttivo, e tanto più intensamente quanto più sono basse. Cioè il freddo dei comuni frigoriferi, dove la temperatura arriva all'uno o due gradi, riesce a conservare i cibi solo per breve tempo, due o tre giorni o poco più. Mentre alla temperatura ambiente esterna si verificherebbe una invasione batterica massiccia dopo alcune ore o dopo un giorno, nel frigorifero ciò avviene più tardi, a una distanza di tempo che varia a seconda del tipo di alimento, sicché prima o poi anche i cibi vivi conservati rischiano di andare a male. Questo, di uso domestico, è il cosiddetto « refrigeramento ».
Il congelamento, invece, raggiungendo temperature molto al di sotto dello zero, quasi blocca la riproduzione...

coltura ad essere fra le più arretrate, e in particolare appunto nel settore zootecnico.
I primi di ottobre pronto il documentario su Togliatti
Caro Unità,
per onorare la memoria del compagno Togliatti invio 500 lire per « fondo di solidarietà ».
Con l'occasione desidero dire (dato che sono certo che il Partito realizzerà un documentario cinematografico sulla vita di Togliatti, e sulla grande manifestazione di estremo addio) che ne fosse curata una edizione da 8 mm. onde dare la possibilità, a tutti coloro che posseggono un tale proiettore, come del resto la maggior parte delle Sezioni del PCI, di acquistare a prezzo non elevato il film e di proiettarlo in famiglia o nelle riunioni di Sezione.
EMANUELE GIGANTE (Taranto)
Ci risulta che la Commissione di stampa e propaganda del partito sta allestendo un documentario su Togliatti e che sarà pronto nei primi giorni di ottobre. Il documentario sarà realizzato sia per poterlo proiettare con le normali macchine delle sale cinematografiche, sia per quello a passo ridotto, e cioè da 8 mm come appunto tu chiedi.
Si trova già all'ospedale, l'INPS aspetta che vada al cimitero?
Caro direttore,
sono una delle tante vittime della burocrazia dell'INPS. Fin dal 29 settembre 1959 (cinque anni or so...

La prima domanda a 43 mesi dal ricorso, per concludere una pratica siffatta?
Ecco cosa gradirei sapere da chi è preposto allo scopo.
MARIO MENICOCCHI
Via Alfericia, 26
Ariccia (Roma)
Un grazie a questi corrispondenti
La temporanea sospensione della rivista non ci ha consentito di pubblicare, con la necessaria tempestività, un certo numero di lettere. Vogliamo pertanto ringraziare un primo gruppo di corrispondenti che non hanno potuto trovare, per le suddette ragioni, ospitalità: professor Guido Bonelli, Saluzzo (Cuneo); Vittorio Amato (Napoli); Fortunato Rechichi (Roma); Edilio Francioni, Isernia (Campobasso); Luigi Furla, Castel di Principe (Caserta); Bruno B. (Roma); Mario Jacovelli (Roma); Riccardo Cristofoli (Roma); Italo Morelli (Firenze); Nello Diamanti, Proceno (Viterbo); Tio Camilleri, Cimino (Agrigento); Emilio Francioni, Colle Val d'Elsa (Siena); Pietro Chieti (Roma); Renato Boccia (Carrara); Eugenio Paschioni (Firenze); Sparta (Roma); Antonio Mattioli (La Spezia); Ezio Marotti (Roma); Enrico Valeri, Fano (Pesaro); Giuseppe Briaghi (Messina); Leopoldo Berti, Calenzano (Firenze); Angelo Riccio (Roma); Umberto Bani, Cascina (Pisa); Martino Amici (Napoli); Giuseppe Ciabatti, Città di Castello (Perugia); Silvio Baracchi (Napoli); Bartolomeo Ventrella (Bari).

TEATRI
BORGO S. SPIRITO
C'è D'Orighia-Palmi. Alle 17: il sigillo di Dio (San Giovanni Nepomuceno)
F.L.K. STUDIO (Via G. Garibaldi 58)
Alle 17 musica classica e folkloristica. Jazz, blues, spirituali.
PALAZZO SOSTINA
Alle 17.15 e alle 21.15 Grandi Spettacoli: Macario: « Febbre di notte » di Mario Amendola. Musiche di Pasquale Frustace. Coreografie di Cino Landi.
CINEMA
PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153)
ALHAMBRA (Tel. 783.792)
AMERICA (Tel. 586.183)
APPIO (Tel. 779.638)
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
ARISTOCRAZI (Tel. 353.200)
MAJESTIC (Tel. 674.908)
MAESTRO (Tel. 786.088)
MILLE e una donna (alle 16.20-18.20-20.25)
MAJESTIC (Tel. 674.908)
MAESTRO (Tel. 786.088)
MILLE e una donna (alle 16.20-18.20-20.25)

ROMA HA DETTO
DARIX TOGNI
CINEMA
PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153)
ALHAMBRA (Tel. 783.792)
AMERICA (Tel. 586.183)
APPIO (Tel. 779.638)
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
ARISTOCRAZI (Tel. 353.200)
MAJESTIC (Tel. 674.908)
MAESTRO (Tel. 786.088)
MILLE e una donna (alle 16.20-18.20-20.25)
MAJESTIC (Tel. 674.908)
MAESTRO (Tel. 786.088)
MILLE e una donna (alle 16.20-18.20-20.25)

ARLECCHINO (Tel. 358.634)
ASTORIA (Tel. 870.245)
AVENTINO (Tel. 572.137)
BALDUINA (Tel. 347.592)
BARBERINI (Tel. 471.107)
BOLOGNA (Tel. 426.700)
BRANCACCIO (Tel. 735.255)
CAPRANICA (Tel. 672.485)
COLA DI RIENZO (350.584)
CORSO (Tel. 671.691)
EDEN (Tel. 671.691)
EUROPA (Tel. 865.736)
FIAMMA (Tel. 471.100)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
GALLERIA (Tel. 873.267)
GARDEN (Tel. 562.384)
GIARDINO (Tel. 894.916)
ANTARES (Tel. 890.947)
APPIO (Tel. 779.638)
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
ARISTOCRAZI (Tel. 353.200)
MAJESTIC (Tel. 674.908)
MAESTRO (Tel. 786.088)
MILLE e una donna (alle 16.20-18.20-20.25)

schermi eribalte
METRO DRIVE-IN (6.050.151)
MODERNISSIMO (Galleria S. Marco, Tel. 640.445)
MODERNO ESEDRA (Tel. 400.285)
MODERNO SALETTA (Tel. 400.285)
MONDIAL (Tel. 834.876)
NEW YORK (Tel. 780.271)
NUOVO GOLDEN (755.002)
PARIS (Tel. 754.366)
PLAZA (Tel. 681.193)
QUATTRO FONTANE (Tel. 470.285)
QUIRINALE (Tel. 462.633)
QUIRINETTA (Tel. 670.012)
RADIO CITY (Tel. 464.103)
REAL (Tel. 580.23)
REX (Tel. 864.163)
RITZ (Tel. 837.481)
RIVOLI (Tel. 460.883)
ROYAL (Tel. 870.504)
SALONE MARGHERITA (Tel. 371.439)
SMERALDO (Tel. 351.581)
SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
TREVII (Tel. 689.619)
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
AFRICA (Tel. 830.718)
ALASKA (Tel. 570.855)
ALICE (Tel. 632.648)
ALFIERI (Tel. 870.504)
HARLEM
HOLLYWOOD (Tel. 290.851)
IMPERO (Tel. 290.851)
INDIANO (Tel. 582.495)
ITALIA (Tel. 846.030)
JOLLY
LEBLON (Tel. 552.344)
MASSIMO (Tel. 751.277)
NEVADA
NIAGARA (Tel. 6.273.247)
NOUVO
NOUVO OLIMPIA (Tel. 670.685)
PALAZZO
PALLADIUM (Tel. 55.131)
PAROLI
PRINCIPE (Tel. 352.337)
RIALTO (Tel. 670.763)
RUBINO
SALON
SANTO SPIRITO
SANTO SPIRITO
SANTO SPIRITO
SANTO SPIRITO
SANTO SPIRITO

Terze visioni
ACILIA (di Acilia)
ADRIACINE (Tel. 330.212)
ANIENE
APOLLO
ARENULA (Tel. 653.360)
ARIZONA
AURELIO
AURORA (Tel. 393.269)
AVORIO (Tel. 753.416)
CASTELLO (Tel. 561.767)
CENTRALE (Cia Colpa, 6)
COLOSSEO (Tel. 736.255)
CORALLO
COLUMBUS
CRISOGONO
DELLA PROVINCIA
DEGLI SCIPIONI
DON BOSCO
DUE MACELLI
ELENOR
EUROPA
FARNESE (Tel. 564.395)
FARO (Tel. 520.790)
FELICE
FELICE
FELICE
FELICE
FELICE

PRIMA PORTA (T. 7.610.136)
REGILLA
RENO
ROMA (Tel. 733.668)
SALA UMBERTO (T. 674.753)
TRIANGOLONE (Tel. 780.302)
ALESSANDRINO
AVILA
BELLINZONI
BIOLOGIA
BOLOGNA
BOLOGNA
BOLOGNA
BOLOGNA
BOLOGNA

LUCCIOLA
MEXICO
NEVADA
NUOVO DONNA OLIMPIA
ORIONE
PARADISO
PIEDONE
REGILLA
SALA CLEMONSON
TARANTO
TEATRO NUOVO
TIZIANO
VIRTUS
CRISOGONO
DELLA PROVINCIA
DEGLI SCIPIONI
DON BOSCO
DUE MACELLI
ELENOR
EUROPA
FARNESE (Tel. 564.395)
FARO (Tel. 520.790)
FELICE
FELICE
FELICE
FELICE
FELICE

Hoover «tu premio»
Stile, perfezione meccanica, superiorità di prestazioni
Hoover Automatie
L'unico lavatrice automatica a duplice azione di lavaggio. Lava in un mare d'acqua: ecco perché avete un bucato veramente pulito.

ANNUNCI ECONOMICI
2) CAPITALI SOCIETA' L. 50
FIMEX, Piazza Vanvitelli 10, telefono 240620. Prestiti fiduciari ad impiegati Autoservizi.
3) INVESTIGAZIONI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premio medaglia d'oro, reazioni psichiche e deliranti, controllo personale. Opera ovunque. Santalucia 39, telefono 236224-238383 Napoli.
4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURA LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.
AUTONOLEGGIO RIVERA
Roma
Prezzi giorni feriali (noelst 50 Km.).
FIAT 500 D L. 1.200
BIANCHINA 4 posti L. 1.400
FIAT 500 D giarretta L. 1.450
BIANCHINA panoram. L. 1.500
BIANCHINA spyder L. 1.600
BIANCHINA spyder L. 1.700
FIAT 750 (1000) L. 1.700
FIAT 750 trasformab. L. 1.800
FIAT 750 multipla L. 2.000
FIAT 850 L. 2.200
AUSTIA A-40 S L. 2.400
VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400
SIAMKA 1000 G.L. L. 2.400
FIAT 1100 Export L. 2.400
FIAT 1100 D L. 2.400
FIAT 1100 S.W. (Familiar) L. 2.800
FIAT 1300 L. 2.900
FIAT 1500 S.W. (Familiar) L. 3.000
FORD Consul 315 L. 3.100
FIAT 1500 Lunga L. 3.200
FIAT 1800 L. 3.300
FIAT 2300 L. 3.600
ALFA ROMEO 2000 Berline L. 3.700
Teléfono 429422-425242-424211

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Salone Margherita (Tel. 371.439)
SMERALDO (Tel. 351.581)
SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
TREVII (Tel. 689.619)
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
AFRICA (Tel. 830.718)
ALASKA (Tel. 570.855)
ALICE (Tel. 632.648)
ALFIERI (Tel. 870.504)
Cura rapida ed efficace del Centro Medico Equilibrato VIA CARLO ALBERTO, 43
DAVID STROM
Cura specialistica (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragnetti, fibriti, eczemi, ulcere varicose
DISPUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 380.340 - Ore 8-30 - festivi 8-30 (Aut. Min. San. n. 775/59 del 20 maggio 1960)

LEZIONI COLLEGI L. 50
SCUOLA TAGLIO - IDA FERRELLI - Iscrizioni a: CORSI TAGLIO - CONFEZIONI MODERNE - TAGLIATRICE - MODELLESTE - FIGURINISTE. Si rilasciano diplomi di qualifica con autorizzazione all'insegnamento. Via Volturmo 58, Roma, 474613.
AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Salone Margherita (Tel. 371.439)
SMERALDO (Tel. 351.581)
SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
TREVII (Tel. 689.619)
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
AFRICA (Tel. 830.718)
ALASKA (Tel. 570.855)
ALICE (Tel. 632.648)
ALFIERI (Tel. 870.504)
Cura rapida ed efficace del Centro Medico Equilibrato VIA CARLO ALBERTO, 43
DAVID STROM
Cura specialistica (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragnetti, fibriti, eczemi, ulcere varicose
DISPUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 380.340 - Ore 8-30 - festivi 8-30 (Aut. Min. San. n. 775/59 del 20 maggio 1960)

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!
La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di eccezionale interesse:
EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
EUGENICA E MATRIMONIO
Pagine 126 - L. 1.000
Pagine 296 - L. 1.200
Ezi trattano tutti gli argomenti relativi al sesso, con la chiarezza, l'onestà, l'efficienza, l'efficacia, l'equità, l'umanità, l'onestà, l'efficienza, l'efficacia, l'equità, l'umanità, l'onestà, l'efficienza, l'efficacia, l'equità, l'umanità.

ARENE
ACILIA
AURORA
CASTELLO
COLUMBO
CORALLO
DELLE TERRAZZE
DELLE PALME
DON BOSCO
ESEDRA MODERNO
FELIX
Hoover Automatie
L'unico lavatrice automatica a duplice azione di lavaggio. Lava in un mare d'acqua: ecco perché avete un bucato veramente pulito.

ARENE
ACILIA
AURORA
CASTELLO
COLUMBO
CORALLO
DELLE TERRAZZE
DELLE PALME
DON BOSCO
ESEDRA MODERNO
FELIX
Hoover Automatie
L'unico lavatrice automatica a duplice azione di lavaggio. Lava in un mare d'acqua: ecco perché avete un bucato veramente pulito.

ARENE
ACILIA
AURORA
CASTELLO
COLUMBO
CORALLO
DELLE TERRAZZE
DELLE PALME
DON BOSCO
ESEDRA MODERNO
FELIX
Hoover Automatie
L'unico lavatrice automatica a duplice azione di lavaggio. Lava in un mare d'acqua: ecco perché avete un bucato veramente pulito.

ARENE
ACILIA
AURORA
CASTELLO
COLUMBO
CORALLO
DELLE TERRAZZE
DELLE PALME
DON BOSCO
ESEDRA MODERNO
FELIX
Hoover Automatie
L'unico lavatrice automatica a duplice azione di lavaggio. Lava in un mare d'acqua: ecco perché avete un bucato veramente pulito.

Oggi a Parigi la conclusione dei mondiali di ciclismo

Bracke (battuto Faggin) è «mondiale»

Trentin (Francia) iridato della velocità dilettanti

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. È così, amici Trentin (Francia) è il nuovo campione del mondo della velocità dilettanti Bracke (Belgio) è il nuovo campione dell'impugnamento, professionista, Oudkerk (Giamaica) è il nuovo campione del mondo del mezzo fondo, dilettanti.

Niente. «L'età non è certo, E, però, soltanto gli ottimismo ad oltranza (che, comunque, hanno il cuore nello scuzzo) sono rimasti forti dai risultati della prima giornata — complessa e decisiva — del campionato al Parco dei Principi.

Era abbastanza nota, infatti, che Bianchetto, un po' logoro, è già di forma fino ad un punto di affaticamento, non poteva improvvisamente ripartire sul piano della velocità. La sua difesa, anzi, è da giudicare buona, tanto più che i suoi concorrenti rivali hanno acquistato tono ed importanza.

Trentin è davvero bravo. E Faggin s'è trovato a dover combattere con un avversario inaspettato, imprevedibile quel Bracke, appunto, che è passato dalla quarta a quinta categoria, e regala doti di potenza, agilità e regolarità straordinarie, a cominciare dalle prove non ufficiali del torneo.

Tuttavia, Faggin rimane nel gioco: della disciplina egli è sempre uno dei migliori elementi. Carniel, infine, ha qui fatto molto quando ha forzato la porta del «repechage», per accedere al carosello decimo, dove s'è affrontato Oudkerk: lui, il caro, buon Carniel, s'è dovuto fermare, poiché la motocicletta ha forato una gomma.

Una nota loda, ad ogni modo, che riguarda la squadra dei dilettanti dell'impugnamento: Mantovani, Benfatto, Roncati e Testa, scatenati ed armoniosi, sono entrati in semifinale. Domani, si scontreranno con l'Unione Sovietica. E, perché no? Quattro anni dopo, a Parigi, potrebbero ripetere le vicende di Roma, là dove, sconfitti gli atleti in maglia rossa, il «poker» di Costa trionfava sulla Germania, ch'era favorita.

La fretta obbligherà a tagliare qui, con il commento.

Il tempo s'è di nuovo guastato l'ora è pesante e il sole appare e scompare. Ma, ormai, siamo alle ultime sequenze. Con un week-

end sostanzioso, termina la rassegna dei pistards. Attaccano i professionisti dell'impugnamento, e Baldini è di scena con Bracke. Emozioni? No, anzi: Bracke sfacca Baldini, e lo controlla con la coda dell'occhio. Bracke passava, 6'23"08, e Baldini arriva con 6'15" di ritardo. Un po' più interessante (mica tanto, non troppo) il confronto fra Faggin ed Eugén. S'impose Faggin, naturalmente, 6'26"2 Eugén termina a 10'22". E, perciò, Bracke o Faggin?

Nell'impugnamento, si lanciano le pattuglie dei dilettanti dell'impugnamento. La Germania s'impone la Cecoslovacchia 4'40"48. L'Unione Sovietica traluce la Danimarca: 4'45"00. La Francia supera la Gran Bretagna 4'39"49. E l'Italia fulmina la Polonia, 4'41"34.

Ed ecco il match-clou: due folgori, Bracke e Faggin! La partita, all'inizio, è incerta, forse approssimabile per uno, due, tre quarti, cinque giri. Successivamente, Faggin s'appassantisce, molta, cede, e Bracke fugge incontro al trionfo, senza dorare il colpo e l'ultima 6'13"92, a 45.141.

Faggin 6'22"48, Bracke 6'13"92. E' magra. Baldini subisce Eugén: 6'23"86.

Adesso, s'arrecano i dilettanti della velocità. Bianchetto è opposto a Trentin, che lo schiaccia con due lunghe e rapide scattanti progressioni: 12"5 e 12"4. Feroce è, invece, il duello fra Sercu e Morolon, che si battono sul filo del codice. Prima, il foto-flash decide per Morolon 12"7. E, dopo, la quarta quadrifica Sercu che ostacola il rituale.

L'arbitro è di casa? s'identifica. Effettivamente, il danno c'era. Pertanto, Morolon si qualifica per la finalissima. Sercu rifiuta il verdetto, e scappa in albergo. Il terzo posto è di Bianchetto, soltanto. E la battaglia in famiglia, fra i ragazzi di Gardoni, per la medaglia d'oro, si risolve con il successo di Trentin, che s'esprime come una forza scatenata della natura nella spregiata, simpaticamente pattuito: 12"7.

Gli stayeri concludono. La pista dei dilettanti, è occupata da Oudkerk. E Carniel, quando, non è ancora ad un terzo del cammino, s'arrecano. Che gli accade? una gomma della motocicletta di Dagnoni che taglia l'aria, lo tra-disce. Oudkerk avanza facilmente e felicemente: nell'ora, percorre settantasette chilometri e cin-

quanta metri.

La festa è per Trentin, Bracke ed Oudkerk che, inforati, salgono sul podio.

Maspe, infatti, si prepara a diventare campione del mondo per la settima volta. Il bell'Antonio (s'è ancora possibile far dei pronostici) nell'ambasciata, ma i professionisti della velocità sta per uguagliare il prestigioso record di Scherer, considerato ch'è superiore a Sterchz e De Bakker, e ch'è amico di tutt'e due.

E Baensch?

Il colpo l'ha già piazzato Eli-ottando Gardoni nel quarto di finale, il vecchio ragazzo che viene dall'Australia s'è guadagnato la popolarità. E, però, sapete chi è noi? Un modesto, un atleta che nemmeno fra i dilettanti, dove ha vissuto a lungo, è riuscito ad imporsi.

Parliamo, allora, di scandalo o di deviazione di Gardoni, e ri-nunciando a capirlo. E' giovane e forte, e non è in miseria. Il suo risultato è un altro, su un campo della grave crisi degli sprinters, ridotti ad un piccolo club. E' un fatto che Gardoni non s'è preparato con la necessaria cura e indispensabile serietà, poiché nella seconda volta, contro un avversario che veniva dal repechage, non appariva in condizioni di difendersi. E', dunque, la previsione che l'ha tradito Egli credeva che bastasse il nome li-tolato per spazzare il campo, al-tanto della competizione. E' di più v'è il dubbio che Gardoni, poco o tanto, sia entrato nel giro degli interessi che an-ticorrono una specialità dal pas-sato favoloso, giunta oggi al con-fine del divarimento. Se n'è an-dato Derksen, se ne vanno Rou-sard, Gaonard e Plattner: chi erano diciannove e partecipan-no alla rassegna dell'iride, com-para i tre rappresentanti del Giappone. Quanti s'ingaggeranno, il prossimo anno? L'interrogativo è davvero drammatico, anche se conclusi i giochi di Tokio ver-ranno liberati parecchi giovani, adesso colorati di marron.

E, del resto, la gente ha ca-pito. Chi ha preso l'appalto del-la manifestazione, maldeca l'idea al Parco dei Principi vi sono stati e si vedono gli intimi dei corri-dori e battenti.



LEANDRO FAGGIN (a sinistra) nulla ha potuto contro il fortissimo belga BRACKE (al centro) nuovo campione dell'impugnamento professionisti. BALDINI (a destra) ha guadagnato la medaglia di bronzo per il terzo posto. (Telefoto ANSA - l'Unità)

Atilio Camoriano

Motociclismo: favoriti Hailwod, Read, Degner e Redman

Debuttano i sovietici al G. Premio di Monza

Dal nostro inviato

MONZA, 12. Anche l'annata motociclistica volge al termine. Quello di oggi sarà uno degli ultimi appuntamenti, uno dei più affascinanti, un fastoso richiamo che si identifica nel 42° GP delle Nazioni, ricco di storia, d'insegnamenti e di memorabili imprese. A partire dalle antiche stazioni, nel-fiduciale cornice di Monza, vedremo alle prese tutte le marce e i migliori piloti del mondo. Vedremo tanti e tanti giapponesi che qualche anno fa facevano solo colore e adesso dettano legge nello sport (grande valvola di conduttore) e nel mercato. Tre titoli, forse quattro su cinque conquisteranno le cas-se del sol levante e a noi è ri-masta la classe 500 con il dilu-

mo salutare con un evviva il debutto di Ballestrieri a dimo-strazione che fra i rincalzi di 1960 abbiamo dominato su tutti i fronti, oggi assistiamo al trion-fare degli altri. Non vogliamo togliere nulla alle qualità tecniche e agonistiche dei nostri rivali, sono certo dei combattenti, ma è saputo approntare della pigrizia degli uomini che si sono arresi alle prime difficoltà, che non hanno reagito ad una politica motoristica senza cervello, dan-dano sotto ogni aspetto e sorda-mente. Certo, oggi potremmo anche succedere che un Agostini, un Provisi, un Villa, un Caldarella, un Hailwood, un Venturi, ci dia-no un'esaltante giornata, potrem-

mo salutare con un evviva il debutto di Ballestrieri a dimo-strazione che fra i rincalzi di 1960 abbiamo dominato su tutti i fronti, oggi assistiamo al trion-fare degli altri. Non vogliamo togliere nulla alle qualità tecniche e agonistiche dei nostri rivali, sono certo dei combattenti, ma è saputo approntare della pigrizia degli uomini che si sono arresi alle prime difficoltà, che non hanno reagito ad una politica motoristica senza cervello, dan-dano sotto ogni aspetto e sorda-mente. Certo, oggi potremmo anche succedere che un Agostini, un Provisi, un Villa, un Caldarella, un Hailwood, un Venturi, ci dia-no un'esaltante giornata, potrem-

Esaminando le classifiche dei mondiali, le cose stanno così. Classe 125: è al comando Ta-veri (Honda) con punti 42. Segue il compagno di squadra Redman (58) e Anderson (59), con 28. Quest'ultimo, spalleggiato da Degner, dovrà vin-cere per avere ancora una pos-sibilità, ma è difficile che il col-po riesca. Gli italiani hanno gli uomini di punta nei fratelli Vi-la (Mondial) Classe 250: un match pressoché decisivo fra Redman (Honda) e Read (Yama-ha), il primo a quota 46, il se-condo a 42. Qui ci sarà il gio-vane Agostini (Morini), ci sarà la classe per vincere, resta da vedere se lo loro macchine glielo permissivano.

Classe 350 nessuna lotta per il titolo perché Redman (Honda) è già campione. Il Riodestano dovrebbe vincere in carrozza, pur tenendo conto che sarà im-pugnato in tre delle quattro gar-re, cosa possibile perché in que-sto sport le leggi sono quelle che sono Novità per Monza, le nuove quattro cilindri Vostok dei sovietici Sevostianov e Kil-sa, due macchine ancora in fase sperimentale, ma a quanto pare in grado di salire presto alla ribalta internazionale. Classe 500. Mike Hailwood, il miliardario inglese che divide il suo tempo fra moto e auto (e dovrà decidersi a scegliere) ha da tempo il titolo in tasca e proba-bilmente formerà un nuovo seggio della sua grande classe. Al piloti della MV daranno bat-taglia Caldarella (Giora) e Ven-turi (Bianchi). E' un trio che promette un'appassionante con-tesa.

Al G. P. Industria e Commercio di Prato

Zilioli punta alla vittoria

Dal nostro inviato

PRATO, 12. Il G. P. Industria e Commercio, ultima prova del campionato italiano a squadre, che sembra-va nato sotto una cattiva stella per le defezioni forzate di Ador-ni, De Rosso, Motta ed il ritiro della squadra Cynar, per la nota squalifica di Balmamion, si è ri-sollevato di colpo, con l'annun-cio della sicura partecipazione di Zilioli. La «Carpano» aveva iscritto già da alcuni gior-ni, ma essendo egli impegnato in riunioni all'estero, si è dubi-tato della sua partecipazione. Invece, Zilioli prenderà il via insieme a Taccone, Cribiori, Du-rante e Dancelli, i «big» della corsa di Prato, il tracciato del-la corsa, con le impennate del Montepiano e del Mongardino,

con l'interminabile salita della Fula e lo stappo del Cornucchi- nel finale, è particolarmente in-dicato per atleti scattanti dotati di recupero e agilità.

Pertanto la rosa dei favoriti è circoscritta a pochi nomi: Zilio-li, Taccone, Cribiori, Dancelli, Mugnaini e Durante. Anche Pog-giali, godeva dei favori del pro-nostico, ma la sua partecipazio-ne sembra incerta in quanto, sottoposto ad una visita medica dal prof. Fineschi, del Centro traumatologico INAIL, gli è sta-ta riscontrata una infiammazio-ne al tendine, per cui è stato consigliato di sospendere l'attivi-tà. Vedremo se Poggiali, che da aprile è stato senile fra i pro-tagonisti della stagione di corsa, rinuncerà ad una probabile af-

fermazione sulle strade di casa. La «Spring-Old», la cui par-tecipazione è stata incerta fino all'ultimo momento, si è iscritta con Nemmi e Ciampi, essendo invece è Bitoni, il quale ha di-chiarato la sua intenzione di ces-sare l'attività almeno per que-st'anno. E veniamo ora alla gra-duatoria delle squadre. Interes-sante alla classifica, la scuderie tricolore. La classifica, alla vigilia dell'ultima prova, vede al comando la squadra di Comerio-«Ignis», con sette punti di van-taggio sulla «Cynar» e 10 sulla «Ligye». Scoppana la «Cynar» per le note vicissitudini, le mag-giori insidie per la «Ligye» do-drebbero venire dalla «Ligye», che con Mugnaini punta al suc-cesso della corsa.

Gino Sala

Gottvalles europeo dei 100 in 53"9

BUDAPEST, 12. Il francese Alain Gottvalles ha eguagliato oggi a Budapest il primato europeo del 100 s.l. in 53"9. Il record continentale della specialità appartiene allo scozzese Mc Gregor dal 22 agosto scorso.

2388

dalla semina al piatto di portata

I nostri "PISELLI del BUONGUSTAIO" sono teneri, dolci, piccoli, deliziosi ed hanno un sapore che le massaie ben conoscono.

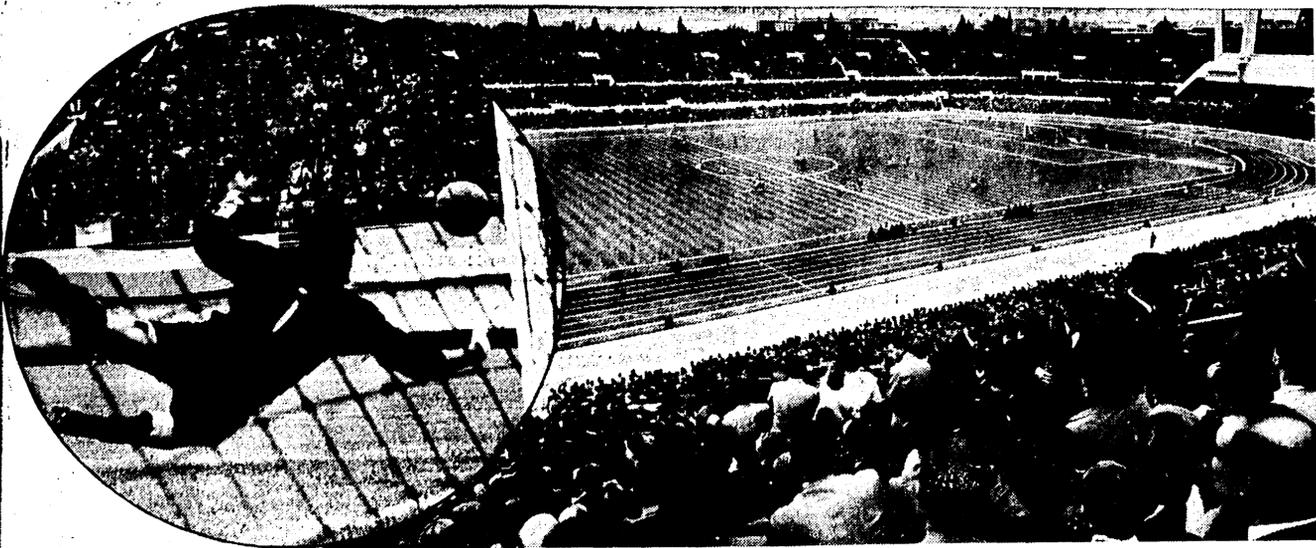
I "PISELLI CIRIO del BUONGUSTAIO" sono curati fin dalla semina, selezionati, sgranati da macchine appositamente studiate e conservati dopo appena qualche ora dalla loro raccolta.

Non a caso CIRIO ha scelto determinati stabilimenti per la lavorazione di determinati prodotti: in alcune località la natura offre un prodotto più saporito, più buono che in altre. CIRIO: quindici stabilimenti dal nord al sud.

PISELLI DEL BUONGUSTAIO CIRIO

CIRIO: quindici stabilimenti dal nord al sud.

CIRIO: oltre mezzo secolo di attività nel campo delle conserve alimentari.



OGGI ALLE ORE 15,30

Le partite e gli arbitri della prima giornata

Il commissario agli arbitri della Lega Nazionale ha designato i seguenti arbitri a dirigere le partite della prima giornata di andata dei campionati di serie A e B, in calendario per oggi con inizio alle ore 15,30:

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| Serie A | Serie B |
| Atalanta-Bologna: Aurelio Angonesi | Bari-Reggiana: Renzo Frullini |
| Florentina-Foggia: Renzo Righetti | Catanzaro-Monza: Antonio Vitullo |
| Genoa-Lazio: Mario Bernardis | Lecco-Venezia: Giuseppe Palazzo |
| Lanerossi-Sampdoria: Ettore Carminati | Livorno-Padova: Sergio Gonella |
| Milan-Catania: Priamo Varazzani | Modena-Triestina: Elio Schnetti |
| Messina-Juventus: Gino Rigato | Napoli-Alessandria: Antonio Marengo |
| Roma-Cagliari: Gastone Roveral | Palermo-Trani: Antonio Marchiori |
| Torino-Mantova: Antonio Ditunno | Parma-Brescia: Saverio Laureti |
| Varese-Inter: Alessandro D'Agostini | Potenza-Verona H.: Cesare Gussoni |
| | Spal-Pro Patria: Francesco Camozzi |

Torna il campionato

Gli «inghippi» non riescono ad uccidere la passione

Il calcio è più forte dei suoi «nemici»



«Quando vedo le neopole piangente, è arrivata la fine della estate»: così suonava, nel dialetto delle mie parti, un amarisimo monito che mi veniva detto dai vecchi di casa nel tempo lontano dell'infanzia: si, con un rapido «vedi» (o forse «vedè», che sarebbe un «vedete» troncato e concorderebbe meglio col resto) e irregolare, che da un'ora più perentoriamente alla cosa.

La fine dell'estate, niente più mare nel mio paese di mare, i grandi temporali d'autunno, insomma l'inverno che si annida è difficile immaginare qualcosa di più triste. Le neopole sono un frutto che usa più poco, mi pare: tanti anni, dall'adolescenza in poi, un fatto che più ineguagliabilmente segnalano la fine dell'estate è proprio l'inizio del campionato di calcio.

Non per caso, del resto, la più parte degli incontri si svolgono a temperatura rigida, tra fango e pioggia, nebbia e magari neve. Si, tutto sommato il campionato, almeno da noi, significa inverno, e comincia d'autunno, che non è altro che un prepararsi con dolcezza alla stagione più rigida.

È un attimo appena, un brivido. Poi si pensa ad altro. Il campionato fa ben altro che segnalare la fine della stagione calda, col suo bel carico di vacanze o, per chi resta a lavorare, col sollievo del traffico ridotto. Certo, anche questo si porta dietro l'inizio del campionato, la fastidiosa ripresa del traffico cittadino, le ansiose partite a gomito, anzi paraventi a paraventi. Ma le cose che contano sono altre.

Eppure non bastano le pezze di ghiaccio. Il calcio domina tutto il mondo sportivo non solo perché manovra miliardi, ma per la sua inestinguibile forza di richiamo popolare. È di più che una gara. Una partita è anche un rito, con tutti i misteri degli antichi riti. È uno spettacolo di cui non conosco mai il copione e il cui scioglimento si sorprende sempre, o quasi, di un meraviglioso e magari oppiato «relax», che ti consente di bruciare almeno per un minuto tutte le scorie e i fumi meno della tua giornata di cittadino congiunturale. Senza dire del «tifo», che in nes-

un altro sport può esercitarsi più ampio e colorato, e eccessivo a parte, ti riempie come un buon pranzo o una lunga interstoria d'amore.

È un altro sport, ricomincia. Sembra vecchio, sdrucito, pieno di rughe e di opportunistiche ceneri. Ma ogni volta, in questo «quieto» non avvelenato dai sospetti e dalle polemiche, si speranze che presto svaniscano d'accordo: ma alla prima giornata, nelle prime ore di questi sentimenti sono quasi palpabili, sono essi in definitiva che differenziano l'atmosfera della prima partita da quella delle altre. Anche se, ovviamente, sarà così, perché il ca-

lambito di un fischio d'arbitro, palla al centro e «via!»: l'inizio di una partita di calcio è sempre uguale, sia che si tratti della prima partita che dell'ultima.

Non c'è una cerimonia speciale per l'avvio del campionato (e questa forse è una lacuna alla quale la FIGC dovrà un giorno provvedere). Ci si accorge della differenza solo da qualche particolare: dalle magliette nuove fiammanti dei giocatori, non ancora bagnate e scolorite dal sudore e dalla pioggia, dalla «vernice» del campo, dopo le cure eseguite nella stagione di riposo, dai sentimenti infine della gente.

Perché nonostante gli «inghippi», gli scandali, le dimostrazioni di incapacità e di disinteresse dei dirigenti, le folle sportive accorrono ogni anno negli stadi cariche di passione: e, finalmente, si fa bello per ingannarsi ancora con le sue strepitose lusinghe.

Gianni Puccini
Nella foto: la formazione tipo del Bologna campione d'Italia.

Nella prima giornata non sono in programma scontri diretti: però sono attesi con interesse i risultati delle trasferte dell'Inter (a Varese), del Bologna (a Bergamo) e della Juve (a Messina). Il Torino ospita il Mantova mentre la Lazio gioca a Genoa (puntando al pareggio).

La Roma favorita con il Cagliari

Ventidue uomini sull'attenti, pronti ad ascoltare il fischio d'arbitro, palla al centro e «via!»: l'inizio di una partita di calcio è sempre uguale, sia che si tratti della prima partita che dell'ultima.

Ma bando alle tristezze: ci sarà tempo di riparare degli argomenti più scottanti. Oggi è giorno di festa per il calcio: e concludiamo questa breve premessa con gli auguri di rito. Auguri al giovane e ai tanti giovani che oggi debuttano: auguri al Cagliari, al Foggia ed al Varese che per la prima volta giocano in serie A; auguri alle «grandi» perché possano raggiungere i loro obiettivi, ed alle meno grandi perché possano avere comunque le loro soddisfazioni. Auguri, auguri a tutti.

Ed ora entriamo direttamente in cronaca diretta passando all'esame del programma della prima giornata che ovviamente, come al solito, non contempla i grandi di eccezionale interesse. Non ci sono cioè confronti diretti tra le grandi (anzi per ciò bisognerà attendere ottobre dato che il calendario è stato compilato tenendo conto degli impegni olimpionici). Comunque non ci sarà ugualmente da annoiarsi: Bologna ed Inter giocano in trasferta, così come Juve, in casa invece sono di turno tra le altre grandi o aspi-

Pronostici rispettati al Palasport Amonti con facilità piega Manzur (kot)

Pronostici rispettati ieri sera al Palasport: Santo Amonti ha battuto l'argentino Manzur. Burri ha regolato il conto a Baby John. Freddie Mack ha superato il colpo ed entrato in campo a fare il più del previsto per imporsi. Fino alla quarta ripresa il match è filato liscio sul bilancino dell'equilibrio: entrambi i pugili hanno messo a segno buoni colpi ed entrambi in alcune occasioni hanno mostrato di non gradirsi troppo. In particolare Burri apparso non in buona vena difendendo nella misura e nel colpo d'occhio. Poi a partire dall'inizio del quarto round il match ha assunto un volto diverso, nettamente favorevole al campione d'Europa.

È stata una ferita allo zigomo destro riportata da Burri a cambiare il corso della lotta: la ferita gli ha tolto il campo di perdere per ferita, ha forzato decisamente l'azione e prese in mano il match. Burri si è fatto la più lasciata fino alla fine che lo ha visto vincitore con un discreto margine di punti. Al 10° round John è andato K.O. per un destro alla tempia. Certamente il colpo è andato e Burri si è accorto di non voler insistere nei colpi al viso per cercare una soluzione di forza avesse fin dall'inizio «lavorato» al corpo per tagliare le gambe al più veloce avversario.

Il premio Palmieri alle Capannelle. La prova, un discendente sul 1600 metri della pista di viale dei due milioni di lire di premi, ed ha raccolto otto parziali consegnati al peso di Vigi.

La corsa appare assai aperta e sarà quindi interessante sia dal lato tecnico che da quello spettacolare. Proviamo ad indicare per le sue qualità, Vipleno nei confronti di Sesano e Tulipano, lasciando ai pesi leggeri il compito di invertire il pronostico. Di buon interesse, nella stessa riunione, il Premio «Anzio» (1100 metri, metri 1800).

Enrico Venturi
Il dettaglio tecnico
welter: Zizira (ceccano kg. 63) b. Oscar Miranda (argentino kg. 68,500) ai punti in 10 riprese; Gabanetti (Brescia kg. 71) b. Forbes (Canada kg. 67) ai punti in 8 riprese; Massimi: Mack (USA kg. 83,500) b. Migliari (Ferrara kg. 81,500) per intervento medico all'8, ripresa; Amonti (Brescia kg. 82,500) b. Manzur (Argentina kg. 83,500) per K.O. tecnico alla 8, ripresa.

Mosca: Burri (Alghero) kg. 53,500 b. Baby John (Rhodesia) kg. 53,500 ai punti in 10 riprese.

VISITATE ALLO STAND

coop

AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

una lavatrice che merita veramente la vostra fiducia

secura42 TRIPLEX

lei sola ha ottenuto l'assicurazione!

VI DA' ANCHE LA GARANZIA DI UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE

secura42 TRIPLEX

è un prodotto

è in vendita alle Cooperative di Consumo

Roberto Frosi

A 17 giorni dalla prima tragedia

Ancora silenzio sui fatti di Pisa

Il ministro della Difesa continua a tacere. Due giorni sono passati dal secondo viaggio del sottosegretario Angrisani a Pisa; sei giorni dagli schiacci del colonnello Palumbo; diciassette dal momento in cui il primo allievo, Gabriele Curain, è morto nel cortile della caserma Gamerra. Ma l'opinione pubblica italiana, se fosse per il ministro Andreotti, continuerebbe a non sapere niente.

La situazione, con il passare dei giorni, diventa sempre più assurda. Quattro ragazzi sono morti tra Pisa e Livorno e pesanti interrogatori sono nati sulle ragioni di queste inattese, tragiche scomparse. Inquietanti domande circolano sulla vita della caserma Gamerra, sui sistemi di addestramento, sui metodi in cui vengono educati questi giovani soldati. Domande a cui la risposta non può tardare, soprattutto dopo che il colonnello Palumbo, con il suo atto di teppismo, ha dimostrato quale sia la morale che ispira il massimo ufficiale della Gamerra.

Diciassette giorni. Sotto la direzione di questo ufficiale sono venuti sopiti i «misteriosi» ed aperte manifestazioni di tepore; intorno a lui si è scatenata, in una assurda difesa che sembra voler fare dimenticare la tragica origine di tanta pubblicità, la caccia dei giornali e delle organizza-

zioni fasciste. E il Ministro della Difesa continua a tacere. Davvero, i sospetti che sia la vita stessa delle caserme, la irrazionale organizzazione degli addestramenti all'origine di questa tragedia, si fanno sempre più forti. E questo silenzio, una forma ingiustificabile di difesa per tutto un sistema?

Il sospetto che quattro giovani siano morti per le fatiche di un addestramento troppo pesante si fa sempre più strada. E non è affatto da escludere che la polemica sugli schiacci sia un gesto tentativo per far dimenticare quelle, assai più pesanti, responsabilità.

La tesi dell'affaticamento, che noi abbiamo subito prospettata, è del resto confermata — ieri — in un articolo apparso sul «Corriere della Sera». Il massimo quotidiano borghese pubblica un ampio articolo sugli «sforzi muscolari e gli choc allergici», riferendo esperienze e studi internazionali sulla materia, in speciale riferimento ai casi di morte tra i militari. Il collegamento tra choc allergico susseguente alla vaccinazione ed eccessivo sforzo fisico risulta evidente: «ed è perciò — conclude l'articolo — che le autorità sanitarie britanniche consigliano di vaccinare le reclute in periodi di riposo». L'opposto di quanto è avvenuto, infatti, nella caserma Gamerra.

Martedì riprende il processo del CNEN

Ippolito non ascolterà arringhe e requisitoria?

Dovrebbe sottoporsi a intervento chirurgico - Previsioni per le richieste del P.M.

Con Ippolito in clinica, in attesa di un intervento chirurgico, riprenderà martedì prossimo il processo per le irregolarità amministrative nella gestione del CNEN. Al banco degli imputati mancherà l'ex segretario generale dell'ente nucleare, almeno che egli non decida di attendere qualche settimana prima di mettersi nelle mani del chirurgo.

Il processo atomico, dopo essere stato sospeso per oltre un mese, si avvia ora verso la conclusione. Nell'udienza di dopodomani Tribunale e avvocati sbrigheranno certamente le ultime formalità necessarie per dare il via alla discussione. Fin da mercoledì, quindi, la parola sarà agli avvocati della difesa e della parte civile e al pubblico ministero.

La parte civile, cioè lo Stato, è rappresentata dall'avvocato Raffaele Bronzini. Il legale ha mostrato nel corso dei dibattimenti di essere quasi sempre d'accordo con il pubblico ministero; si può quindi prevedere che la sua arringa sarà una

anticipazione della requisitoria del dottor Pietroni.

Quest'ultimo — a quanto si è potuto intuire — non ha intenzione di cedere di un solo passo rispetto al capo di imputazione contestato, con ordine di cattura, dal procuratore generale a Ippolito. Il capo di imputazione, per quasi unanime riconoscimento fu acqua da tutte le parti, ma esso per il dottor Pietroni rappresenta evidentemente una trincea da difendere.

La requisitoria del pubblico ministero sarà dura, forse spietata: su questo non vi è dubbio. Se il tenore dell'intervento accusatorio del dottor Pietroni è facilmente prevedibile, più arduo è, invece, anticipare quali saranno le richieste tradotte in anni e in mesi di detenzione. Il dottor Pietroni ha lasciato, comunque, intendere che si terrà molto «alto». Quindi, venti anni. Forse di più.

Ai difensori dei nove imputati incriminati con Ippolito e soprattutto ai legali dell'ex segretario generale del CNEN spetterà rispondere. Il loro compito è difficile, come si è visto nel corso delle trenta udienze che sono state finora tenute. Le difficoltà derivano soprattutto dalla almeno apparentemente duplice personalità di Ippolito.

Da una parte c'è Ippolito che ha lavorato per allineare l'Italia agli altri paesi nel campo della energia nucleare. E questo è lo Ippolito più aperto, più popolare, anche più simpatico. Le accuse che derivano dall'ex segretario generale dalla sua attività di dirigente nel campo scientifico hanno trovato spesso una giustificazione. E quando Ippolito in apparenza non ha scusanti può sempre rifugiarsi dietro un paravento: Emilio Colombo. Del resto il ministro dell'Industria è parlato in ogni udienza del processo. Lo si è accusato e difeso e finalmente egli stesso si è presentato in aula e ha ammesso: «È vero, al CNEN comandavo io. È vero, i soldi per Ispra li ho fatti dare io. È vero, la macchina a Ventrigliolo l'ho prestata io...». E dopo quella deposizione ovvio si accorse che o l'arresto di Ippolito era stato un errore oppure anche lo operato del ministro ed ex presidente del CNEN doveva formare oggetto delle indagini di quella Commissione parlamentare che la magistratura ha messo in moto solo nell'ultimo degli scandali che hanno coinvolto l'ex ministro Trabucchi (l'affare del tabacco messicano).

Questo è il primo Ippolito. Ma c'è l'altro Ippolito: quello delle macchine a Corina, dei prestiti agli amici, dei conti poco chiari (forse non del tutto per colpa sua) sui biglietti ferroviari, etc.

E Ippolito, quest'ultimo, che si petta in un bicchiere d'acqua. È l'imputato che potrà anche essere assolto, o prendere pochi mesi di carcere, ma che si sarà, comunque, bruciato le pene.

Quale aspetto di questo personaggio contraddittorio farà più presa sui giudici? La risposta è la sentenza. Ma — bisogna pur dirlo — l'interesse del processo non è negli anni di carcere che saranno inflitti all'imputato o nell'interrogativo se costui avrà o no la libertà provvisoria. L'evento di questo infuocato dibattimento hanno posto problemi di ben altra portata.

Nell'aula della Corte d'Assise, dove i giudici della quarta sezione del Tribunale si sono trasferiti per processare Ippolito e i suoi nove coimputati, sono stati passati in rassegna una serie di fatti e personaggi che hanno lasciato il segno, facendo tirare conclusioni molto gravi per la nostra classe dirigente e in particolare per il partito della Democrazia cristiana.

Sono fatti che restano, anche se pure coloro che li hanno prodotti restano nelle solite poltrone di ministri e sottosegretari. Un breve elenco: la D.C., mentre aspettava una lira per ogni chilo di banane vendute — andava incontro alle elezioni raccomandando gente a Ippolito, il quale fece per un po' quello

importante esperimento al Policlinico di Roma

Verso la diagnosi precoce del cancro

Un importante esperimento per la diagnosi precoce del cancro è stato condotto da un gruppo di scienziati dell'Istituto di radiologia del Policlinico di Roma, professor Nuvoli, il dott. Cassarino e i loro collaboratori hanno sperimentato per la prima volta sull'uomo il «malignolipin test», che dovrebbe permettere la diagnosi precoce del cancro molto prima che esso si manifesti.

Il test si basa sugli esperimenti condotti in Giappone dai biochimici Kosaki e Kagawa nel '58. In quella occasione i due scienziati scoprirono che esiste una sostanza (che essi chiamarono «malignolipina») che è presente nel sangue di soggetti ammalati e può essere isolata, che è assolutamente assente nel sangue di individui sani.

Il metodo da seguire per cercare la malignolipina era

però difficile e costoso; gli studiosi italiani hanno semplificato il sistema semplificando a suo tempo dalla stessa professoressa Kosaki, ma mai utilizzato per test sull'uomo. Il risultato confermerebbe quanto già affermato dai biochimici giapponesi.

Il prof. Nuvoli, interrogato da un'agenzia di stampa, ha dichiarato che le ricerche si sono svolte in difficili condizioni, perché i finanziamenti scarseggiavano; che occorre, inoltre, un intervento del ministero della Sanità per l'acquisto di nuovi apparecchi; che occorre altro personale. Le ricerche, fin qui, sono state portate avanti dal prof. Nuvoli (che da oltre trent'anni è primario dell'Istituto), dal dott. Cassarino, da sua moglie e da sua figlia, dal chimico dott. De Luca; più un tecnico e due portantini.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1975

È noto che l'IRI, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4 del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1957-1975, ha provveduto ad acquistare sul mercato l'intero importo nominale L. 1.280.000.000 di obbligazioni che costituisce la quota di ammortamento del prestito per l'anno 1964.

Pertanto, il giorno 8 settembre 1964, anziché procedere alla estrazione per il rimborso del dicembre 1964, a ministero del Notaio Enrico Stellini si è fatto constatare che le obbligazioni sopra acquistate sul mercato erano state automaticamente annullate.

I numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e sono elencati in un apposito bollettino che può essere richiesto dagli interessati presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito. Il bollettino sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

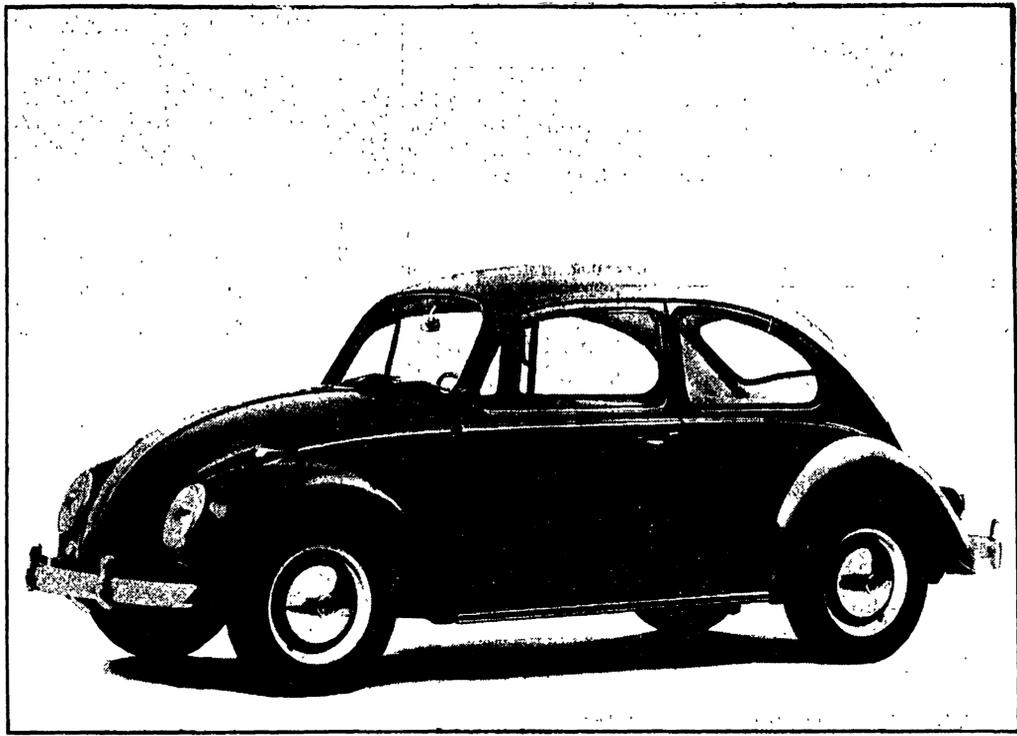
Andrea Barberi

Autostrade

Allo studio i guard-rails e le siepi anabbaglianti

Il problema dei guard-rails o respingenti metallici, e quello delle siepi spartitraffico è stato lungamente discusso da una commissione mista di tecnici dell'ANAS e delle società per la costruzione delle autostrade. Lo argomento, la cui sistemazione è di estrema urgenza per ridurre il numero di incidenti notturni, è stato affrontato in tutti i suoi aspetti, e, in una prossima riunione, dovrebbe essere finalmente predisposto un sistema di sicurezza sufficientemente valido lungo tutte le nostre autostrade. È stato dato frattanto incarico a diversi enti, di studiare i più razionali tipi di guard-rails: nonchè di compiere un attento esame delle vegetazioni più idonee — anche nelle diverse condizioni climatiche — per costituire sicuri antiabbaglianti. E questa, infatti, una delle lacune più gravi delle nostre autostrade ed una delle cause principali degli incidenti notturni.

È perfetta?



Berlina 1200 L. 895.000 IGE compresa franco Bologna, Roma e Verona - Paraurti USA sovrapprezzo L.15.000

Quasi!

Perchè la VOLKSWAGEN è un prodotto dell'uomo... e come tale...

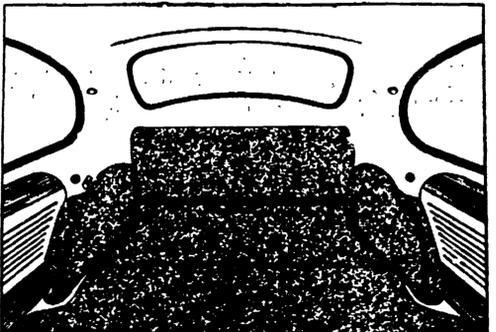
Oggi non è difficile produrre un'auto che vada bene al 90%, difficile è andare oltre... noi ne sappiamo qualcosa!

Ogni miglioria richiede prove, collaudi e... tanto tempo. Il tempo è nemico di chi sforna un nuovo modello ad ogni stagione, ma per noi è un grande collaboratore: ci ha permesso di migliorare continuamente la VOLKSWAGEN.

Ecco perchè viene giudicata la più vicina alla perfezione.

Ora abbiamo fatto un altro passo avanti: il parabrezza è ancora più ampio e leggermente incurvato, il lunotto ed i finestrini laterali sono più grandi, la visibilità è così aumentata del 15%, senza compromettere la nota robustezza del tetto.

Ancora una volta abbiamo lavorato per la vostra sicurezza e la vostra comodità.



Lo schienale del divano posteriore, ora completamente ribaltabile, crea un grande piano di carico per bagagli e merci.

VOLKSWAGEN la macchina che va!

142 concessionari e oltre 700 officine autorizzate nelle 92 provincie. Indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera "V" - VOLKSWAGEN (ed anche sulla seconda di copertina).

CILE: fallita una manovra di Frei per dividerli

Comunisti e socialisti uniti alla opposizione

Fidel Castro sottolinea il valore del milione di voti del FRAP - Raccolta la sfida riformista

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 12

Fidel Castro ha dichiarato, in un discorso ai giovani laureati in medicina, che il milione di voti ottenuto in Cile dalle forze rivoluzionarie è « una bella vittoria ».

Budapest

Tito e Kadar parlano in una fabbrica

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 12

Il maresciallo Tito, che da ieri si trova a Budapest in visita ufficiale, invitato dal presidente del presidium della repubblica ungherese Istvan Dobi, ha visitato stamane la fabbrica di materiali rotabili delle ferrovie Ganz-Mavag.

a. g. p.

New York

Un petardo lanciato contro Robert Kennedy

NEW YORK, 12

Un petardo è stato lanciato oggi contro Robert Kennedy, mentre l'ex ministro della giustizia pronunciava un discorso antirazzista all'angolo Broadway con la 89ª strada, nel quadro della campagna elettorale.

Karlovy Vary

Conferenza «Pugwash» contro l'atomica

Vi partecipano scienziati di tutti i paesi, fra i quali parecchi premi Nobel

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 12

La famosa città termale di Karlovy Vary ospiterà, a partire da domani, la XIII Conferenza di Pugwash, promossa dal movimento pacifista fondato da Einstein e Bertrand Russell, che riunisce periodicamente un importante numero di scienziati di tutto il mondo sui più scottanti problemi che riguardano l'avvenire dell'umanità.

Vera Vegetti

Makarios permette i soccorsi a Kokkina

NICOSIA, 12

L'arcivescovo Makarios ha dichiarato oggi al generale Thimimayra, comandante delle forze dell'ONU a Cipro, il quale aveva appena compiuto una visita a Kokkina — che il governo ciprota non solo permetterebbe l'invio di viveri ai turchi-ciprioti che si trovano isolati in quella zona, ma è disposto a finanziare esso stesso l'acquisto delle derrate e il trasporto.

Saverio Tutino

Volo in mare



STOCOLMA (Mar Baltico) — Una ditta di Stoccolma ha risolto il problema degli automobilisti che non sanno come e dove difarsi delle loro vecchie auto, gettandole in un tratto del mare aperto. Nelle foto: alcuni operai gettano da un pontone l'auto che è ancora in bilico; l'auto sembra navigare semisommersa nei flutti; l'auto impennandosi come una nave atata per inabissarsi. (Telefoto AP - L'Unità).

Nuova ondata di processi in Spagna

Decine di minatori, studenti e dirigenti antifascisti in tribunale entro ottobre - Già chieste pene durissime

PARIGI, 12

L'organo del PCF, «l'Humanité», pubblica un'ampia informazione su una nuova ondata di processi antifascisti in Spagna. Nelle prossime settimane, saranno tradotti davanti ai giudici dei tribunali «d'ordine pubblico» numerosi ministri, studenti e militanti antifascisti. Il 15 ottobre saranno processati Esteban Cepedal Alvarez, Remigio Fernandez Zapico, Avelino Rodriguez Fernandez e Luis Cuervo Gonzalez. Deportati dalle Asturie per aver partecipato agli scioperi del 1962, sono stati condannati a pene durissime. L'accusa è vaga. Di fatto, è in base al semplice sospetto che volessero «provocare nuovi movimenti rivoluzionari» che la polizia li ha messi in prigione. La mancanza di fatti precisi a loro carico non ha impedito al procuratore di formulare richieste di condanna fino a tre anni di reclusione.

MOSCA, 12

Nikita Krusciov ha avuto stamane al Cremlino un colloquio con il presidente della Repubblica indiana, Sarvagalli Radhakrishnan, giunto ieri nell'URSS in visita ufficiale. Al colloquio erano presenti i componenti della delegazione indiana e il ministro degli esteri sovietico, Gromyko. Il colloquio è stato «amichevole» ed ha avuto come oggetto i problemi di reciproco interesse e questioni internazionali, con particolare riguardo alla situazione nel sud-est asiatico. Nel corso di un banchetto offerto ieri sera dal presidente del Presidium del Soviet Supremo, Mikoyan, il presidente indiano ha dichiarato: «Posso assicurare i dirigenti e il popolo sovietico della profonda amicizia del popolo indiano. Gli avvocati difensori sono già stati messi al corrente del con-

tenuto del «dossier». L'accusa è di «propaganda clandestina e associazione illegale». Le pene chieste dal procuratore, secondo la prassi spagnola, sono eccezionalmente dure: 33 anni per Sandoval, 23 per Justo Lopez, Luis Vicente Gil, Antonio Montoya e Velasco; 12 anni per Mier e la signora Finilla, otto anni per tutti gli altri imputati, quattro per uno solo, attualmente in libertà provvisoria. L'«Humanité» osserva giustamente che l'ondata di processi è destinata a strappare la maschera di «liberalismo» con cui Franco cerca di presentarsi all'Europa, dopo l'abolizione dei famigerati tribunali e militari e la loro sostituzione con tribunali civili. Questi, del resto, osserva il giornale di PCF, hanno già pronunciato condanne durissime: per esempio, a quattro e sei anni di prigione, il 6 giugno scorso, contro diffusori di manifesti antifascisti a Saragozza.

I colloqui sovietico-indiani

Krusciov riceve Radhakrishnan

Una delegazione francese da Mikoyan

MOSCA, 12

Nikita Krusciov ha avuto stamane al Cremlino un colloquio con il presidente della Repubblica indiana, Sarvagalli Radhakrishnan, giunto ieri nell'URSS in visita ufficiale. Al colloquio erano presenti i componenti della delegazione indiana e il ministro degli esteri sovietico, Gromyko.

Il colloquio è stato «amichevole» ed ha avuto come oggetto i problemi di reciproco interesse e questioni internazionali, con particolare riguardo alla situazione nel sud-est asiatico.

chevoli relazioni tra i nostri due popoli diventano più forti e più strette. Al Cremlino, Mikoyan ha ricevuto stamane una delegazione francese di 135 persone, che sotto gli auspici dell'Associazione Francia-URSS visita attualmente l'Unione Sovietica. Mikoyan ha dichiarato che le relazioni franco-sovietiche sono «soddisfacenti»: si è tuttavia rammaricato per il fatto che non vi siano identità di vedute sul problema della pace in Europa e sulla firma di un trattato di pace con le due Germanie. Il presidente sovietico ha elogiato la politica di De Gaulle nel sud-est asiatico ed ha sottolineato le prospettive di aumento degli scambi. «Dato che i nostri interessi sono gli stessi — ha aggiunto — sono convinto che un giorno le nostre posizioni saranno identiche».

Pianificazione e «profitto» nella gestione

URSS: nuovi interventi nel dibattito economico

L'economista Leontiev insiste sulla necessità di rivedere globalmente i metodi di direzione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12

E' possibile conciliare le esigenze della direzione economica pianificata e centralizzata con la necessità sempre più sentita di concedere alle imprese un margine più vasto di iniziativa? A questa interrogativo, che sintetizza, ci sembra, la sostanza del dibattito economico e politico pubblicamente riaperto dalla Pravda il 23 scorso con l'articolo di Trapeznikov, ha risposto positivamente in questi giorni sullo stesso organo centrale del PCUS, l'accademico Leontiev, economista assai noto, tra l'altro, per il contributo dato allo sviluppo della scienza economica nell'URSS. Leontiev è dell'opinione di Trapeznikov, di Nemcinov, di Liberman e di tutti coloro che in questi giorni, o già due anni fa, fecero uscire questi problemi dal chiuso degli ambienti economici per tradurli in materia di pubblica discussione: la direzione economica pianificata è una necessità della società socialista, una «condizione» del suo sviluppo; ma un'altra condizione vitale, scaturita dalla espansione economica, è oggi rappresentata dalle iniziative delle imprese, dalla loro autonomia, senza le quali il processo economico vive frenato.

La sostanza del problema che assilla economisti e uomini politici è dunque questa: come conciliare queste due necessità apparentemente in contraddizione tra loro, come assicurare una certa elasticità nei sistemi di gestione senza per questo indebolire la disciplina, rendendo più efficiente, la direzione economica pianificata. La conciliazione sarà possibile, afferma Leontiev, se nella definizione dei piani statali il centro di gravità verrà spostato dai metodi amministrativi ai metodi economici di gestione.

Nello stato attuale di sviluppo dell'economia sovietica, il criterio di valutazione dell'attività della fabbrica, basato semplicisticamente sulla realizzazione del piano di produzione, non è più sufficiente. Peggio ancora, questo tipo «amministrativo» di direzione economica sollecita l'impresa a battersi per ottenere un piano di facile realizzazione e quindi di minore rendimento economico. Avanti con questi metodi, pensa Leontiev, non si può più andare, perché sarebbe ingenuo credere di potere sviluppare con successo la complessa economia socialista — imponendo alle fabbriche indicazioni amministrative per ciò che riguarda la produzione, la distribuzione e persino l'impiego di ogni chiodo. La fabbrica, oltre ad avere una certa autonomia nell'ambito del piano fissato, deve essere materialmente interessata alla realizzazione degli obiettivi economici. Il criterio sintetico che riassume realmente tutti gli aspetti dell'attività della fabbrica non può più essere, quindi, soltanto la realizzazione del piano, ma il «profitto» della fabbrica stessa. A questo criterio sono già state mosse due obiezioni: 1) sulla spinta del «profitto», le fabbriche potrebbero essere portate a produrre ciò che non è necessario alla società; 2) il «profitto» può dare un quadro deformato, in quanto dipende in gran parte dai prezzi. Ma è ovvio, ribatte Leontiev, a queste obiezioni che in una economia pianificata, il «profitto» può servire come criterio principale di valutazione soltanto a certe condizioni: per esempio, l'adempimento del piano come volume di produzione, i termini di consegna, una precisa contabilità delle spese, la qualità del prodotto, la durata della produzione dell'altro.

In altri termini, due cose si impongono per poter assumere il profitto come criterio di valutazione principale: 1) l'introduzione del principio del pagamento da parte della fabbrica dei fondi di produzione e questi fondi vanno destinati a generare ogni fabbrica ad una utilizzazione migliore dei fondi assegnati; 2) stabilire un sistema duttile e mobile di formazione dei prezzi, su base economica. Questa è la via per dare alle imprese la necessaria autonomia, per permettere loro di «scegliere» la via più economica di realizzazione dei piani e quindi per conciliare l'interesse generale con quello dei singoli. Le obiezioni di principio secondo cui il «profitto» e l'interesse sono «categorie capitalistiche», inaccettabili per una economia socialista, «danno scorporando», afferma Leontiev — perché è ormai chiaro che nelle nostre condizioni, queste

Grecia

Annegano cinque donne e un sacerdote

RAFINA, 12

Centinaia di persone hanno assistito impotenti alla morte di sei persone, avvenuta ieri mattina, nelle acque dell'isola greca di S. Nicola. A bordo di una barca, infatti, cinque anziane donne ed un sacerdote si stavano recando da Rafina alla vicina isola di San Nicola, quando il battello si è capovolto. Secondo una prima ricostruzione della tragedia, effettuata dalla polizia, una delle donne, cercando di cambiare posto, ha fatto perdere l'equilibrio all'imbarcazione, capovolgendola.

INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA

SORRENTO 19 - 25 settembre 1964

RASSEGNA DEL COLORE

OSPITI D'ONORE: GIULIETTA MASINA, PISA ZETI, CARMELO GALLONE. MOSTRA DEI VOLTI CELEBRI DEL CINEMA. Proiezioni antologiche - Concorso documentari turistici. Esibizione dell'Artigianato Sorrentino. Convegno dei pubblicisti del cinema. Convegno dell'A.N.E.C. Grande rassegna della moda autunno-inverno Danze folkloristiche. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI.

Advertisement for 'riber' washing machines. Features a large image of a washing machine and text: 'LA LAVATRICE DA KG.5,5 MENO INGOMBRANTE 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente'. 'LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti'.



INDESIT

LE UNICHE LAVATRICI MONTATE SU ROTELLE CON STABILIZZATORE



■ **L'UNICA SUPERAUTOMATICA CON LAVAGGIO A TEMPERATURA DISCENDENTE E ASCENDENTE**

■ **L'UNICA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO** (con ricambio di acqua e detersivo) **A PREZZO INFERIORE A NOVANTAMILA LIRE**

lavaggio a temperatura ascendente per biancheria resistente.

lavaggio a temperatura discendente per biancheria fine e delicata (evita il dannoso sbalzo di temperatura fra il lavaggio e il primo risciacquo).

passaggio automatico, con relativo cambio dell'acqua e del detersivo, dalla fase di prelavaggio alla fase di lavaggio senza ulteriori interventi.

QUATTRO MODELLI DIVERSI

89.000
da lire in s.l.

MODELLI SUPERAUTOMATICI

da Kg. 5 L. **109.000**

da Kg. 3,5 L. **89.000**

MODELLI AUTOMATICI

da Kg. 5 L. **99.000**
con vasca di ricupero

da Kg. 5 L. **89.000**

■ **L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA CALDA** (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)

riscaldamento automatico sino a 100° C (sterilizza la biancheria e permette la libera scelta di qualsiasi programma di lavaggio).



ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA

la settimana nel mondo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Il programma di Wilson

A conclusione della conferenza annuale della Trade Union... Wilson punta gran parte dello suo sforzo sulla promessa di infondere al paese una nuova forza dinamica...

In politica estera, i laburisti promettono di agire energicamente per il disarmo: confermano a questo proposito la loro opposizione tanto all'armamento nucleare nazionale quanto alla forza atomica atlantica...

Cipro, il Viet Nam, il Congo, Cuba restano i problemi internazionali dominanti nella cronaca della settimana...

Brutale intervento imperialista

Londra minaccia attacchi aerei sull'Indonesia

Reattori in azione con razzi contro i combattenti della giungla in Malaysia

LONDRA, 12. La Gran Bretagna avrebbe deciso di attaccare militarmente il territorio indonesiano, come è rappresentata con l'attività insurrezionale promossa dagli indonesiani contro la « grande Malesia »...

Il governo britannico, scriveva il quotidiano londinese, ha deciso di rispondere « ad ogni nuova aggressione » contro il territorio della Malaysia...

AMICI

ficare la forza e la grandezza del pensiero di Togliatti, la sua audacia politica, la vitalità dei nostri partiti e i proficui legami stabiliti con grandi masse di popolo e con gli uomini di cultura...

L'OUA si è anche pronunciata con fermezza contro le eventuali zone di distensione unilaterale di indipendenza dei razzisti bianchi della Rhodesia meridionale...

Nel Kerala, una coalizione guidata dai comunisti ha rovesciato martedì il governo del Partito del Congresso...

e. p.

ha ottenuto grazie alla sua formula efficace, ha anche ottenuto buoni risultati nella diffusione. I quadri dirigenti delle federazioni hanno compreso l'importanza di un tale strumento. Occorre però che un magro impegno politico...

Tali successi nei risultati dobbiamo ottenerli anche nella sottoscrizione e nel tesseramento. Quando abbiamo un miliardo e mezzo sappiamo benissimo che era un risultato difficile...

Passando quindi a parlare dell'importanza della nostra stampa, il compagno Natta ha citato i dati che si riferiscono alla diffusione del giornale nei giorni della malattia e della morte di Togliatti...

Si è chiuso, così, in un clima di entusiasmo e di rinnovato impegno politico, il convegno degli Amici dell'Unità alla cui presidenza erano stati chiamati i compagni Giancarlo Pajetta, Alessandro Natta, Giuseppe Dozza, Aniello Coppola, Luigi Pintor, Silvio Miana, Guido Fanti, Amerigo Terenzi, Alessandro Curzi, Mario Pallavicini, Marcella Ferrara, Paolo Braccaglia...

Presidente: Amerigo Terenzi, responsabile della sezione editoriale del Partito; componenti: Gian Carlo Pajetta, della Segreteria del Partito; Mario Alicata, direttore dell'Unità; Alessandro Curzi, vice responsabile della sezione centrale di stampa e propaganda; Franco Antonicelli, direttore amministrativo dell'Unità di Roma; Giovanni Fantozzi, direttore amministrativo dell'Unità di Milano; Marcella Ferrara, responsabile della sezione centrale di stampa e propaganda; Domenico Ledda, vice direttore di Critica marxista; Pietro Di Cesare, responsabile amministrativo di Vie Nuove; Enzo Roggi, della sezione centrale...

La rivista che tanto successo ha ottenuto grazie alla sua formula efficace, ha anche ottenuto buoni risultati nella diffusione. I quadri dirigenti delle federazioni hanno compreso l'importanza di un tale strumento. Occorre però che un magro impegno politico...

di organizzazione del Partito; Carlo Benedetti, per la FGCI; Antonio Ventura, segretario della Federazione di Matera; Liberato Bronzuto, responsabile propaganda della Federazione di Napoli; Eusebio Bombardieri, ispettore dell'Unità di Roma; Ezio Oddi, ispettore a l'Unità per le Puglie e la Lucania; Valerio Musatti, responsabile provinciale A.U. di Modena; Giuseppe Bossi, responsabile provinciale A.U. di Milano; Tommaso Cantatore, responsabile provinciale A.U. di Genova; Vincenzo Masi, responsabile provinciale A.U. di Bologna; Veniero Stagi, responsabile provinciale A.U. di Firenze; Guido Ardissone, responsabile provinciale A.U. di Torino; Cinzio Canè, responsabile propaganda di Bologna.

RUMOR

« Combattiamo il comunismo come l'avversario da sconfiggere al termine di una lotta che sappiamo lunga e dura, non solo perché rappresenta la negazione totale della interpretazione cristiana della vita, ma anche perché tende a imporre uno schema precostituito di vita e di rapporti che è contro le leggi della natura ».

Per quanto riguarda il centro-sinistra egli ha fatto sulla interpretazione di Moro circa il suo carattere di scelta storica, affermando che la scelta non è stata imposta da uno « stato di necessità di carattere parlamentare » ma piuttosto da una necessità storica consapevolmente accettata.

Dopo avere esaltato come un significativo evento politico « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa da quella che a suo tempo diede, ufficialmente, la DC, dei risultati elettorali del 28 aprile. Egli ha detto che il successo comunista fu dovuto essenzialmente alle carenze della DC...

Dopo avere esaltato come un significativo evento politico « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa da quella che a suo tempo diede, ufficialmente, la DC, dei risultati elettorali del 28 aprile. Egli ha detto che il successo comunista fu dovuto essenzialmente alle carenze della DC...

« La strada della fiducia » tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrere per la tutela degli acquirenti di televisori.

che vengono enunciati sempre in termini cauti, sfuggenti e polivalenti, ma al fondo di natura prevalentemente tattica come alcune recenti, certe abili affermazioni di Ingrao (e non ne vediamo altre) che valgono a modificare i fatti ampiamente provati dalla storia...

Passando a una analisi più dettagliata del quadro sociale nel quale si è mossa negli ultimi anni la politica italiana, Rumor ha tentato di delineare — in ciò calcolando, ma con diverso mordente, le entenzioni di Moro del 1962 — una « terza posizione » cattolica fra « i due assetti sociali prevalenti in occidente e in oriente » e che appaiono ambidue caratterizzati « dal potere egemonico della economia ».

« Crea il PCI Rumor ha rifiutato tutte le più antiche e stantie argomentazioni sul fatto che il totalitarismo ineliminabile, l'oppositività di dialogo, l'altoripetibilità di dialogo. Ha affermato che anche l'ultimo documento di Togliatti non fa che confermare quella diagnosi (« al di là del civile rispetto cui inchiodano la maestà della morte ») e il riconoscimento dell'avversario tenace e impegnato ».

Per Rumor il documento appare « senza speranza nella forza, alla fine vittoriosa, delle idee e degli orientamenti e tutto profeso nella fiducia che l'empirismo tattico, utilizzando le condizioni e le debolezze degli schieramenti democratici, riesce per aggiramento laddove non è possibile conquistare, con l'aperto assalto, la coscienza popolare ».

Dopo aver esaltato come un significativo evento politico « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa da quella che a suo tempo diede, ufficialmente, la DC, dei risultati elettorali del 28 aprile. Egli ha detto che il successo comunista fu dovuto essenzialmente alle carenze della DC...

Dopo avere esaltato come un significativo evento politico « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa da quella che a suo tempo diede, ufficialmente, la DC, dei risultati elettorali del 28 aprile. Egli ha detto che il successo comunista fu dovuto essenzialmente alle carenze della DC...

« La strada della fiducia » tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrere per la tutela degli acquirenti di televisori.

forme, nella parte relativa allo Stato. In questa parte c'è solo una interessante ammissione circa le « tentazioni di prevaricazione che colgono la DC nell'esercizio del potere ». Per quanto riguarda la politica economica, Rumor ricalca pedissequamente le più recenti posizioni governative, nettamente involutive perfino rispetto al primitivo e tanto limitato programma del centro-sinistra...

« Crea il PCI Rumor ha rifiutato tutte le più antiche e stantie argomentazioni sul fatto che il totalitarismo ineliminabile, l'oppositività di dialogo, l'altoripetibilità di dialogo. Ha affermato che anche l'ultimo documento di Togliatti non fa che confermare quella diagnosi (« al di là del civile rispetto cui inchiodano la maestà della morte ») e il riconoscimento dell'avversario tenace e impegnato ».

Per Rumor il documento appare « senza speranza nella forza, alla fine vittoriosa, delle idee e degli orientamenti e tutto profeso nella fiducia che l'empirismo tattico, utilizzando le condizioni e le debolezze degli schieramenti democratici, riesce per aggiramento laddove non è possibile conquistare, con l'aperto assalto, la coscienza popolare ».

Dopo aver esaltato come un significativo evento politico « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa da quella che a suo tempo diede, ufficialmente, la DC, dei risultati elettorali del 28 aprile. Egli ha detto che il successo comunista fu dovuto essenzialmente alle carenze della DC...

Dopo avere esaltato come un significativo evento politico « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa da quella che a suo tempo diede, ufficialmente, la DC, dei risultati elettorali del 28 aprile. Egli ha detto che il successo comunista fu dovuto essenzialmente alle carenze della DC...

Dopo avere esaltato come un significativo evento politico « un fatto che esula dalla semplice cronaca » — la elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, Rumor ha fornito una analisi in parte diversa da quella che a suo tempo diede, ufficialmente, la DC, dei risultati elettorali del 28 aprile. Egli ha detto che il successo comunista fu dovuto essenzialmente alle carenze della DC...

« La strada della fiducia » tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrere per la tutela degli acquirenti di televisori.

va azione svolta da « due grandi cattolici », cioè Kennedy e Giovanni XXIII; ma poi ha difeso l'azione americana nel Vietnam, ha respinto con decisione qualunque « tentazione di neutralità »; ha insistito sulla opportunità per l'Occidente di sfruttare il dissidio, che sta diventando di potenza, fra URSS e Cina; ha ribadito in termini tradizionali, ignorando le ormai lampanti crisi che dilacerano gli organismi europei e atlantici, sull'eurocomunismo e sulla « forza della NATO ».

Concludendo Rumor ha affrontato il tema del partito. Ha chiesto maggiore unità e maggiore « autorità » per gli organi centrali e ha respinto — in trasparente polemica con Moro — la visione di un Segretario politico perenne « paralizzato nella mediazione fra tendenze diverse, ognuna rivendicante autonomia autorità ». Infine, ha detto, bisogna evitare per il futuro, fra DC e alleati, « di assumere atteggiamenti zelanti di scavalco (sic) che compromettono delicati problemi e rischiano di offendere la dignità del nostro partito, nuocendo ai partiti alleati ».

Nella sua relazione — stando al testo diffuso dalla SPES — Rumor aveva anche incluso degli espliciti accenti alle imminenti elezioni amministrative definendole « una prova importante » per la verifica dell'attuale politica della maggioranza. Questi accenti però, nella esposizione congressuale, sono stati « saltati ».

editoriale

anni, con l'illusione di mettere a tacere, più che no, le coscienze dei loro stessi militanti. Altri, e tra questi soprattutto i dirigenti democristiani, pensano che tutto sia sistemato ripetendo, all'uso antico, che siamo più forti e pericolosi di prima, senza accorgersi, tra l'altro, che questo è la prova del loro fallimento.

Ma per fortuna nelle file democratiche, socialiste e cattoliche, c'è chi avverte che qualcosa di decisivo è cambiato. Il documento ultimo del pensiero di Togliatti rende più difficile che mai eludere il dilemma che sta dinanzi alle forze democratiche: non si può fare a meno di noi, non ci si può relegare in una funzione secondaria, se si vuole sul serio liberare anche le società più avanzate dai costi umani, economici e morali del capitalismo moderno. E' questa consapevolezza che ispira l'amara fermezza di questa nostra giornata.



« La strada della fiducia » tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrere per la tutela degli acquirenti di televisori.

TELEFUNKEN WEST PHONOLA RADIOMARELLI SIEMENS ELETTRA

Cin apparecchi televisivi di queste Case offrono a tutti una garanzia sicura, legata al prestigio e alla tradizione di 5 grandi nomi una qualità al più alto livello; prezzi ridotti e allineati al Mercato Comune Europeo (MEC). - Importante: i televisori delle 5 Case sono prodotti di alta qualità, al giusto prezzo. I signori acquirenti sono pregati di non chiedere scorse.

Table with 3 columns: categoria, 18 pollici, 23 pollici. Rows include STANDARD, EXTRA, SUPER, and LUSO.

760.760

Domani con un corteo ed un comizio

Manifestazione a Cerignola

contro il blocco della spesa

Vi prenderanno parte gli amministratori democratici del Basso Tavoliere - « Tagliate » dai bilanci comunali le spese per il personale, l'assistenza e quelle relative ad opere necessarie

Dal nostro corrispondente
FOGGIA, 12

Lunedì prossimo, a Cerignola, avrà luogo una forte manifestazione di protesta (che prevede un corteo che percorrerà le vie principali cittadine ed un comizio in piazza Roosevelt) del Basso Tavoliere contro la politica di blocco della spesa pubblica che sta portando avanti discriminatamente il governo di centro sinistra dell'onorevole Moro e che prende corpo nell'azione della Giunta Provinciale Amministrativa. Alla manifestazione parteciperanno gli amministratori democratici dei comuni limitrofi e nel corso di essa prenderanno la parola il compagno Pasquale Specchio, sindaco di Cerignola, e l'on. Luigi Conte.

Ma all'azione della GPA di Foggia, che falcidia i bilanci comunali del '64 ancora giacenti presso gli uffici della Prefettura, si collega quella prefettizia che impedisce persino la presenza, nella GPA, dei rappresentanti democratici eletti dal Consiglio provinciale di Foggia fin dalla fine del giugno scorso.

Per avere una idea della condotta della Prefettura, basta dare uno sguardo ai bilanci « corretti » per accorgersi che si tratta non solo della linea del contenimento, ma addirittura del « blocco della spesa pubblica ». Tagliate sono infatti le spese ordinarie ricorrenti per personale e per i servizi di interesse pubblico per l'assistenza; sopresse sono anche le spese straordinarie per opere pubbliche: strade, acqua, fognatura, illuminazione. Drastici tagli hanno subito anche le spese per riparazione di cimiteri, mattatoi pubblici, ecc.

De questo quadro viene fuori con tutta la sua drammaticità, la precaria condizione delle Amministrazioni comunali. A Cerignola, per esempio, l'amministrazione popolare è stata costretta ad abolire tutte le voci relative a lavori straordinari, con notevoli disagi per i lavoratori, mentre è in forse l'apertura di un nuovo edificio scolastico per l'impossibilità di assumere bidelli. In altre Amministrazioni si arriva a considerare necessario il licenziamento di alcuni impiegati e salariati non di ruolo. Per l'agricoltura e le condotte mediche non vengono accordati i fondi necessari.

In questa tragica atmosfera hanno avuto luogo, in questi giorni, convegni e riunioni di partito per l'impostazione della campagna elettorale dell'autunno prossimo. Non sono in gioco solo i bilanci di un comune o il finanziamento di certe opere, ma l'avvenire delle istituzioni democratiche liberamente elettive della volontà popolare. Per questo, il voto delle prossime amministrative sarà decisivo per ottenere un cambiamento dell'attuale politica. E' stato deciso, da parte degli amministratori della zona del Basso Tavoliere, del sub-Appennino e del Gargano, di lanciare un appello a tutti gli eletti e al popolo perché manifesti contro le loro opposizioni a questa linea politica che nega l'autonomia e lo sviluppo degli enti locali.

Oltre alla manifestazione di lunedì a Cerignola, sono in via di preparazione analoghe iniziative a Casalnuovo Monterotaro e Lucera per la zona del sub-Appennino.

r. c.

Matera: l'impresa Ghella non paga

MATERA, 12. L'impresa GHELLA che da sedici mesi opera nella valle del Basento per la costruzione della « Basentana », non paga gli operai. Questo metodo del resto non è nuovo: la Ghella lo applica da molto tempo. Uno sciopero di 4 giorni è stato effettuato dai suoi operai che attraverso la Camera del Lavoro di Foggia hanno votato un ordine del giorno per chiedere, fra l'altro, l'intervento dell'ispettorato provinciale del lavoro che non ha proceduto mai di intenzione contro l'insolvente società.

Il deputato comunista Cataldo ha presentato, su questa condotta della ditta Ghella, una interrogazione al Ministro del Lavoro per sollecitare un suo intervento che ponga fine a queste insolvenze a catena.

E' stato denunciato alla Magistratura

Gravi violazioni di legge del sindaco dc di Gravina

Imposti il rinnovo di un appalto e la delega di tutti i cespiti disponibili. Arbitrario scioglimento della seduta - La DC teme le nuove elezioni

Dal nostro corrispondente
BARI, 12.

A conclusione di una burrascosa seduta del Consiglio comunale di Gravina di Puglia — un grosso centro agricolo della provincia di Bari ai confini con la Lucania — il sindaco dc Patino è stato denunciato alla Magistratura. L'inchiesta è stata presieduta dai consiglieri comunali del PCI, PSI, PSIUP. Questi stessi partiti hanno promosso una pubblica manifestazione unitaria per denunciare alla cittadinanza i gravi soprusi del sindaco e della Giunta DC-PSDI.

Il sindaco dc di Gravina chiese l'altra sera al Consiglio comunale che è stato convocato in quattro anni appena otto volte, con una media di due volte all'anno l'approvazione

del rinnovo dell'appalto del servizio di riscossione dell'imposta di consumo ad un privato fino al 1970. Questo rinnovo di appalto viene chiesto 16 mesi prima della scadenza. Per fare ciò il sindaco chiedeva la delega di tutti i cespiti disponibili del Comune a garanzia di mutui, al punto che all'amministrazione rimaneva per il futuro una disponibilità di appena due milioni.

Non c'è chi non veda il grave tentativo della DC di mettere la futura amministrazione che sarà eletta nei prossimi elezioni nell'impossibilità di funzionare. Oltre al fatto, altrettanto grave, di prendere provvedimenti così impenitenti quale il rinnovo dell'appalto del servizio di riscossione delle imposte di consumo alla vigilia della campagna elettorale.

Di fronte alla decisa opposizione dei consiglieri del PCI, PSI e PSIUP il sindaco dc ritirò questa proposta e nello stesso tempo metteva ai voti — impedendo ai consiglieri di prendere la parola — l'approvazione dei mutui e il rinnovo dell'appalto del servizio di riscossione delle imposte. Il tutto passava per appena 15 voti. Dopo di che la seduta veniva arbitrariamente sciolta.

Queste le due gravi violazioni di legge (scioglimento arbitrario della seduta consiliare e il non aver permesso ai consiglieri di esprimere il loro pensiero sui provvedimenti in discussione) che sono state denunciate alla Magistratura.

L'imminenza delle elezioni amministrative e la consapevolezza di perdere il Comune sono alla base di questo grave comportamento della DC in violazione alle leggi più elementari. La DC di Gravina sa bene che il PCI da solo ha avuto nelle ultime elezioni politiche il 47,8 per cento dei voti, mentre la Camera il 47,8 per cento. La DC è consapevole anche che per la sua pessima amministrazione, perderà ancora dei voti. Gli amministratori dc, tre assessori e due consiglieri di tra cui il capogruppo. Di qui il tentativo da parte della DC di creare una sorta di « colla » finanziaria alla futura amministrazione.

Italo Palasciano

Sindacato pittori sorto a Catania

CATANIA, 12. Si è costituita a Catania la sezione provinciale della Federazione nazionale artisti, pittori, scultori, grafici e scenografi di arte e di cultura. In attesa di indire il congresso provinciale, è stata formata una segreteria provvisoria, composta dal prof. Nino Cordio, incisore, e da altri due artisti. La sezione provinciale, del direttivo fanno parte Enzo Comes, Santo Marino e numerosi altri artisti di grande fama espositiva e qualificati del mondo artistico e culturale catanese. L'iniziativa è stata accolta con grande interesse ed entusiasmo, e numerosissime sono state le adesioni.

Livorno: premio di pittura

LIVORNO, 12. La sezione S. Marco-Polino del nostro partito ha indetto il secondo premio di pittura « Giovanni Bartolena » al quale possono partecipare tutti i pittori, invitati e non. Il tema proposto è: « Figure e aspetti del nostro riviere ». Le opere dovranno essere consegnate alla sezione nei giorni 25-26 settembre dalle ore 15 alle ore 20. Il comizio di premiazione sarà alle ore 21. La dotazione del premio è di lire 500 quale tassa di partecipazione. Il primo premio (acquisto) è di lire 100.000.

S. conclude oggi a Taranto il Festival dell'Unità al rione Tamburi. Il programma delle manifestazioni, che ieri comprendeva un torneo di calcio e una serata di canzoni, nella seconda serata di oggi prevede la manifestazione di una festa cittadina.

Ecco il programma dettagliato di oggi domenica: ore 16, finali del Torneo di calcio « Copia dell'Unità »; ore 19, programma di film e canzoni; ore 20, comizio del compagno Alfredo Reichlin sul tema: « Per una nuova maggioranza democratica e antifascista ». Il comizio sarà presieduto dal compagno Alfredo Reichlin, membro della Direzione del Partito.

Il Festival è organizzato a cura della sezione Mglarese la strada ferrata per mantenere il collegamento degli entroterra di Pesaro ed Ancona. Non è da dimenticare, poi, che verso Fabriano vanno giornalmente studenti provenienti dai centri di Sassoferrato, Pergola, Serra S. Abbondio, Frontone, S. Lorenzo in Campo; 300 studenti circa che l'inverno scorso hanno bloccato per protestare contro la minacciata soppressione il rapido Roma-Ancona.

Antonio Proespi

Bilancio di un'amministrazione popolare

Perché le sinistre governano ininterrottamente dalla Liberazione. Il PCI cardine delle trasformazioni economiche e sociali del paese. L'introduzione delle colture della barbabietola e del cotone - La lavorazione della pietra. A colloquio col sindaco e con il segretario della sezione comunista



Apricena: un Comune legato alla realtà

Dal nostro inviato

APRICENA, 12. Apricena è un grosso Comune della provincia di Foggia, con una popolazione che si aggira sui 15 mila abitanti e si appresta, per novembre, a sostenere la battaglia elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Le amministrazioni precedenti si sono concluse a Palazzo di Città, dalla Liberazione ad oggi, sono state dirette ininterrottamente da comunisti e socialisti della sinistra e di sinistra democratica e socialista degli apricenesi, che in questi ultimi anni hanno sostenuto vittoriosamente le lotte di carattere rivendicativo. Queste lotte hanno intaccato le strutture economiche e politiche del paese.

Ci siamo recati dal sindaco compagno Carlo Palermo, che ricopre la carica di primo cittadino dal 1956 e che ha dato e dà un notevole contributo allo sviluppo economico della città, per conoscere più da vicino la linea politica che l'amministrazione democratica ha portato avanti in questi anni di potere popolare. Il compagno Palermo ci ha fatto rilevare la parte determinante che ha avuto il PCI nel portare avanti la politica di sviluppo della città, per conoscere più da vicino la linea politica che l'amministrazione democratica ha portato avanti in questi anni di potere popolare. Il compagno Palermo ci ha fatto rilevare la parte determinante che ha avuto il PCI nel portare avanti la politica di sviluppo della città, per conoscere più da vicino la linea politica che l'amministrazione democratica ha portato avanti in questi anni di potere popolare.

Italo Palasciano



Il sindaco di Apricena, compagno Carlo Palermo

Italo Palasciano

84 milioni di lire; per la assistenza e beneficenza pubblica (somministrazioni di medicinali, spedalità, ed altro) sono state erogate prestazioni per complessivi 49 milioni e crescite notevolmente le spese per manutenzione e funzionamento dei locali delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado sono stati spesi più di 31 milioni; per manutenzione sportive e contributi vari oltre quattro milioni.

« Sempre nell'ultimo quadriennio — continua il sindaco — più che le opere realizzate dall'amministrazione popolare, ritengo sia opportuno porre in giusto rilievo l'importanza che ha avuto nella popolazione il fatto che il PCI sia riuscito a mantenere un continuo contatto con la realtà del problema quotidiano della cittadinanza. Uno dei primi compiti che mi sono posto è stato quello, per meglio adempiere alle funzioni che mi competono, di un continuo e crescente contatto con il popolo al fine di riuscire a cogliere le sue esigenze e i suoi bisogni per tradurli, poi, in realtà ».

L'economia di Apricena — continua Palermo — è prevalentemente agricola, la quale ha subito delle modificazioni culturali con l'introduzione delle piante industriali quale la barbabietola da zucchero e il cotone. Queste colture hanno portato ad un livello discreto del reddito medio dei cittadini, ancora non sufficiente agli effettivi bisogni di vita. Lo sviluppo industriale della estrazione e lavorazione della pietra sul posto, che vede impegnati otto stabilimenti con una manodopera di oltre mille unità, contribuisce ad elevare il reddito medio. Alla estrazione e lavorazione della pietra è seguito un notevole sviluppo del commercio dei prodotti affini ».

Il compagno Carlo Palermo

In direzione dei contadini, che rappresentano il 40 per cento della popolazione, il PCI è riuscito a sviluppare diverse lotte che hanno permesso di intaccare il latifondo. Le lotte sostenute negli ultimi anni sono andate al di là delle rivendicazioni di carattere immediato, ma hanno significato la presa di coscienza delle masse contadine per ciò che sono i problemi a lunga scadenza. Il partito è impegnato anche a portare a soluzione i problemi della casa, della scuola, del lavoro, della qualificazione professionale dei giovani. Il PCI, nella visione generale dei problemi di Apricena, ha notevoli possibilità di un ulteriore rafforzamento nel suo stretto legame con le masse lavoratrici e con gli elettori ».

Roberto Consiglio

Nella foto sopra il titolo: l'edificio scolastico.



Il compagno Di Lorenzo, segretario della sezione del PCI.

La campagna per la stampa comunista

Festival dell'« Unità » a Taranto, Cosenza e Spezia

S. conclude oggi a Taranto il Festival dell'Unità al rione Tamburi. Il programma delle manifestazioni, che ieri comprendeva un torneo di calcio e una serata di canzoni, nella seconda serata di oggi prevede la manifestazione di una festa cittadina.

Ecco il programma dettagliato di oggi domenica: ore 16, finali del Torneo di calcio « Copia dell'Unità »; ore 19, programma di film e canzoni; ore 20, comizio del compagno Alfredo Reichlin sul tema: « Per una nuova maggioranza democratica e antifascista ». Il comizio sarà presieduto dal compagno Alfredo Reichlin, membro della Direzione del Partito.

Il Festival è organizzato a cura della sezione Mglarese la strada ferrata per mantenere il collegamento degli entroterra di Pesaro ed Ancona. Non è da dimenticare, poi, che verso Fabriano vanno giornalmente studenti provenienti dai centri di Sassoferrato, Pergola, Serra S. Abbondio, Frontone, S. Lorenzo in Campo; 300 studenti circa che l'inverno scorso hanno bloccato per protestare contro la minacciata soppressione il rapido Roma-Ancona.

Antonio Proespi

tenbre» un capolavoro della cinematografia mondiale del regista cecoslovacco Jirí Weiss. Il Festival si conclude stasera con un pubblico comizio del compagno Mario Gomez D'Arata.

Nella provincia di La Spezia si svolgono oggi quattro Festival dell'Unità. Nel Comune capoluogo, a Limone, nel corso del Festival organizzato dalle sezioni di Melara, Canaletto e Fossamara, alle ore 19,30 parlerà il compagno Aldo Giachè, segretario del comitato cittadino; a Valdareca sempre alle ore 19,30 parlerà il compagno on. Fasoli. Nelle feste in programma a Romito Magra e a Ortonovo, porteranno il saluto dell'« Unità » rispettivamente i compagni Secchi e Castagna.

Per quanto riguarda la campagna di sottoscrizione, da segnalare l'offerta del compagno Vitaliano Tanca che per ricordare la madre, Armiata Bartolotta, ha recentemente, ha sottoscritto 20.000 lire.

115 giovani reclutati in Capitanata

FOGGIA, 13. Un primo lusinghiero successo ha ottenuto la FGCI di Foggia nel lancio della leva di reclutamento in onore del compagno Togliatti. Alla data odierna sono stati reclutati infatti alla organizzazione giovanile di Capitanata 115 tra giovani e ragazze, di cui 20 in un solo giorno al termine di una riunione al Circolo della FGCI di Apricena.

Antonio Proespi

50 franchi dalla Francia

LECCO, 12. Nel quadro della campagna per la stampa comunista, altre sezioni hanno raggiunto il 100%. Sono le sezioni di Marittima, Castro, Seclì, Sernatia. Anche gli emigrati rispondono generosamente: due compagni, marito e moglie, residenti in Francia hanno inviato per « Unità » 50 franchi; sono i compagni Camisa e Quella.

Incredibili effetti della politica anticongiunturale

Collesalveti: bilancio ridotto ad una «maceriera»



Il sindaco di Collesalveti, Nanni, e il prefetto Di Lorenzo alla cerimonia della «prima pietra» della scuola di Avviamento (ora media unificata). La scuola c'è ed è funzionante, ma la Prefettura — attuando la «circolare Taviani» — non ne ammette l'arredamento e neppure la manutenzione. In base alla stessa circolare potrebbe essere affittata come magazzino o come stalla per rinsanguare il bilancio del Comune. Il vecchio mercato ortofrutticolo.

ad una «maceriera»

La prefettura, che aveva già «tagliato» 30 milioni di lire, dopo la recente circolare Taviani, ha drasticamente dimezzato il bilancio - Autorizzata la costruzione di una nuova scuola ma «non ammesso» il pagamento della ditta costruttrice - La crisi agricola e le nuove prospettive di sviluppo industriale - Una battaglia politica e popolare

Dalla nostra redazione LIVORNO. Collesalveti è il penultimo comune della nostra provincia (resta solo il capoluogo, adesso) che ha conosciuto l'opinione dell'autorità tuttora sul proprio bilancio di previsione per il 1964. Si è trattato di un'opinione «drastica, espressa con una precisione burocratica inaudita e una procedura davvero esemplare».

A Sassetta assieme in lista DC, PSDI e MSI? LIVORNO, 12. Alle elezioni amministrative del 1960 nella lista della DC figuravano, oltre al socialdemocratico, uomini notoriamente iscritti al MSI.

Leccese Intralazzi dc per il mercato ortofrutticolo Si vorrebbe favorire una società edilizia di cui fanno parte noti esponenti del governo locale



L'attuale antigigetto mercato

Passo dei deputati liguri del PCI per la Facoltà di architettura Nell'interesse degli studenti che hanno seguito il biennio di architettura presso l'Università di Genova, i senatori Adamoli e Minella e gli onorevoli Serbandini, Amasio e Fasoli — a nome del gruppo parlamentare figure del PCI — hanno compiuto un passo presso il Ministero della Pubblica Istruzione, rappresentato dal sottosegretario senatore Caleffi.

Eugenio Manca

rubrica del contadino

Qualcosa si muove negli enti agricoli? Una riunione dei dirigenti dell'Ente Maremma - Coordinare le iniziative chiede il Consorzio Allevatori



Qualcosa si muove al ministero dell'Agricoltura e negli enti di riforma? Sembra che si stia muovendo dalla riunione dei dirigenti e tecnici dell'Ente Maremma che si è tenuta a Roma nel mese di luglio. Era presente il presidente, avv. Morlino, e il direttore ministeriale professore Unico Caponi

Macchine anche per la raccolta dei maia da granello, o granturco. Anzi, una moltiplicata e quindi la possibilità di ridurre tempi e costi delle operazioni di raccolta, trasporto sull'ala, sistemazione del residuo, impiego di macchine che caratterizzano ancora la malcoltura.

Prezzi e mercati CROCI — Mercato attivo prezzi in aumento. Al kg. grano tenero tipo 0 650-670; orzo vestito 480-500; farina di grano tenero tipo 0 1500-1600.

Lo scandalo al Comune di Catania

Si indaga sulle attività edilizie

Palermo: domani si riunisce il C.R. del PCI Dalla nostra redazione PALERMO, 12. Neppure il congresso democristiano è riuscito a bloccare del tutto il dibattito politico regionale, caratterizzato in questo momento, da ulteriori riflessi dello sconcertante voto sul bilancio presentato dal governo.

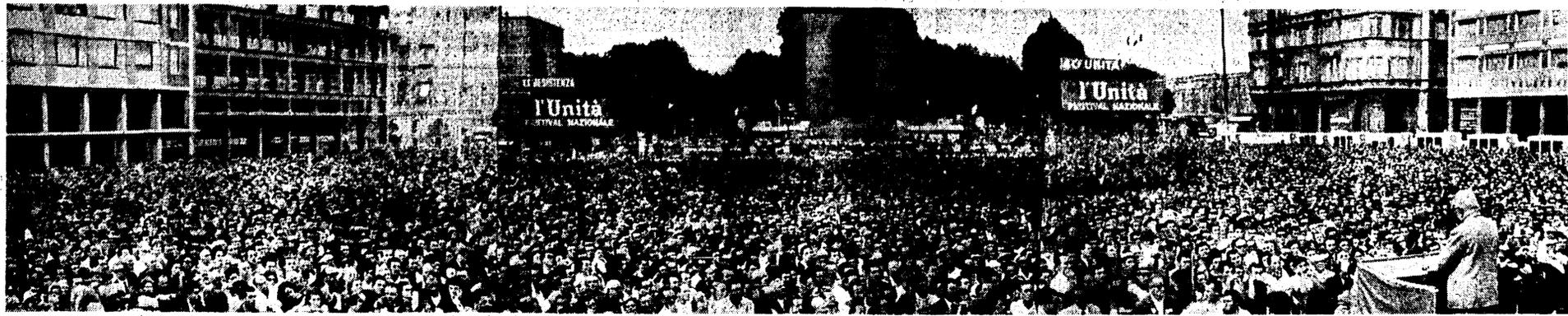
Prelevi coattivi nell'Assessorato dei lavori pubblici - Si parla di imminenti arresti Dal nostro corrispondente CATANIA, 12. Prosegue a ritmo serrato l'inchiesta aperta quattro giorni or sono dalla Magistratura, al comune di Catania, allo scopo di far luce sulla serie di clamorosi scandali che hanno indignato la cittadinanza e squalificato completamente l'attuale gestione democristiana del Comune.

Leccese Intralazzi dc per il mercato ortofrutticolo Si vorrebbe favorire una società edilizia di cui fanno parte noti esponenti del governo locale

Passo dei deputati liguri del PCI per la Facoltà di architettura Nell'interesse degli studenti che hanno seguito il biennio di architettura presso l'Università di Genova, i senatori Adamoli e Minella e gli onorevoli Serbandini, Amasio e Fasoli — a nome del gruppo parlamentare figure del PCI — hanno compiuto un passo presso il Ministero della Pubblica Istruzione, rappresentato dal sottosegretario senatore Caleffi.

g. f. p.

250 MILA ATTORNO ALL'UNITÀ A BOLOGNA



BOLOGNA — Uno scorcio di piazza Otto Agosto mentre parla il compagno Longo

Il saluto di Longo

Il discorso di Pajetta

LE SINISTRE DC ATTACCANO IL MODERATISMO DI RUMOR

KHAN ROVESCiato DAI CAPI MILITARI?

L'Unità sport

CALCIO: UN GRIGIO AVVIO

EGUAGLIATO IL PRESTIGIOSO RECORD BELGA

Maspes come Scherens: settimo titolo mondiale

Commenio del lunedì

Il campionato

Le grandi folle son tornate sugli spalti degli stadi del calcio per festeggiare la prima del campionato: non torna con la passione di sempre e con la segreta speranza di assistere, quest'anno, a un campionato tecnicamente migliore e soprattutto più «pulito».

Dal nostro inviato

PARIGI. 13. Il fantastico sogno, che Maspes a lungo ha accarezzato e sofferto, è divenuto realtà. Il più sicuro, abile e furbo sprinter dell'epoca moderna, ha folgorato per la settima volta il traguardo dell'iride, ed ha eguagliato il prestigioso, fenomenale record di Scherens, che i critici del tempo appena passato ritenevano irraggiungibile.

L'impresa è, dunque, eccezionale, anche se la crisi della pista ne attenua il clamore, e ne ridimensiona un po' il valore tecnico. A parer nostro, comunque, il paragone Scherens-Maspes non è valido soltanto per le statistiche. Il cui valore, del resto, è relativo, se si tien conto che ogni periodo di tempo ha il suo protagonista.

Il confronto regge pure sul piano atletico e spettacolare, poiché il campione moderno dispone di quel «rush» che definì il campione antico, Poeshek, garbo magico. E non basta. Perché se è vero che Maspes è un atleta super dotato, non si deve dimenticare che l'uomo — deve volente caduto, e risorto — possiede un grande coraggio ed una immensa volontà. Come Scherens, appunto.

L'esempio contrario, per rimanere nell'attualità, è Gialardoni, la cui potenza non è sostenuta da una potenza esplosiva.

I titoli assegnati

STRADA
Professionisti: JANSSEN (Oli.)
Dilettanti: MERCKX (Belgio)
Femminile: SONK (URSS)

PISTA

Professionisti: MASPE (Italia)
Inseguimento: BRACKE (Bel.)
Mezzofondo: TIMONER (Sp.)
Velocità: TRENTIN (Francia)
Inseguimento: GROEN (Oli.)
Inseg. a squadre: GERMANIA
Femminile: OUBKER (Oli.)
FEMMINILE
Velocità: KIRICHENKO (URSS)
Inseguimento: REYNERS (Bel.)
DILETTANTI
100 km. a cron.: ITALIA

Flavio Gasparini
(Segue in ultima pagina)

Attilio Camoriano
(Segue in ultima pagina)



PARIGI — MASPES in maglia tridata dopo il trionfo su BAENSCH (Telefoto)

Troppo forte per i campioni l'Atalanta (2-0)

Esordio amaro per il Bologna

ATALANTA: Pizzaballa; Ferrarini; Nedari; Bolchi; Gardoni; Colombo; Milan; Lazdoni; Ferroni; Merighetti; Nova.

Rodolfo Pagnini
(Segue in ultima pagina)

ROMA: CAGLIARI 2-1 — LEONARDI porta in vantaggio la Roma, approfittando di una respinta diftosa di COLOMBO.



Colombo e Greatti fanno vincere i giallorossi

Il Cagliari regala (2-1) la vittoria alla Roma

ROMA: Matteucci, Tomasin, Ardizon, Carpanesi, Losi, Schindlinger; Leonard, Angelillo, Nicolò, Tamborini, Francesconi.

NOTE: spettatori 50 mila circa per un incasso di 21 milioni. Tempo bello, terreno in buone condizioni. L'evi incidenti a Tomasin, Ardizon e Angelillo.

Dai rossoblu (1-0)

La Lazio battuta a Genova

Se non con la vittoria, la Lazio sarebbe potuta uscire imbattuta dal campo del Genova. Ma un pallonetto colpito da Cappelloni ha colpito un bruto scherzo a Cei, portando i rossoblu in vantaggio.

Rodolfo Pagnini
(Segue in ultima pagina)

Serie A

I risultati

Atalanta-Roma	2-0
Florentina-Foggia I.	3-1
Genoa-Lazio	3-0
L. Vicenza-Sampdoria	0-0
Milan-Catania	1-1
Messina-Juventus	1-1
Roma-Cagliari	2-1
Torino-Mantova	2-0
Varese-Inter	0-0

La classifica

Atalanta	1	1	0	0	2	0	2
Torino	1	1	0	0	2	0	2
Genoa	1	1	0	0	3	0	2
Florentina	1	1	0	0	3	1	2
Roma	1	1	0	0	2	1	2
Inter	1	0	1	0	0	0	1
Varese	1	0	1	0	0	0	1
Milan	1	0	1	0	1	1	1
Catania	1	0	1	0	1	1	1
Vicenza	1	0	1	0	1	1	1
Sampdoria	1	0	1	0	0	0	1
Juventus	1	0	1	0	1	1	1
Messina	1	0	1	0	1	1	1
Cagliari	1	0	1	0	1	2	0
Foggia	1	0	1	0	1	3	0
Lazio	1	0	1	0	1	3	0
Mantova	1	0	1	0	1	2	0
Bologna	1	0	1	0	1	2	0

Così domenica

Atalanta-Roma; Bologna-Vicenza; Inter-Foggia; Juventus-Cagliari; Lazio-Catania; Mantova-Milan; Messina-Genoa; Sampdoria-Florentina; Varese-Torino.

Serie B

I risultati

Bari-Reggina	1-0
Catanzaro-Monza	2-0
Lecco-Venezia	1-1
Livorno-Padova	1-0
Modena-Tristina	3-0
Napoli-Alessandria	1-1
Palermo-Trani	3-0
Brescia-Pescaia	2-1
Potenza-Verona	2-1
Spal-Pro Patria	4-1

La classifica

Bari	1	1	0	0	1	0	2
Lecco	1	1	0	0	1	0	2
Livorno	1	1	0	0	1	0	2
Modena	1	1	0	0	3	0	2
Palermo	1	1	0	0	2	1	2
Brescia	1	1	0	0	2	1	2
Potenza	1	1	0	0	2	1	2
Spal	1	1	0	0	1	1	2
Catanzaro	1	1	0	0	1	1	1
Monza	1	1	0	0	1	1	1
Napoli	1	1	0	0	1	1	1
Alessandria	1	1	0	0	1	1	1
Reggina	1	1	0	0	1	1	1
Venezia	1	1	0	0	1	1	1
Padova	1	1	0	0	1	1	1
Tristina	1	1	0	0	1	1	1
Trani	1	1	0	0	1	1	1
Palermo	1	1	0	0	1	1	1
Verona	1	1	0	0	1	1	1
Pro Patria	1	1	0	0	1	1	1

Così domenica

Alessandria-Lecco; Bari-Verona; Brescia-Pro Patria; Catanzaro-Trani; Napoli-Monza; Padova-Modena; Palermo-Potenza; Reggina-Spal; Tristina-Livorno; Venezia-Parma.

Serie C

Così domenica

GIRONE A: Fanfulla-Comano; Itri-Mestina; Novara-Montalione; Piacenza-Biellice; Savona-Treviso; Solbiatese-Cremones; Udinese-Entella; Vittorio Veneto-Carpi.

GIRONE B: Anconitana-Enpoli; Carrarese-Pisa; Cesena-Maceratese; Grosseto-Siena; Pistoiese - Torres; Prato-Folli; Ravenna-Arezzo; Rimini-Perugia.

GIRONE C: Casertana-Cosenza; Aicoli - Crosara; Lecce - Avellino; Marsala-Torverre; Pescara-Sambenedettese; Reggina - L'Aquila; Salernitana-Trapani; Sturnia-Caltici; Taranto-Abruzzo.

Le quote: al - 13 - 1.874.000 lire; al - 12 - 66.200 lire.

